

NUOVA SERIE DI RECORD STORICI SU TUTTE LE VALUTE

Il mondo in ginocchio davanti al re dollaro

La moneta Usa a 1717 - Brusco cedimento dell'oro - Solo lo yen resiste

ROMA — La ripresa economica in atto negli Stati Uniti ha fatto compiere ieri al dollaro un nuovo e forte balzo su tutte le principali piazze valutarie. La moneta Usa, che prosegue inarrestabile la sua corsa in salita, ha fatto sognare al fixing in Italia una quotazione di 1717 lire, nuovo massimo storico. Notevole l'avanzamento rispetto a venerdì scorso, quando il dollaro era stato quotato 1702 lire.

Anche le altre valute hanno dovuto inchinarsi dinanzi a «re dollaro». La valuta Usa ha fatto registrare infatti a Francoforte un massimo di 2,8370 marchi (il record negli ultimi 11 anni), prima che massicci interventi della Bundesbank (che ha venduto quasi 62 milioni di dollari) facesse scendere la quotazione a 2,8333.

Anche il franco svizzero, altra moneta tradizionale, ha visto la sua quotazione scendere a 2,25 (livello mai raggiunto negli ultimi sei anni). Né meglio è andata per il franco francese: a Parigi il dollaro ha segnato un record storico, quotando 8,6425 franchi. Lunedì tragico anche per la sterlina,

quotata (ennesimo record) a 1,3960 per dollaro.

Quali le cause di questa incontenibile avanzata, che comincia a preoccupare anche gli americani dal momento che le esportazioni Usa stanno scendendo vertiginosamente poiché le merci prodotte oltreoceano costano troppo?

Anzitutto, come s'è detto, gioca molto l'ottimismo sulla solidità della ripresa economica americana, confermata anche dal calo della disoccupazione in dicembre e dalla riduzione, inferiore al previsto, della massa monetaria americana.

In queste condizioni, sostengono gli esperti, è molto improbabile che la Federal Reserve decida di abbassare il tasso primario d'interesse. In altre parole, collocare dollari nelle banche Usa procura oggi un rendimento «reale» (cioè depurato dall'inflazione) di molto superiore a quello percepibile con altre valute.

Non è del resto un caso se solo lo yen, sostenuto da un'economia altrettanto forte, è

stata l'unica valuta al mondo che ieri abbia retto l'impulso col dollaro, riuscendo addirittura a capovolgere la situazione strappando qualche punto alla valuta americana.

Ma, per tornare al dollaro, ieri hanno giocato anche fattori di carattere più squisitamente tecnico-finanziario. Il dollaro infatti è stato al centro di massicci ordini d'acquisto da parte delle piazze valutarie dell'Estremo Oriente e di importanti società.

La lira ha, comunque, mantenuto una posizione di stabilità rispetto alle altre valute del Sistema monetario europeo (Sme). Di riflesso, l'oro ha perso ieri quasi dieci dollari, scendendo ai valori più bassi dall'agosto del 1982. Il metallo giallo infatti è stato valutato al fixing di Londra 365,25 dollari per oncia. Ancor più massiccio il cedimento dell'argento.

La ripresa americana, infine, sta spingendo alle stelle anche l'indice di Borsa. Ieri a Wall Street si è sfiorato il record del 29 novembre scorso: l'indice Dow Jones è stato indicato a 1287 punti.

ONDATA DI CRITICHE DOPO LE OSSERVAZIONI SU PERTINI

La Dc rettifica il «tiro» di De Mita sul Quirinale

Il segretario della Dc: non mi hanno capito, il problema delle istituzioni non è una questione personale verso il Presidente - Interventi dei partiti

ROMA — «È il problema delle istituzioni in Italia, non una questione personale nei confronti del Presidente Pertini verso il quale confermo la mia stima e quella della Democrazia cristiana», lo ha detto ieri pomeriggio l'on. Ciriaco De Mita, segretario della Dc, parlando a Brescia in un'assemblea organizzata dalla segreteria provinciale della Dc bresciana cui ha partecipato anche il ministro di grazia e giustizia, Mino Martinazzoli.

L'on. De Mita che nel discorso di domenica a Trento aveva parlato di «vertici delle istituzioni che diventano espressioni del massimo dalla contestazione delle istituzioni stesse» ha ieri lamentato che la stampa «per necessità di un titolo che forzi il pensiero», o semplicemente per la fretta, abbia «isolato delle parole» senza legarle alle premesse del suo discorso.

«Rifuto quel tipo di condizionamento del dibattito democratico», ha detto De Mita — come ha tentato di fare oggi un commentatore del

«Corriere della Sera». Non possiamo strozzare la discussione sulle istituzioni, perché se qualcuno ne discute parla male di Garibaldi».

«Parlo di crisi delle istituzioni da tempo — ha proseguito De Mita — e voglio dire con grande libertà la mia opinione. Ho una grande preoccupazione quando vedo quelli che gestiscono le istituzioni i quali anziché amministrare chiedono ad altri, e non si capisce a chi, di risolvere i problemi. Questa logica che personalizza il potere e carica di speranze le persone, fuori dalle regole della democrazia, apre la strada che porta alla dittatura. Questa è la storia che Valiani, il quale pure si è difeso di scritti storici, dovrebbe sapere. Ho paura quando le masse fanno riferimento alle persone e non alle istituzioni».

«Anche Spadolini — ha continuato De Mita — che un giorno si è uno o ci dà lezioni su come fare politica ha posto al centro del dibattito il problema delle istituzioni. E sarà proprio questo tema — ha

precisato il segretario della Dc — uno dei principali argomenti di discussione al congresso di febbraio, uno dei motivi per cui è stato convocato».

La Dc cerca di limitare le polemiche sorte dopo il discorso di De Mita, sul ruolo del Quirinale. Sul «Popolo» di oggi, anche Galloni smentisce l'intenzione del segretario di aprire un nuovo fronte polemico con il Presidente della Repubblica.

Galloni nel suo articolo di oggi, offre questa chiave di lettura. «Ridurre l'analisi di De Mita — scrive Galloni — a una quasi occasionale polemica nei confronti delle alte cariche dello Stato, significa realmente stravolgere, non sappiamo se per calcolo o se per superficialità di analisi, il senso di un messaggio che, attraverso l'impegno di rinnovamento del partito, si propone all'intera società italiana: il discorso va ben oltre la polemica di un giorno, per porre come centrale a qualsiasi ipotesi di autentico progresso della vita nazionale un modo

nuovo di fare politica che presuppone, quanto meno, la solidarietà, la corresponsabilità e la concertazione fra i singoli poteri, in un quadro istituzionale ben definito e chiaro».

Ma se viene dunque negata l'intenzione di aprire una polemica diretta con il Capo dello Stato, il problema che pone la Dc è quello di definire l'esatto ruolo della Presidenza della Repubblica e se negli ultimi anni questo ruolo è stato interpretato nei modi previsti dalla Costituzione.

Si può ben dire che si tratta dell'apertura di un dibattito destinato a continuare anche in vista della scadenza del mandato di Pertini e quindi dell'elezione del nuovo Presidente, fra poco più di un anno.

Inevitabilmente, però, una discussione del genere non può prescindere dal caso concreto e cioè dalle dichiarazioni fatte da Pertini. In difesa di Pertini si sono schierati socialisti, radicali e comunisti.

Anche i socialdemocratici prendono posizione a favore di Pertini.

G. S.

RICEVUTO DAL PRESIDENTE E DA CRAXI

Benvenuto a Roma al piccolo Mustafà



ROMA — L'abbraccio del Presidente Pertini ha salutato ieri al Quirinale il piccolo Mustafà Hawi, il dodicenne libanese cui è andata la borsa di studio di 84 milioni vinta da un giovane disoccupato salernitano, Eugenio Di Maio, alla trasmissione «Superflash» su «Canale 5», sponsorizzata dalla Stet.

Dopo essere stato calorosamente accolto dal suo benefattore a Fluminio, il ragazzo (accompagnato dal padre, spazzino a Beirut) è stato infatti condotto al Quirinale. In una lunga e affettuosa conversazione (non c'è stato bisogno dell'interprete, perché la «mascotte» del contingente italiano in Libano parla piuttosto bene la nostra lingua), ha ricordato il momento del loro incontro a Beirut, due mesi fa.

Quindi Mustafà è stato portato da Craxi, a palazzo Chigi. Mustafà è andato incontro a Craxi timidamente, ma si è subito ripreso quando, non senza sorpresa, si è sentito salutare in lingua araba. Il presidente del Consiglio gli ha chiesto come stava e Mustafà, istintivamente in arabo anche lui, ha risposto che «stava bene, grazie a Dio». Ha poi aggiunto che «trova Roma bellissima e spera di venire da grande a studiare qui». Ha intenzione, com'è noto, di impiegare il danaro del premio per laurearsi in medicina.

Craxi ha intrattenuto ancora per qualche minuto il bambino libanese, dicendogli di averlo visto l'altra sera in Tv, mentre se ne andava a spasso in bicicletta per Beirut. Gli ha regalato, infine, un orologio da polso con video-gama inserito. Ma quando Mustafà gli ha domandato di spiegargli il congegno, Craxi ha confessato: «Non so come funziona. Leggi le istruzioni».

L'ENTITÀ DEL DEFICIT PUBBLICO OGGI AL VERTICE DEI MINISTRI ECONOMICI

Nel governo si tenta di ricucire lo strappo dei debiti dello Stato

Goria presenterà dei conti «aggiornati» - Lo slittamento delle trattative sul costo del lavoro

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Non sarà facile per Craxi comporre i dissidi all'interno della maggioranza sull'entità del deficit pubblico. Socialisti e democristiani, infatti sembrano pensarla in modo diverso. Nelle ultime ore, da più parti si è cercato di gettare acqua sul fuoco, oggi, con la riunione del vertice dei ministri economici, convocata dal presidente del Consiglio a Palazzo Chigi, si vedrà se saranno state superate le divergenze sui conti dello Stato che hanno caratterizzato il dibattito a distanza tra il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Amato e il ministro del tesoro Goria.

Le difficoltà del governo di stabilire una linea unitaria hanno prodotto, per il momento, uno slittamento all'inzio della trattativa per il costo del lavoro. Nel vertice di oggi si parlerà anche del negoziato con le parti sociali e, se sarà raggiunto un accordo sulle linee di politica economica, sarà fissata con molta probabilità anche la data per l'incontro con i sindacati e Confindustria.

Il ministro del tesoro Goria, in una dichiarazione, ha fatto sapere di non essere intenzio-

nato ad alimentare la polemica: «Sarei felice di essermi sbagliato — ha detto il ministro del tesoro — ma credo che sia una questione di errore. Ho sempre dato conti analitici e capaci nella loro esposizione di fornire gli elementi di giudizio. Si tratta di analizzare uno per uno, cosa che stiamo facendo e che continueremo a fare».

Oggi Goria si presenterà al vertice dei ministri economici con i conti più aggiornati sul deficit della finanza pubblica. Goria, si fa rilevare negli ambienti del ministero del tesoro, esporrà cifre e tabelle su quanto affermato alle Camere nel corso della diffusione della legge finanziaria '84 e in particolare su quanto reso noto il 22 dicembre.

Negli ambienti tecnici del ministero si apprende anche che il bilancio dello Stato per il 1983 si sarebbe chiuso con un deficit lievemente inferiore ai 90 mila miliardi. I tecnici rilevano, però, che su tale risultato, potrebbe avere influito anche lo slittamento di alcune spese che finiranno sul bilancio dell'84.

Il segretario del Pli, Zanone, chiede al governo di fare presto e ritiene indispensabile

che la riunione interministeriale di oggi dia delle indicazioni concrete.

«Non si tratta — sostiene Zanone — di dividersi tra ottimisti e allarmisti, ma di considerare la realtà: la condizione finanziaria pubblica è gravissima, per effetto di cause che risalgono indietro nel tempo e che hanno portato l'economia italiana al record internazionale del disavanzo pubblico».

Ad Amato che ritiene l'evoluzione dei conti dello Stato in linea con le previsioni, ha risposto il responsabile della politica economica della Dc Rubbi. Secondo l'esponente democristiano è necessario fare uno sforzo «di maggiore professionalità nel parlare di fabbisogno pubblico, soprattutto nella vigilia di decisioni capaci di ridurre il disavanzo senza strumentalizzare i dati sia in senso ottimistico sia in senso allarmistico, per lotta politica».

Grande preoccupazione per la situazione economica è stata espressa dall'on. La Malfa del Pri. Il partito repubblicano si riunirà questa mattina per approvare un documento di politica economica e, dalle anticipazioni è intuibile che i toni saranno molto preoccupati e si richiamerà il governo alla necessità di agire.

Questi allarmismi non sono condivisi con Pri. Il senatore Covatta ritiene che la discussione in corso sulla manovra economica non può ruotare attorno alle categorie dell'ottimismo e del pessimismo.

Le differenze invece per Covatta sono tra «quanti si propongono di organizzare il consenso sociale attorno al difficile itinerario di risanamento, da quanti si limitano a fare dell'austerità l'insegna di una nuova forza di demagogia».

Anche i sindacati attendono con interesse le decisioni che prenderà il governo. Fatta chiarezza sulla situazione economica, potrà avere inizio il confronto sul costo del lavoro. Il segretario della Uil Benvenuto, mentre se da una parte ritiene possibile arrivare ad una intesa all'interno del sindacato sul problema della scala mobile, si è detto preoccupato per l'andamento del dibattito interno al governo.

Il segretario regionale aggiunto della Cgil, Del Turco, rilancia la proposta della confederazione per un congelamento di una parte della dinamica delle retribuzioni.

Giuseppe Sansotta

GRAVE ATTENTATO NEL PAESE ANCORA SCOSSO DALLA «RIVOLTA DEL PANE»

Incursione dalla Libia in Tunisia Fatto saltare l'oleodotto di Skhira

Sospeso l'invio di petrolio dai campi algerini - Nota di protesta alle autorità di Tripoli

TUNISI — Quattro uomini armati provenienti dalla Libia hanno compiuto nella notte tra il 7 e l'8 gennaio un attentato ai danni dell'oleodotto che collega i campi petroliferi di Ain-Aminas in Algeria al porto della Skhira nel golfo di Gabes (Sud della Tunisia) in territorio tunisino.

Lo ha annunciato ieri a Tunisi il ministero della difesa con un comunicato. Una nota di protesta è stata trasmessa dal ministero degli esteri tunisini alle autorità libiche — precisa al comunicato.

L'inchiesta ha stabilito che quattro uomini a bordo di una «Land Rover» proveniente dalla Libia sono penetrati in territorio tunisino nella notte tra il 7 e l'8 gennaio scorso. Il gruppo ha posto ordigni esplosivi contro l'oleodotto che è stato distrutto dall'esplosione su una lunghezza di 4 metri. Subito dopo è divampato un incendio nel quale è andato perso un considerevole quantitativo di petrolio.

L'incendio è stato avvistato da una pattuglia militare tunisina che stava effettuando una ronda di controllo lungo la frontiera con la Libia. Il comunicato del ministero della difesa precisa che l'allarme



è stato dato immediatamente e che sul posto si sono portate squadre di tecnici e di pompieri che sono riuscite a colmare la breccia causata dall'esplosione e a domare l'incendio.

Le tracce lasciate dall'automezza hanno permesso di stabilire senza ombra di dubbio che i quattro uomini sono rientrati in Libia dopo l'attentato — aggiunge il comunicato.

Da parte sua il ministero

per gli idrocarburi algerino ha reso noto ieri che è stato sospeso l'invio di petrolio dal campo petrolifero di Ain-Aminas verso il porto tunisino di Skhira. L'attentato all'oleodotto in territorio tunisino è avvenuto nei pressi della località di Hanchir el Bassassa, a due soli chilometri dalla frontiera libico-tunisina.

Ambienti politici tunisini interpretano questo grave episodio come conferma che «elementi ostili» come aveva

sostenuto il premier tunisino Mohamed Mzali hanno tentato di approfittare e di strumentalizzare la recente «rivolta del pane».

Nel corso della rivolta infatti numerosi sono stati gli osservatori che hanno attribuito al libico la responsabilità di aver strumentalizzato le manifestazioni. Si ricorda a questo proposito gli avvenimenti di Gabes del gennaio 1980 quando elementi tunisini armati e ben addestrati, transitati dalla Libia, lanciarono un assalto contro la città mineraria del centro-sud tunisino nell'intento di scatenare nel paese una sommossa popolare.

Sulla situazione interna tunisina va registrato che, dopo la destinazione sabato scorso del ministro dell'Interno tunisino Driss Guiga, considerato il principale responsabile della piega violenta presa a Tunisi il 3 e 4 gennaio dalla «rivolta del pane», il Presidente Habib Bourghiba ha ieri deciso, per decreto, di sciogliere la prefettura di polizia del distretto di Tunisi. Le competenze di questa amministrazione sono state affidate alla direzione generale della polizia nazionale.

NELLE PAGINE INTERNE

Belgrado: non è scomparsa la polizia politica

La polizia politica non è scomparsa in Jugoslavia. Lo ha affermato il ministro degli interni della Federazione, Stane Dolanc durante un discorso all'università di Skopje. Dolanc, in pratica, sottolinea che i servizi di sicurezza negli ultimi anni non hanno seguito il «nuovo programma di orientamento» e continuano a comportarsi come una polizia politica.

Egli lascia quindi intendere che non è stato ancora smantellato il sistema instaurato da Aleksandar Rankovic, l'«eminenza grigia» del regime, che fu estromesso dal potere nel 1966. Dolanc ha anche detto che i servizi di sicurezza si sono intronati in cose che non erano di loro competenza, alludendo ad alcune manifestazioni nazionaliste pro albanesi.

A pagina 17

Richieste di condanna per il rapimento Luisi

La pubblica accusa ha presentato ieri le proprie richieste di condanna per il rapimento della piccola Elena Luisi. Francesco Chilli, Egidio Piccolo e Mariano Mazzeo (latitante) secondo la pubblica accusa hanno avuto un ruolo determinante nel rapimento della piccola Elena. E per questo motivo il pubblico ministero, Gabriele Ferro, ha chiesto alla corte di condannarli a trenta di reclusione. Per Salvatore Alacqua e sua moglie Carmela Italiano il pm ha chiesto invece attenuanti generiche e una condanna rispettivamente a 20 e 16 anni, in considerazione della collaborazione dimostrata.

A pagina 2

VERTICE SULL'ORDINE PUBBLICO ALLA PRESENZA DI SCALFARO

Roma è una città fin troppo aperta: mafia e camorra la stanno invadendo

In sensibile aumento i delitti - La pericolosità sociale della disoccupazione

ROMA — I problemi della criminalità organizzata ed eversiva nella capitale e nel Lazio sono stati al centro di una riunione che si è svolta ieri mattina nella prefettura di Roma. All'incontro ha partecipato, tra gli altri, il ministro dell'Interno Scalfaro.

Dopo un saluto del prefetto di Roma Giuseppe Porpora, il ministro Scalfaro ha fatto la relazione introduttiva. Sono seguiti gli interventi del presidente della Regione Bruno Landi, del presidente dell'amministrazione provinciale di Roma Gian Roberto Lovari, del sindaco Ugo Vetere, del direttore generale dell'amministrazione civile del ministero dell'Interno Antonio Latella, del commissario del Governo presso la regione Lazio Tullio Ancora, del capo della polizia Rinaldo Coronas.

In tutti gli interventi, e nel dibattito che è seguito, unanime la constatazione del carattere peculiare della situazione, determinata dalla presenza nella regione di una megametropoli come Roma. Si è trattato, in definitiva, di un vero e proprio incontro su

Roma violenta. Esaminiamo brevemente la situazione dell'ordine pubblico nella regione, il ministro Scalfaro ha sottolineato i «risultati considerevoli» ottenuti, per esempio, nei sequestri di persona, «espressione criminale particolarmente barbara».

«Sono successi — ha precisato — che discendono non certo dal caso ma da un'azione coordinata particolarmente intelligente e responsabile». Per questo il ministro dell'Interno ha rivolto un caloroso ringraziamento alle forze di polizia — e in particolare al prefetto di Roma Porpora — e profonda riconoscenza ai magistrati.

Il capo della polizia, Coronas, si è assunto il compito di fare il bilancio dei risultati raggiunti nella lotta alla criminalità, comune ed eversiva. In una lunga, analitica, dettagliata relazione (oltre 40 cartelle) ha molto insistito sulla massiccia penetrazione a Roma e nel Lazio di elementi della mafia, della camorra, della 'ndrangheta, che si sono innestati in una già fiorente

malavita locale e hanno trovato contatti con delinquenti di origine sarda e con numerosi stranieri entrati illegalmente in Italia.

Omicidi, sequestri di persona, rapine, racket, traffico della droga sono i reati più diffusi, contro i quali maggiore è stata la capacità di intervento delle forze di polizia, testimoniata anche — ha sottolineato Coronas — dal recente lusinghiero apprezzamento del presidente del Consiglio dei ministri.

La riunione è stata aperta dal saluto del prefetto di Roma Porpora che ha messo in rilievo alcune drammatiche cifre che sottolineano la pericolosità sociale della situazione occupazionale nel Lazio, ribadita successivamente dal ministro Scalfaro. Al 31 ottobre 1983 i disoccupati erano 279.562, per la maggior parte (oltre 151 mila) giovani in cerca di prima occupazione: 202.115 nella provincia di Roma.

Altre drammatiche cifre sono contenute nella relazione di Coronas. I delitti nel Lazio sono aumentati lo scorso an-

no del 12 per cento, mentre la media nazionale è del quattro per cento. I sequestri di persona sono stati tre, uno in meno del 1982.

Particolarmente crude le cifre sul traffico della droga: il Lazio è al primo posto tra le regioni per numero di tossicodipendenti censiti: sono 20.726; nei primi dieci mesi del 1983 sono morte 27 persone, di cui 25 a Roma (sedici tra i 18 e i 25 anni).

Massiccio è stato l'aumento della criminalità diffusa, dei piccoli reati commessi per procurarsi i soldi per le soste stupefacenti. Nei primi dieci mesi dell'anno sono stati sequestrati circa 45 chili di eroina e 60 di cocaina, con l'arresto di oltre 1500 persone.

Il malessere degli amministratori locali nel dover gestire politicamente una situazione che, a causa delle dimensioni del territorio, non è più solo «locale», è stata rilevata negli interventi dei presidenti della Regione Lazio Bruno Landi e dell'amministrazione provinciale di Roma Gian Roberto Lovari, e dal sindaco della capitale Ugo Vetere.

LE RIVELAZIONI PUBBLICATE DAL «SUNDAY TIMES»

Craxi era già stato avvertito dei kamikaze iraniani in Italia

Sulla vicenda aleggia l'ombra dell'inafferrabile «Carlos»

ROMA — Dell'ipotesi dell'esistenza a Roma di una base di reclutamento per terroristi iraniani avanzata domenica dal «Sunday Times» il governo italiano non era all'oscuro: anzi, questa possibilità è stata affrontata nel corso di un vertice tenutosi a Palazzo Chigi presieduto da Craxi.

Lo ha fatto capire il ministro dell'Interno Scalfaro il quale, ieri mattina interrogato sulle rivelazioni del giornale inglese, ha detto: «Posso dire soltanto che certamente se ne è discusso durante il vertice con il presidente del Consiglio».

Come si ricorderà un vertice si era tenuto giovedì scorso a Palazzo Chigi, centrato sull'ordine pubblico, la sicurezza interna, la lotta alla grande criminalità e il problema delle carceri. All'incontro hanno partecipato oltre a Craxi e Scalfaro, il ministro della giustizia Martinazzoli, il capo della polizia Coronas, il comandante dell'Arma dei carabinieri gen. Valditara, il direttore del Sismi gen. Lugaresi, il direttore del Sisd De Francesco, il direttore generale degli

istituti di pena Amato.

Intanto, le rivelazioni del giornale inglese hanno provocato nella capitale una serie di reazioni di segno diverso: tanto improntate a cautela quelle del governo, quanto vibranti e indignate quelle della rappresentanza diplomatica iraniana che definisce l'articolo «una calunnia dal principio alla fine» e annuncia proteste diplomatiche e querele nei confronti di quegli organi di stampa che hanno già ripreso o intendono riprendere l'argomento.

Secondo il giornale inglese, sarebbe a Roma uno dei due centri organizzativi installati in Europa da «una rete di terroristi iraniani in grado di sferrare attacchi-suicidi contro obiettivi occidentali».

L'altra centrale si troverebbe a Londra; a Roma agirebbe un «agente reclutatore» incaricato di fare proseliti anche in Francia e Spagna. Su tutta la vicenda aleggia l'ombra dell'inafferrabile «Carlos», al secolo Vladimir Il'ich Ramirez Sanchez, anima nera del terrorismo internazionale.

Dalla Farnesina è arrivato

un caustico «no comment». La storia, se vera, riguarderebbe i servizi di sicurezza interni. All'ambasciata iraniana in via della Camilluccia, invece, sono andati su tutte le furie. «Dal primo giorno della vittoria della repubblica islamica in Iran — dice un portavoce autorizzato — si sono susseguiti i tentativi di screditare la rivoluzione e l'I-mam Khomeini».

«Si tratta di propaganda orchestrata dagli imperialisti e dai sionisti, di complotti che dimostrano non la nostra debolezza ma quella di chi ha paura della nostra rivoluzione. Non c'è la minima prova — sottolinea il portavoce — a sostegno delle affermazioni del giornale inglese come non c'è nessuna prova di una responsabilità iraniana negli attentati a Beirut e nel Kuwait».

«Meraviglia anche il ruolo svolto dalla stampa italiana — continua il portavoce — che addirittura fa il nome del presunto reclutatore di terroristi (l'ambasciatore dell'Iran presso la Santa Sede, Sayed Hadi Khosrovi-Sadeh)».

LA RELAZIONE DI PAJETTA AL CC DEL PCI

«La Cee è una vittima della corsa al riarmo»

Un prossimo comitato centrale si occuperà della politica interna

ROMA — La crisi economica della Comunità europea, la crisi delle sue strutture, l'esigenza di un rilancio delle funzioni del Parlamento europeo e della Cee sono i temi al centro della relazione che il responsabile del dipartimento di politica internazionale del Pci Giancarlo Pajetta ha tenuto in apertura dei lavori del Cc del Pci, iniziati alle 16.

La ripresa della tensione, del duello Est-Ovest, della corsa al riarmo hanno polarizzato il sistema internazionale e bloccato il processo di integrazione della Cee. Pajetta ha ricordato il fallimento del vertice dei Ducei ad Atene ed ha ripercorso la storia degli ultimi anni, compiendo un'analisi della situazione delle istituzioni comunitarie.

Secondo Pajetta la svolta determinata dalla amministrazione Reagan, rappresentata da tre momenti (insediamento dei missili di teatro in Europa occidentale; affermazione degli interessi vitali degli Usa quale fondamento della politica di intervento; ascesa costante del dollaro), ha fatto sostenere il deficit del bilancio statunitense alle economie occidentali e del terzo mondo «e, attraverso di esso, sono state finanziate le spese della corsa agli armamenti (che l'Est si vuole fare pagare in termini di impoverimento, di blocco delle riforme, di irrigidimento strutturale e politico) in una sorta di già scatenata offensiva per favorire il ritorno alla guerra fredda».

Pajetta ha quindi fatto un'analisi critica delle politiche comunitarie nei vari settori, lamentando una mancanza di politica industriale comune e sottolineando la sua preoccupazione per l'occupazione. «I disoccupati — ha detto — sono oltre 12 milioni (il 10,8 per cento della popolazione attiva)». E si prevede che nell'84 saliranno a 13,5 milioni di unità. Una critica ha anche mosso alla politica agricola comune, ricordando le proposte di riforma avanzate dal gruppo comunista.

Pajetta ha poi ribadito che «La dura lezione dei fatti, della realtà di questi anni, sta a dimostrare che la ripresa della tensione, del duello Est-Ovest, della corsa al riarmo, mentre hanno polarizzato il sistema internazionale, hanno bloccato il processo di integrazione della Cee, schiacciandola al limite della dissoluzione».

«Ogni volontà e progetto di autonomia europea hanno speso concretezza solo nella ripresa della distensione e della fiducia tra i popoli e gli stati nella realizzazione di una politica di sicurezza reciproca e di disarmo bilanciato e controllato. Lo slogan lanciato dal Pci «per un'Europa nel antisovietica né antiamericana» proponeva uno sforzo di integrazione non per contrapposizione alle due superpotenze ma attraverso lo spazio consentito dal processo di distensione, legando il disegno euro-

peista a questa prospettiva. «Le cose sono andate in senso drammaticamente contrario; ma la nostra non fu ingenuità, rimane imprescindibile esigenza».

Secondo Pajetta la più grande novità «europeista» dispiegata nel continente in questi anni è stata l'aggregazione di un «movimento di socialdemocratici, cristiani, comunisti, ecologisti, senza partito, giovani e donne che hanno rivendicato la non installazione o lo smantellamento ad Ovest ed a Est di SS20, Pershing 2, Cruise». Ed ha ricordato la proposta di Berlinguer di utilizzare tutti gli esili margini esistenti per bloccare la corsa missilistica, la mobilitazione per il referendum autogestito, l'ipotesi di una consultazione costituzio-

nale sulla installazione dei missili.

E' intervenuto a questo punto il segretario del partito Berlinguer, il quale ha rilevato che il precedente Cc ha esaminato ampiamente i dati della situazione interna. «Rispetto ad allora tutto quanto è accaduto (e tutto meritevole di esame) non modifica — ha detto Berlinguer — la linea uscita dal comitato centrale e di cui è espressione la risoluzione della direzione resa nota la settimana scorsa».

Questo non toglie che vi sia l'esigenza più generale di fare il punto sulla situazione politica, ciò che il Cc dovrà comunque fare in una prossima riunione sulla base di una riflessione attenta. Il comitato centrale, all'unanimità, ha convenuto con la proposta di Berlinguer.

ATTESO ENTRO GENNAIO IL «SÌ» DELLE AUTORITÀ ELVETICHE

Eni-Petromin: forse sarà lecito indagare nelle banche svizzere

A caccia dei 17 milioni di dollari pagati dalla società Sophilau

ROMA — È probabile che già entro questo mese le autorità svizzere diano una prima risposta alla richiesta della commissione inquirente di assistenza giudiziaria per la vicenda Eni-Petromin. Questa la previsione di uno dei relatori, il senatore d.c. Claudio Vitale, il quale si è recato, con l'altro relatore, sen. Francesco Martorelli (Pci), in Svizzera per presentare una richiesta documentata di assistenza giudiziaria al dipartimento federale di giustizia e polizia di Berna, allo scopo di poter eseguire una serie di accertamenti istruttori a cui la commissione inquirente è stata impegnata da una decisione unanime del Parlamento finito in seduta comune il 6 dicembre dello scorso anno.

Se la risposta delle autorità svizzere alla richiesta di assi-

stenza giudiziaria sarà positiva, i due relatori cercheranno di accertare se i 17 milioni di dollari, pagati alla società Sophilau, sono tuttora giacenti presso gli istituti di credito svizzeri, e per conoscere i nomi degli intestatari dei conti bancari.

I due relatori poi interrogheranno gli avvocati Amaudruz e Poncet di Ginevra, presso i quali era domiciliata la società Sophilau; il dottor Egger, funzionario della banca Pictet e Cie di Ginevra, che mise in contatto propri clienti con lo studio legale Poncet-Amaudruz, per l'acquisto delle azioni della società Sophilau; e il dottor Parviz Mina, sempre che, in conseguenza delle indagini che saranno svolte a Ginevra, risulti beneficiario di una parte dei suddetti 17 milioni di dollari.

Il maggior motivo di ottimismo dei relatori sull'esito positivo della loro missione in Svizzera si basa soprattutto sul quanto prevede l'articolo 10 della legge elvetica sull'assistenza penale: «possono essere date informazioni — così stabilisce — inerenti alla sfera segreta di persone che, secondo la domanda, non sono implicate nel procedimento penale all'estero se tali informazioni appaiono indispensabili per l'accertamento dei fatti e se l'importanza del reato lo giustifica».

«La rivelazione di segreti di fabbricazione o di affari o di fatti che una banca deve abitualmente tenere segreti — stabilisce ancora l'articolo 10 — è inammissibile qualora faccia temere un danno considerevole per l'economia svizzera e questo, considerato

l'importanza del reato, sembra insuperabile». Quest'ultima preoccupazione potrebbe far decidere alle autorità svizzere di rispondere negativamente alla richiesta italiana di assistenza giudiziaria? Il sen. Vitale pensa di no: «La Svizzera — egli afferma — anzitutto ha l'obbligo dell'assistenza internazionale, e deve fare il bilanciamento degli interessi».

«Ecco perché — conclude Vitale — la società De Banque Suisse, Le Credit Suisse di Ginevra, la Banca Pictet, in più modesta misura la Banca Dario, sono ormai i violabili scrigni in cui sono custodite, insieme alle ingentissime somme erogate a titolo di mediazione, anche quelle verità che abbiamo per tanto tempo e così appassionatamente ricercato».



CHIESTA AI MAGISTRATI MILANESI UNA PERIZIA TECNICO-CONTABILE

Ambrosiano: i legali di Gelli rilanciano le accuse allo Ior

«L'operazione Rizzoli-Corriere della Sera non è neanche un centesimo dell'ammanto della banca»

MILANO — I difensori di Licio Gelli, avv. Elio Vaccari, Fabio Dean e Maurizio Di Pietro, hanno presentato ieri ai magistrati che indagano sui risvolti penali dell'insolvenza del Banco Ambrosiano, una istanza per sollecitare lo svolgimento di una perizia tecnico-contabile per ricostruire le principali operazioni finanziarie compiute dall'istituto di credito dal 1978 al 1982.

Nel documento si dice che «non è pensabile che un processo di bancarotta di così vaste proporzioni (un miliardo di dollari) si possa istituire senza l'ausilio di un'analisi condotta da esperti in materia contabile, bancaria e finanziaria».

Tale accertamento dovrebbe chiarire tra l'altro «quali destinazioni abbiano avuto i circa 1800 miliardi che costituiscono l'ammanto accumulato nelle casse dell'Ambrosiano tra il 1975 e il 1982, in quale epoca si manifestò il collasso economico dell'istituto di credito e in quale epoca si conobbe o poteva essere conosciuto dagli amministratori della banca, dai rappresentanti del collegio sindacale e dagli organi di vigilanza della Banca d'Italia, e infine quale copertura abbiano fornito le lettere di patronage rilasciate dall'Istituto opere di religione, la banca vaticana».

Dopo aver ricordato che in questa istruttoria Gelli è accusato di concorso in bancarotta fraudolenta (in relazione alla precedente istruttoria sulla quale prima 90 milioni di dollari e poi altri 43 milioni finirono sui conti svizzeri Zirc-Reclot dopo essere passati attraverso la società panamense Bellatrix, operazione che portò otto milioni e mezzo di dollari sui conti dell'ex leader della legge P2) i difensori sostengono che «l'operazione Rizzoli — Corriere della Sera non rappresenta neppure un centesimo dell'intero ammontare del Banco Ambrosiano e che quindi è altrettanto difficile ipotizzare come questa operazione sia da collocare tra le cause reali dello stato di

decozione del Banco Ambrosiano». Gli stessi legali richiamandosi nel documento alle osservazioni fatte in sede di opposizione alla dichiarazione di insolvenza del Banco Ambrosiano, giungono a queste conclusioni: «La responsabilità dello stato d'insolvenza del Banco deve farsi risalire allo Ior e al mancato rispetto delle lettere di patronage; l'ammanto del quale lo Ior sarebbe responsabile di 1283 milioni di dollari e fino ad oggi lo Ior stesso non ha pagato una lira né ha chiarito la propria posizione».

L'istanza sarà presa in esame nei prossimi giorni dai giudici istruttori Antonio Pizzi e Renato Brichetti.

Processo Chinnici: nuove telefonate da ascoltare

CALTANISSETTA — Alla Corte di assise di Caltanissetta è ripreso ieri il processo per la «strage Chinnici», costata la vita, il 29 luglio scorso, al consigliere istruttore del tribunale di Palermo, a due carabinieri della scorta e al portiere dello stabile dove abitava il magistrato.

Anche la diciannovesima udienza è stata assorbita dall'assalto delle intercettazioni telefoniche tra il libanese Bou Chebel Ghassan e l'imputato Pietro Scarpi, che assieme al commerciante Enzo Rabito è fra i sei imputati presenti in aula.

Agli atti sono state, intanto, acquisite le intercettazioni di altre bobine che non figuravano nel materiale del processo.

E' probabile che i difensori degli imputati ne richiedano l'ascolto.

OGGI L'INTERROGATORIO DELL'UOMO POLITICO SOCIALISTA

Stornello si è dimesso da assessore e sindaco

Aria di crisi alla Regione Sicilia - Maggioranza disorientata

Preso gregario del boss Alberti

PALERMO — Giuseppe Fidanzi, 43 anni, ricercato da un anno e mezzo perché colpito da quattro fra ordini e mandati di cattura per associazione per delinquere di stampo mafioso e per associazione a delinquere finalizzata al traffico degli stupefacenti, è stato arrestato ieri mattina a Palermo nell'abitazione di un'anziana parente nella borgata dell'Arenella.

In carcere Giuseppe Fidanzi va a raggiungere tre fratelli: Gaetano, Stefano e Antonino, mentre un altro, Carlo, è da tempo latitante. I fratelli Fidanzi a suo tempo vennero indicati come i gregari più fedeli del boss Gerlando Alberti.

Intanto un presunto esponente della 'ndragheta, Domenico Giolnazzo, di 39 anni, di Taurianova, è stato arrestato dalla polizia.

Giolnazzo è accusato di aver partecipato all'omicidio dei fratelli Vincenzo e Giuseppe Furfaro, appartenenti a un clan rivale. Avrebbe partecipato anche al sequestro di Francesco Lupino un mafioso calabrese che voleva costringere a dargli notizie sul pregiudicato, Salvatore Monteleone.

PALERMO — In una lettera fatta avere ad Anselmo Guarraci, segretario regionale del Psi in Sicilia, Salvatore Stornello ha chiesto al partito di essere sospeso da ogni attività e ha comunicato le dimissioni da assessore regionale e da sindaco di Ispica (Ragusa).

L'on. Stornello, arrestato venerdì scorso nell'ambito di un'inchiesta giudiziaria in corso a Roma e accusato di associazione per delinquere di tipo mafioso e di corruzione, nella lettera parla tra l'altro di «momento, triste, drammatico e allucinato della mia vicissitudine politica» e si dichiara completamente estraneo ai fatti adddebitati.

«Queste mie decisioni — ha scritto anche Stornello — non sono il frutto di un momento di depressione, ma la decisa volontà di potere difendere in piena libertà di coscienza la mia onorabilità di cittadino, di socialista e di dirigente politico». Stornello verrà interrogato stasera a Regina Coeli.

Intanto l'assessore al bilancio e alle finanze della Regione Ravita ha sospeso cautamente il funzionario Agostino Porretto arrestato nell'ambito dell'inchiesta.

La vicenda dell'arresto del vice presidente della Regione Salvatore Stornello, avrà un'eco all'assemblea siciliana oggi pomeriggio alla riapertura dei lavori d'aula. I gruppi di opposizione rinnovano la richiesta di dimissioni dell'intera giunta.

La segreteria regionale del Psi sostiene che la vicenda riferita a singole responsabilità personali (di cui peraltro viene disconosciuta al fondamento) non può coinvolgere un organo collegiale quale è il governo della regione. Ma dall'interno della stessa maggioranza si levano già voci di segno contrario.

L'on. Avola, della corrente dc di «Forze Nuove», ha dichiarato che la giunta non è più ritenuta idonea a fronteggiare l'emergenza siciliana.

LA SALMA DEL GIORNALISTA INUMATA A PALAZZOLO ACREIDE

Fuga di pregiudicati da Catania dopo la morte di Giuseppe Fava

CATANIA — Proseguono a Catania le indagini sull'assassinio del giornalista e scrittore Giuseppe Fava, rimasto vittima, la sera di giovedì scorso nei pressi del teatro stabile «Giovanni Verga», di una imboscata mafiosa. Gli investigatori, che hanno interrogato il figlio di Fava, Claudio, componente della redazione del periodico «I siciliani», del quale il padre era il direttore, stanno vagliando con attenzione tutte le ipotesi che possono avere un collega-

mento con le inchieste che il giornalista aveva condotto, ma che soprattutto aveva in animo di fare.

L'interrogatorio di Claudio Fava tuttavia non avrebbe fornito agli investigatori elementi di rilievo. Sono tuttora all'esame della polizia alcuni appunti (vi sarebbe anche una fotocopia di un esposto alla procura della Repubblica) trovati nel borsello di Fava, che era sul sedile posteriore dell'auto nella quale è stato ucciso il giornalista.

Intanto una vasta operazione di controllo dei quartieri catanesi di «Monte Po», «Librino», «San Cristoforo» e «Villaggio Sant'Agata» è stata compiuta dai carabinieri del gruppo di Catania.

All'operazione hanno preso parte i militari del battaglione «Palermo», costituito di

recente per questo tipo di controlli. Si è appreso che diversi giovani pregiudicati del «Villaggio Sant'Agata», che hanno precedenti penali per episodi di violenza nei quali sono state usate armi da fuoco, sono risultati irripetibili.

La salma di Giuseppe Fava è stata inumata ieri mattina nel cimitero di Palazzolo Acreide, un comune della provincia di Siracusa che ha dato i natali al giornalista.

Ieri mattina, intanto, nella redazione de «I Siciliani», i collaboratori di Fava hanno ribadito l'impegno di continuare nella linea del loro direttore ucciso, senza paura e senza condizionamenti, non soltanto con l'impegno redazionale, ma anche portando a termine alcune iniziative già avviate da Giuseppe Fava.

7 APRILE: VACILLA L'ACCUSA PER IL SEQUESTRO SARONIO

Carlo Fioroni irreperibile all'estero e anche Casirati non vuole più parlare

ROMA — Ormai è certo: Carlo Fioroni, il grande «pentito», teste cardine del processo contro gli autonomi del '7 aprile, non si presenterà mai in aula del Foro Italico né domani, né tantomeno nei prossimi giorni. Il «professorino», che con le sue rivelazioni convinse il giudice padovano Pietro Calogero prima, ed i magistrati romani poi ad accusare di gravissimi reati il professor Toni Negri ed i suoi compagni, è irreperibile.

Fioroni fu il primo «pentito» della storia dell'eversione e fu anche il primo a beneficiare del provvedimento grazie al quale chi collabora fattivamente con la giustizia può tornare in libertà e non scontare quelle condanne previste per i reati commessi. L'ex braccio destro di Feltrinelli uscì, infatti, dal carcere di

Trani cinque anni fa. In quell'occasione dichiarò pubblicamente di voler restare a disposizione della magistratura. Non volle, però, rimanere in Italia e, dopo essersi fatto una plastica facciale, si rifugiò in una misteriosa località del Nord Europa.

Inutilmente ora i giudici che più degli altri avevano bisogno della sua collaborazione hanno cercato di rintracciarlo. Di Fioroni non sa più nulla neppure l'Interpol e la convocazione delle corti d'Assise di Roma per l'udienza di domani mattina è destinata a rimanere senza risposta.

Per l'esito del processo in corso ormai da quasi un anno nell'aula del Foro Italico è questo un «colpo mancino», che sicuramente avrà serie conseguenze per la decisione

finale. Le dichiarazioni di Carlo Fioroni sono, infatti, alla base dell'imputazione accusatoria e proprio gli addebiti che il «professorino» ha mosso ai suoi ex compagni di cordata, primo fra tutti Toni Negri, erano quelli che più richiedevano una definitiva conferma dibattimentale.

All'ormai scontata assenza di Fioroni, si deve aggiungere la deposizione quantomeno sconcertante fornita ieri e nelle udienze scorse dal «malavitoso» Carlo Casirati, amico di Fioroni e già con lui definitivamente dichiarato responsabile del sequestro e dell'uccisione dell'ingegner Carlo Saronio.

L'annuncio che Yasser Arafat ha accettato l'invito di partecipare all'inizio della primavera, a Palermo, ad un seminario internazionale sul diritto del popolo palestinese organizzato dalle università siciliane, è stato confermato dal portavoce dell'ufficio dell'Olp a Roma, Walid Gazal.

Da parte palestinese, ora che con l'incontro tra Arafat e il Presidente egiziano Mubarak l'Olp ha imboccato la via della moderazione e del negoziato, si confida che la visita di Arafat possa coincidere con il riconoscimento ufficiale dell'Olp da parte del governo italiano.

Anzi, il portavoce dell'ufficio dell'Olp in Italia ha precisato che l'accettazione di principio di Arafat di venire in Italia in marzo è subordinata

rispondere soltanto a qualche richiesta di precisazione. Una mezzoretta di domande finché il «pentito» ha dato segni di insofferenza, ha cominciato a ripetere di non poter aggiungere nulla di più a quanto già detto nei verbali istruttori e, infine, si è sottratto a qualsiasi contestazione, avvalendosi della facoltà di non rispondere che la legge gli riconosce.

Oggi la Corte sarà impegnata a decidere in camera di consiglio su numerose richieste istruttorie presentate dai difensori. Poi il processo avrà una battuta d'arresto in occasione della giornata di inaugurazione dell'anno giudiziario del distretto romano e giovedì prossimo sarà il turno di un altro «pentito», Enrico Pardini Gatti.

S. Ge.

Il sindacato dei giornalisti sulla situazione del «Piccolo»

TRIESTE — Il direttivo dell'Associazione della stampa del Friuli-Venezia Giulia, riunitosi ieri, ha preso atto della prospettiva di un cambio di proprietà del quotidiano «Il Piccolo».

Dopo un attento esame della situazione venutasi a creare il direttivo dell'Associazione ha affidato alla segreteria, al di là degli incarichi che le competono per statuto, il mandato di seguire lo svolgimento degli eventi, per garantire il pieno rispetto dei diritti dei colleghi a partire dai livelli occupazionali e dalle norme di garanzia contenute nel contratto nazionale di lavoro giornalistico e nella legislazione sul lavoro.

Fatmir Arafat è medico ed ha 54 anni. Dal 1982 è presidente della «Mezzaluna rossa palestinese» (equivalente alla Croce rossa). A Firenze ha denunciato le condizioni socio-sanitarie nelle quali vivono i palestinesi nei territori occupati, che ha definito «vergognose», ed ha comunicato il bilancio delle perdite palestinesi in Libano dall'inizio dell'invasione israeliana dello scorso anno: 30 mila morti (di cui 22 mila di età inferiore ai 14 anni), e 42 mila feriti, in massima parte bambini, donne e vecchi.

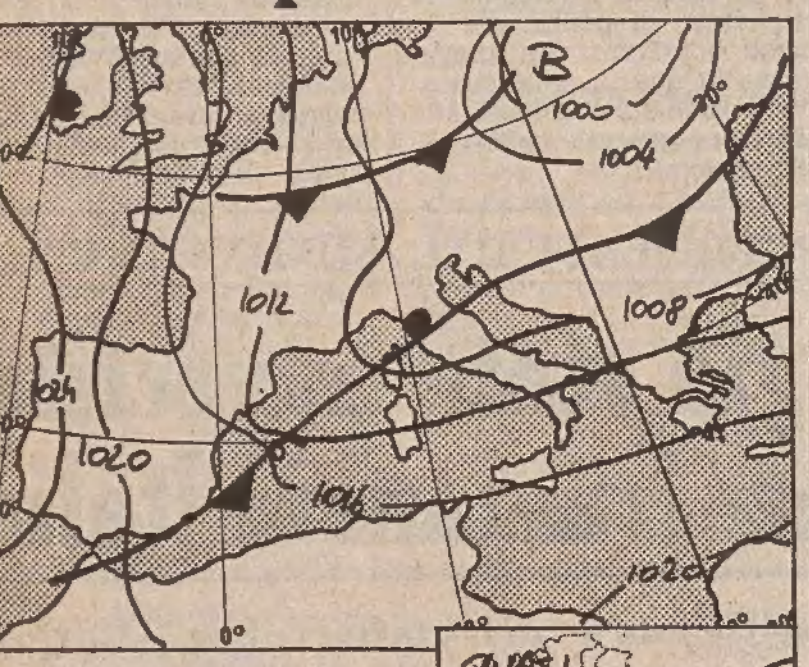
IL PICCOLO fondato nel 1881 PAOLO BERTI Responsabile

Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A. Via S. Pellico, 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 632 DEL 20-12-1983

Il tempo che farà



Situazione: l'area di bassa pressione che insiste sul Mediterraneo centrale e la perturbazione associata si spostano lentamente verso Sud-Est.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna condizioni di variabilità con schiarite più ampie sul settore Nord-occidentale. nel corso della giornata tendenza a ulteriore miglioramento. Sulle altre regioni tempo perturbato con piogge e locali temporali. Nevicate sull'Appennino centro-meridionale.

Temperatura: in diminuzione al Nord e successivamente al Centro e al Sud.

Mari: molto mossi, localmente agitati.

Temperature minime e massime: Trieste 3, 6; Venezia 1, 6; Bolzano -5, 8; Verona 0, 7; Milano -3, 6; Torino -4, 9; Cuneo 0, 7; Genova 5, 10; Bologna 1, 4; Firenze 6, 10; Pisa 5, 7; Ancona 3, 6; Perugia 3, 6; Pescara 5, 7; L'Aquila 1, 6; Roma Urbe 7, 11; Roma Fluminio 11, 12; Campobasso 2, 6; Bari 9, 15; Napoli 9, 12; Potenza 4, 9; Santa Maria di Leuca 10, 14; Reggio Calabria 7, 15; Messina 11, 16; Palermo 13, 17; Catania 8, 16; Alghero 9, 12; Cagliari 9, 11.

TEMPO NEL MONDO (n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 2, 6; Atene s. 6, 15; Bangkok s. 16, 27; Beirut s. 8, 17; Belgrado p. 1, 3; Berlino n. 0, 3; Bruxelles s. 2, 4; Buenos Aires n. 23, 29; Copenhagen p. 0, 3; Dublino n. 1, 5; Francoforte p. 1, 4; Ginevra n. 0, 4; Helsinki n. -12, 1; Hong Kong s. 11, 16; Gerusalemme p. 7, 12; Johannesburg s. 19, 23; Lima s. 19, 25; Lisbona p. 11, 14; Londra s. 2, 5; Madrid n. 8, 9; Montreal n. -16, -15; Mosca n. -2, -2; Nuova Delhi s. 19, New York s. -8, 0; Oslo s. -10, -2; Parigi n. 3, 6; Pechino s. -7, 8; Rio de Janeiro 18, 34; San Francisco n. 0, 10; Stoccolma s. 5, -4; Sydney s. 19, 27; Tokio p. -1, 10; Vienna n. 0, 6; Varsavia n. 1, -3.

GLI ULTIMI, NUMEROSI CONTRIBUTI DOPO IL BICENTENARIO

Stendhal e la sua cronaca: romana, morale, letteraria

Il bicentenario della nascita di Stendhal è stato celebrato sino alla fine dell'anno appena concluso con un crescendo di iniziative tra cui si possono ricordare particolarmente tre pubblicazioni collegate tra loro dalle comuni caratteristiche del livello scientifico e dell'apertura e disponibilità anche nei confronti del lettore non specialista: il ricco catalogo/saggio collegato alle onoranze tributate a Stendhal dal Comune di Milano (Gian Franco Grechi, «Stendhal 1783-1983, 200 anni a 1000 anni», Mazzotta, 1983), un'edizione delle «Cronache romane» a cura di Lanfranco Binni in una collana di larga diffusione («I Grandi Libri», Garzanti, 1983); e uno splendido libro di uno dei maggiori francesisti e stendhalisti italiani d'oggi, Massimo Colesanti («Stendhal. Le regole del gioco», Garzanti, 1983).

La prima opera, il catalogo/saggio pubblicato per iniziativa della Ripartizione Cultura e della Biblioteca comunale di Milano, costituisce uno dei numerosi omaggi di Milano a Stendhal, legato alla città da profondi affetti privati, culturali e politici. Punto, come noto, da autodefinirsi «milanese». Ricorderemo, in questo senso, le celebrazioni che accompagnano nel 1980 e nel 1982, rispettivamente l'apertura ufficiale del Fondo Stendhaliano Bucci e del Fondo Pincherle e la recentissima (sett. ott. 1983), mostra intitolata «Biografie di Stendhal».

Proprio questi fondi (oltre che la dotazione della Biblioteca comunale e della Biblioteca nazionale Bradesse), hanno alimentato la ricca rassegna di edizioni stendhaliane illustrate nel catalogo citato, ordinate in sezioni successive, riguardanti — tra l'altro — le prime edizioni originali e le contraffazioni, le pubblicazioni postume di inediti e le raccolte minori dell'editore, le edizioni di opere complete, le prime edizioni e raccolte italiane; le prime traduzioni inglesi e l'iconografia.

Il volume, oltre che per la puntualità e l'ampia informazione culturale e bibliografica, è particolarmente interessante per due scritti di Gian Franco Grechi, intelligente e sensibile studioso di vari aspetti dell'opera di Stendhal: un rapido profilo della vita e delle opere che si allarga al respiro del saggio con acute osservazioni sullo stile e sulla «matericità» della scrittura; e un ampio scritto collocato in appendice, «Stendhal nella polemica cenciana», che rivela — con puntualità filologica e ricchezza di riscontri — tra fonti e ricostruzioni stendhaliane — il fondamentale contributo dello scrittore francese alla conoscenza del processo contro Beatrice Cenci, i fratelli e la madre, per l'assassinio del padre Francesco.

Questo stesso problema del rapporto tra i testi stendhaliani e le loro fonti, e del diverso uso fattone dallo scrittore, è anche ben presente nella bella edizione delle «Cronache romane» curata da Binni: un titolo «arbitrario» anche se «interno alla sensibilità stendhaliana», come viene ricordato nell'introduzione, con il quale si ripropongono testi legati a Roma e collegati con «la concezione che Stendhal ha della «romana»».

Testi diversi, dunque, di cui uno ambientato ai tempi di Stendhal («Vanina Vanina»), e del resto più largamente narrativo (anche se caratterizzato da una scrittura secca e rapida come quella di una cronaca), mentre altri («San Francesco a Ripa»; «Vittoria Accoramboni»; «I Cenci»; «La badessa di Castro») appaiono diversamente legati a precise fonti manoscritte, e ancora, di ultima, il saggio «L'origine delle grandezze della famiglia Farnese» appare come un sintetico nucleo cronistico che (come ha ricordato il curatore), con l'ampiamente e la trasposizione «del soggetto nell'età contemporanea», doveva costituire il primo studio alla successiva «Chartrouze de Parme». D'altra parte, le stesse date di composizione di questi testi (dal 1829 al 1839; cioè tra il «Rosso e il Nero» e la «Certosa»), mostrano come essi si collocano in una fase di scelte, di grande creatività e precisione di una linea nei confronti del problema del romanzo, e rappresentano anche una sorta di «officina» del narratore (oltre che degli intellettuali) che degli intellettuali e dell'uomo di cultura. Lo si vede ad esempio a proposito del suo atteggiamento verso la storia d'Italia, quella contemporanea (i fermenti liberali e le cospirazioni carbonare), e quella del passato (in particolare del Cinquecento), dominata dalla «passione» italiana e rivelatrice di un'«energia» nel contesto di un sistema politico e sociale repressivo, che poteva rivelarsi nella sottile arte del potere, nello scatenamento di reazioni di affermazione dei propri diritti e della propria personalità e di spinte contestative (si ricordi l'interesse di

Più che pittura, pittori



Nella cronologia delle opere di Stendhal, la «Storia della pittura in Italia», appena ristampata dagli Editori Riuniti con una prefazione di Giulio Carlo Argan (pagg. 544, lire 35 mila), apparsa tra la fine di luglio e i primi di agosto del 1981, figura al secondo posto. Viene dopo la frettolosa compilazione «Vita di Haydn, Mozart e Metastasio», scritta in poche settimane dopo il crollo di Napoleone, e precede di almeno due mesi «Roma, Napoli e Firenze».

In realtà, l'ideazione e gran parte della prima stesura risalgono a molti anni prima, e precisamente al 1811: si tratta perciò del primo, vero libro dell'autore, del «Rosso e Nero». Di più: nello sterminato cor-

pus degli scritti stendhaliani, sottolinea Bruno Schacherl in una nota introduttiva, l'opera ha la caratteristica davvero unica di non essere stata composta di getto (si pensi ai cinquantacinque giorni impiegati per la «Certosa»), ma di avere richiesto un lungo periodo di lavoro, e cioè di documentazione, di studio, di riflessione, oltre a una faticosissima elaborazione di stile.

Il titolo potrebbe trarre in inganno. Stendhal, come sua abitudine, non si limita a parlare solo della storia della pittura in Italia, ma si lascia andare a personalissime considerazioni sul clima culturale, politico e sociale dell'epoca (senza dimenticare il privato: Gina, la donna amata durante quegli anni tormentati).

Il libro infatti, afferma Schacherl, attraversa l'angoscia provocata dalla caduta di Napoleone, e ne è attraversato. Così gli cresce dentro un robusto taglio politico, sparso com'è di considerazioni giacobine e anticlericali, le stesse che fecero disperare il tipografo, che temeva la feroce censura della Restaurazione.

La pittura spesso passa in secondo piano, il dibattito estetico viene completamente ignorato, mentre al centro dell'indagine campeggiano le vite degli artisti, le loro condizioni sociali, quelle e persino naturali, la personalità che ciascuno di essi si era costruita nell'urto con il mondo reale.

Di Michelangelo, Raffaello e Leonardo Stendhal non spera di comprendere i segreti dell'affascinante abilità intellettuale, ma si sforza invece di capire la genesi della loro grandezza, a dispetto del mondo che li aveva prodotti. Ed è questa la ragione, spiegata con straordinaria lucidità da Argan, della scarsa rilevanza della «Storia» rispetto al profilo squisitamente estetico e della sua enorme importanza, invece, per la critica letteraria. Dell'arte italiana, a Stendhal non importa poi molto, aggiunge Argan — mentre per chiarire a se stesso le ragioni di uno stile ancora incerto aveva bisogno di dargli consistenza visiva, di modellarlo sulle forme visibili della pittura.

Alberto Andreani

Sopra, Stendhal in una litografia di Felix Vallotton.

Stendhal per i «briganti» e per il favore popolare che ne circondava le imprese).

Ma le «Cronache» sono anche una testimonianza degli interessi del narratore a mettere salde radici nella storia, nella società e nelle facce a pieghe della realtà non raccontate nella grande Storia, attraverso il recupero di una documentazione testimoniale più o meno precisa, e controllata e attraverso margini via via più ampi di interventi soggettivi e creativi, sempre nello spirito di una ricerca della verità.

La complessità dell'itinerario stendhaliano è definita con tutta evidenza nel bel libro di Colesanti, in cui vengono riproposti — organicamente fusi e allineati — numerosi saggi stendhaliani dell'ultimo trentennio. Opera dominata da una straordinaria unità di stile e di linguaggio oltreché ricca di suggestioni culturali, il libro di Colesanti risulta un organico profilo psicologico e culturale di Stendhal, insieme a un disegno di un'età e di una cultura, trattato di indicazioni di metodo. Elegante e duttile, la prosa di Colesanti entra subito nei fatti e nei testi, traccia i

profili con la necessaria scioltezza di chi deve seguire i percorsi di uno scrittore ricco di sviluppi e di contraddizioni, sullo sfondo di una realtà storica e sociale anch'essa assai complessa.

La formazione biografica e culturale dello scrittore viene indagata affrontando via via una serie complessa di problemi, e cioè di documenti di cui è possibile ricordare qui solo alcuni: l'eredità illuministica, razionalistica, e sensistica e la componente romantica di Stendhal; la sua passione politica di liberale e il suo aristocraticismo; la problematica del dissidio, sul piano «creativo», tra «verità autobiografica» come rifiuto di finzione, e finzione romanzesca come compenso e intuizione di verità; il pudore e la timidezza e — da un altro lato — il bisogno di scoprirsi e la stessa volontà e vanità di mostrarsi; l'esperienza critica teatrale, musicale, sagittaria e autobiografica come complesso di elementi che confluiscono nell'attività narrativa; sempre più libera e complessa (come nella «Chartrouze», dove le scelte ideologiche del «liberale e laico» Stendhal sono coinvolte nell'atmosfera «quasi di scommessa letteraria» di un testo che rappresenta una «vicenda immersa nella realtà del tempo, eppure metafora di una esperienza individuale; storia, «realismo», e analisi finissima dell'anima».

Elvio Guagnini

Ma, ancora, il rapporto con l'esperienza culturale e politica della Milano della Restaurazione e con i circoli romantici; la questione dei «piagi» e degli arricchimenti del modello e delle fonti: il «dilettantismo» del critico e il significato delle sue preferenze musicali (Rossini, Cimarosa, Mozart, Pergolesi); le scritture di viaggio, la loro libertà rispetto ai modelli precedenti e la ricchezza del materiale e componenti che le sostanziano. Queste poche indicazioni sono tuttavia sufficienti a scoprire la ricchezza dell'opera di Colesanti che costituisce insieme un bilancio e un punto di partenza per nuove indagini, che il fervore attuale di ricerca sembra promettere per gli anni a venire: quasi a confermare quella certezza di Stendhal (la sua «fede di fede», ricorda Colesanti), di una comprensione più ampia da parte dei posteri e di una sicura «gloria postuma».

La rassegna dei libri

Jugoslavia: un Patto e una guerra

Maria Tasso Marceochia: «Italia e Croazia» (vol. III: «La Jugoslavia nel Patto Tripartito»). Distribuzione Pro-Me.Te.O., Bracciano, pagg. 459, lire 20.000.

Diversi e contrastanti sono stati i giudizi espressi in campo politico e storico sulle vicende complesse vicende che hanno contrassegnato il periodo più difficile della reggenza del principe Paolo Karadjordjevic di Jugoslavia e che va dalla seconda metà del 1940 all'aprile del 1941: cioè la sua condotta neutrale, il successivo ed obbligato allineamento alla potenza dell'Asse e infine il colpo di Stato del meteo serbi.

La scoperta e la consultazione di nuove fonti documentarie e memorialistiche e i contributi assicurati dalle nuove ricerche archivistiche sono serviti a chiarire e a valutare più obiettivamente l'accurata politica del Reggente che ha abbinato servilismo dell'Asse e l'integrità della Jugoslavia e in particolare a non richiedere il passaggio di truppe né alcun aiuto militare sia nel conflitto italo/greco sia in un eventuale coinvolgimento di altri Stati nella guerra.

Dopo la firma del Patto, avvenuta il 27 marzo del 1941, abbiamo il colpo di Stato, il «putsch» dei militari serbi, capeggiati dal generale Simović e appoggiati da vari circoli panserbi. La Jugoslavia, abbandonata dai britannici (ben consci dell'inefficienza del loro sacrificio sul piano militare, ma ripromettendosi propri vantaggi sul piano politico e morale) e giocata infine dai sovietici (intenti soprattutto a ritardare l'aggressione tede-

di neutralità, e appare per di più evidente che Londra e l'America non hanno intenzione di aiutare la Jugoslavia in caso di un'aggressione. Non rimane pertanto al Reggente che avvinarsi alla politica dell'Asse, pur accentuando contemporaneamente la propria azione diplomatica nei confronti dell'Unione Sovietica.

Costretta però la Jugoslavia a entrare alla fine nel Patto Tripartito (sotto le continue pressioni di Hitler, intento a risolvere — dopo gli insuccessi militari italiani — la partita con la Grecia, e ciò prima d'iniziare la campagna contro l'Unione Sovietica) il principe Paolo riesce egualmente a condizionare il Patto ai seguenti impegni, si da svuotarlo del suo effettivo valore: il Terzo Reich è costretto cioè a rispettare l'indipendenza, la sovranità e l'integrità della Jugoslavia e in particolare a non richiedere il passaggio di truppe né alcun aiuto militare sia nel conflitto italo/greco sia in un eventuale coinvolgimento di altri Stati nella guerra.

«Il croatismo» — scrive Antonio Tasso — sentiva il bisogno di appoggiarsi all'Italia (e successivamente alla Germania) cioè a uno Stato che potesse determinare dall'esterno il trionfo dell'idea autonomista o separatista della Croazia, ma nello stesso tempo esigeva che l'Italia non accampasse diritti di espansione né territoriale né economica (...). Anche il panserbismo si trovava in una posizio-

ne alquanto difficile, perché da una parte perseguitava l'idea di un'unità jugoslava materiale e spirituale di stretta osservanza serba e, sotto questo riguardo, nulla era potuto a concedere all'Italia anche per non suscitare le ire dei croati, dall'altra ben sapendo che senza il suo appoggio non avrebbe raggiunto uno sbocco verso l'«Egeo», era costretto a trattare con l'Italia...».

Croazia e Serbia sono stati dunque i termini di un'altra equazione a più incognite che il Reggente non ha saputo però risolvere, e che rendono ancor oggi delicata la situazione interna della Jugoslavia.

Carl Steinbach

Kenneth Roman, Jane Maas: «Come fare pubblicità». Rizzoli editore, pagg. 198, lire 20.000.

Questo «manuale» è rivolto principalmente a due categorie di persone: agli utenti, perché ottengano un migliore risultato dalle loro agenzie di pubblicità, e a chi in pubblicità lavora, per verificare la propria dottrina ed esperienza con quella di una cultura professionale profonda e qualificata.

Contiene infatti consigli e suggerimenti fondati sull'esperienza, su come essere efficaci in televisione, nella stampa, alla radio, nelle affissioni, sui mezzi di trasporto, nella pubblicità diretta. Infine un capitolo a parte è rivolto al «buon cliente».

Questo «manuale» è rivolto principalmente a due categorie di persone: agli utenti, perché ottengano un migliore risultato dalle loro agenzie di pubblicità, e a chi in pubblicità lavora, per verificare la propria dottrina ed esperienza con quella di una cultura professionale profonda e qualificata.

Contiene infatti consigli e suggerimenti fondati sull'esperienza, su come essere efficaci in televisione, nella stampa, alla radio, nelle affissioni, sui mezzi di trasporto, nella pubblicità diretta. Infine un capitolo a parte è rivolto al «buon cliente».

IL PICCOLO

CARTELLONISMO: PRIMA MOSTRA MONOGRAFICA AL MUSEO DI TREVISO

Mauzan, l'idea in vendita

Debuttò nella sua Francia nel 1904, ebbe successo in Italia con le locandine cinematografiche e poi emigrò in Argentina: ironico, sgargiante, vitalistico, fu un pubblicitario ante litteram

TREVISO — «La idea es todo», l'idea è tutto. E quando son vispe, argute e tante, le idee sprizzano dalla testa, come lapilli eruttati da un Montebello che scoppietti d'intelligenza. E' così, a mo' di sorridente vulcano, che Luciano Achille Mauzan raffigura se stesso, sulla copertina di un bollettino autopromozionale pubblicato nel 1930 a Buenos Aires.

«L'idea è tutto». E nel '30 Mauzan — fedele al proprio motto — fabbrica per l'appunto idee, tradotte graficamente in spargianti manifesti pubblicitari. Ha debuttato nella sua Francia nel 1904, appena conclusi gli studi artistici, si è affermato in Italia, soprattutto come prolificissimo cartellonista cinematografico; e nel 1926 ha scelto l'Argentina, diventando il «primo cartellista Luciano Achille Mauzan», pioniere — in una terra affatto digiuna di tecniche e strategie pubblicitarie — di quella che, molti anni più tardi, sarà definita «persuasione occulta», ma che, a quell'epoca, è ancora una candida e leggiadra forma di comunicazione visiva, in cui la mano dell'artista e l'idea, si uniscono in piena libertà di movimento.

Una trentina di manifesti «sudamericani» di Mauzan, sconosciuti finora in Italia, sono la ghiotta primizia della mostra intitolata al cartellonista di Gap e aperta fino a tutto marzo al Museo civico Bailo di Treviso (orario: 9/12 e 14/17, chiusura il lunedì e la domenica pomeriggio). Li affiancano alcune decine di «pezzi», tra i 400 e più firmati da Mauzan e custoditi nella Raccolta Salce, fiore all'occhiello del Museo Bailo e palazzo di San Patrizio, ancora largamente da esplorare, del cartellonismo europeo (25 mila manifesti, suscettibili di ulteriori arricchimenti: i cartelloni «argentini», frutto di un'illuminata donazione degli eredi Mauzan, ne sono una prova).

Nel clima di perdurante interesse per il Liberty, il Déco, il manifesto d'epoca e affini, la mostra di Mauzan — «cartellonista degli anni ruggenti» — s'inscrive con tempestività e pertinenza, e promette di essere soltanto il primo passo di una politica di valorizzazione e divulgazione del patrimonio della Salce, in una prospettiva di mostre monografiche e tematiche destinate senza meno a un ampio senso di pubblico (e meritevoli, va detto tra parentesi, di uno spazio meno angusto di quello riservato alla rassegna attuale, che ha costretto al «taglio» — come presenza fisica — di alcuni pur splendidi manifesti riprodotti in catalogo).

Mauzan, dunque, come prima star di una passerella autenticamente affollata di cartellonisti italiani e stranieri. Una scelta felice (proprietà anche da una chance di scambio tra il Museo trevigiano e il celebre Musée de l'Affiche di Parigi), che rende finalmente giustizia a uno dei grafici più abili e lungimiranti che abbiano operato in Italia negli anni d'oro del manifesto.

Quando approda nel nostro paese, nel 1905, Mauzan ha 22



anni e, in saccoccia, il diploma della scuola di belle arti di Lione. Notevole il talento, molte le potenzialità, pochissima l'esperienza nel settore già smaltizzato della grafica pubblicitaria.

A svezziarlo è il fortunato incontro con il cinema italiano (1909), si fa l'occhio a Roma si compie in tempi strettissimi (come sottolinea in cata-

logo Luigi Menegazzi) il tirocinio del giovane francese che — forte di un'eccellente manualità, che gli consente di saltare a piè pari la fase progettuale e di disegnare direttamente sulla lastra litografica — dà vita a una serie lunghissima di manifesti (1909), si fa l'occhio a Roma si compie in tempi strettissimi (come sottolinea in cata-



le è la sua capacità di sintonizzare con i contenuti patetici, drammatici o truculenti delle pellicole: con segno sicuro e pregnante, benché spesso frettoloso, Mauzan centra il climax della vicenda, traduce in immagine perentoria e talora chocante il nodo emotivo di film come «Troppe tardis», «Il silenzio dei morti», «Somnambulismo», «L'implacabile», «Scherzo feroce».

La popolarità crescente gli schiude le porte del più prestigioso degli atelier grafici italiani, la Ricordi di Milano, dove incontra (e si fa amici) gli ingegneri più belli del cartellonismo: Dudovich, Methicovitz (suo «rivale» nel campo della reclame cinematografica), Laskoff, Terzi, Caldanzano.

Riformato per i postumi di una grave malattia, Mauzan schiva la tragedia bellica, ma entra a buon diritto nella sua «storia per immagini» in virtù di un manifesto realizzato nel 1917, diffuso in centinaia di migliaia di copie e a tutt'oggi famosissimo: quello per il prestito di guerra del Credito Italiano, con il fante in trincea che punta l'indice verso lo spettatore, intimando agli italiani: «Fate tutti il vostro dovere!».

«L'idea è tutto». Mauzan comincia a rispettare rigorosamente questa «filosofia», e più ancora lo farà quando, a conflitto concluso, si dedicherà intensamente alla pubblicità commerciale, producendo decine di manifesti di forte impatto visivo, costruiti di preferenza con la formula già brillantemente collaudata da Leonetto Cappiello (un cartellonista, guarda caso, che aveva compiuto un percorso inverso: italiano di Livorno, aveva fatto fortuna in Francia...): una sola figura di grandi dimensioni e vivacemente colorata, stagliata icasticamente sullo sfondo nero. Nella storia del manifesto rimangono, di quegli anni, le creazioni di Mauzan per la Locazione per capelli Eufrasia (un volto di fanciulla incorniciato da una fulva criniera), per l'Elisir di china Pedroni (un cinese che fa le boccacce), per la «Crema per calze Hydra» (un negro che, anziché le scarpe, si lustra contento i piedi nudi), per il «Parmigiano reggiano Bertozzi» (tre nudi personificati intenti a fiutare un tassello di grana).

Tra il '21 e il '26 (nel dicembre di quell'anno salpa per l'avventura sudamericana, ben inquadrata in catalogo da Eugenio Manzoni), Mauzan vive la sua stagione, non più feconda, certo più ricca di memorabili esiti espressivi. Meno raffinati di Dudovich, meno originali di Cappiello, meno «classico» di Methicovitz, sordo alle lusinghe delle avanguardie artistiche, Mauzan si conferma comunque cartellonista di gran classe, dotato di una propria, inconfondibile cifra stilistica, inventore di personaggi e situazioni intrisi di humour, spesso di timore del grottesco o dei «quasi scostanti».

I suoi manifesti sono prepotenti, fiammanti, impregnati di vitalismo. Non invitano subdolamente il passante a comprare il prodotto tale, ma gli gridano in faccia: «Comprala», senza rinunciare allo sberleffo, al cachinnio, al sorriso a «32 denti 32». Su questo terreno, Mauzan sfiora ripetutamente il surreale: soprattutto quando impagina i suoi «mascheroni», bloccati in un ghigno o in un tondo «oohhh» di meraviglia.

E le bocche spalancate e gli occhi sgranati dei tre omacini che osservano stupefatti una lampadina accesa («Osm», 1926) sembrano la sigla ideale di un modo ardito e intelligente di far pubblicità che, a metà degli anni '20, è di là da venire e che solo nel secondo dopoguerra si imporrà definitivamente. Una «pubblicità dell'idea» (ricordi...), di cui Mauzan si scopre appena oggi degno precursore.

Roberto Curci

A ROMA LE ILLUSTRAZIONI DI LUIGI BOMPARD

La penna? Di garbo

Elegante e raffinatissimo, benché bonario e forse «vacuo»...

Mi piaceva da bambino, e poi ancora avanti negli anni, sfogliare i fascicoli della «Lettura», che trovavo in casa, per niente interessato ai vari articoli della rivista («Rivista mensile del Corriere della Sera», era il sottotitolo), ma vivamente attratto invece dalle numerose illustrazioni che li accompagnavano, specialmente trattandosi di racconti o anche di brevi testi teatrali, com'era usanza a quel tempo su pubblicazioni del genere.

A forza di guardarli, quei disegni, avevo imparato un po' alla volta a distinguere certe caratteristiche, a riconoscerle in una parola — gli autori; tanto più che spesso li ritrovavo, magari in una veste un po' diversa — e cioè nelle famose serie di piccoli quadri a colori con l'accompagnamento di stoffette — sulle pagine del «Corriere dei piccoli». E così posso dire che, se non lo «stile» (parola per me piuttosto aliena, allora), mi erano rimaste nella memoria alcune figure disegnate da un Attilio Mussino (si firmava solo Attilio), da un Piero Bernardini (che si limitava spesso ad una sola «B» puntata), da un Carlo Bisi (l'autore di Pampurio), per ricordarne solo alcuni.

Con quel «figurinal», e con tanti altri ancora, sono davvero cresciuto, alimentando dentro un piccolo mondo di immagini che non mi ha più abbandonato. Se mi capita, oggi, di ritrovare qualche vecchio numero della «Lettura», cerco subito le illustrazioni di Sacchetti, con quei suoi personaggi sbocciati alla brava, secondo un'estro acuto e portento alla sintassi del cinema dell'immagine, o le figure scoppettanti del virtuosismo della linea e dei contrasti fra bianco e nero di Aldo Terzi, o ancora i fragili personaggi, per lo più femminili, ondeggianti come festucce al vento, di Luigi Bompard.

Proprio a Bompard — e fu la volta, o non è molto, di Terzi — la Galleria romana che si definisce «Emporio Floreale» (al numero 46/47 di via delle Carrozze) ha dedicato una mostra che raccoglie pastelli, acquerelli, tempere e disegni dell'artista. Si può rilevare, per inciso, che negli ultimi dieci anni l'«Emporio Floreale» ha allestito, secondo un programma molto coerente, una trentina di mostre non soltanto di pittura e di grafica, ma anche di «oggetti» di arredamento e di altro genere (potrei citare, ad esempio, «Gebrüder Thonet, il mobile di Vienna» e «I Bugatti: mobili, soprammobili, automobili» che variamente concorrono a rappresentare un certo periodo d'arte e di costume, «grosso modo» a cavallo del secolo).

In campo specificamente pittorico e grafico, vorrei ricordare i nomi di Cambellotti, Alberto Martini, Pelizza da Volpedo, Balla e quel Mario Cavaglieri del quale sono stati presentati i disegni, e che



poi una bella e ampia mostra dei dipinti (organizzata nell'80 dall'Ente Premi Roma) ha compiutamente riproposto all'attenzione critica e del pubblico.

Luigi Bompard era nato a Bologna nel 1879, da Jules, commerciante di Briancon, stabilivasi nel capoluogo emiliano, e da Cesira Oppi, intrisa di cultura e di gusto. Il piccolo catalogo che l'accompagna — la sua produzione si «fa più caustica per corrispondere meglio al genere di una satira comunque inoffensiva, e la sua dote d'osservatore segue l'evoluzione della società italiana attraverso i tic e i tabù delle classi elevate (i ricchi, i politici, la borghesia), e l'evoluzione del comportamento della donna (la sua vera passione), via via più spregiudicata e più maliziosa».

Ma dove Bompard riusciva particolarmente efficace, e lo sfoglio di vecchie riviste lo può confermare, era nel disegno a punta di matita, quando con poche linee leggere ed essenziali riusciva a evocare i personaggi più o meno noti, che entravano nelle sue cronache, senza indulgere a quelle cadenze leziose che altre volte intiepidivano le sue figure.

Bompard, di cui la mostra offre una testimonianza assai persuasiva e documentata, anche in sede bibliografica, si pone nel 1953. Non fu un artista «assolutamente» originale, ma certo un testimone gradevole e fine, nei suoi anni triglori. «Sceneggiatore di eleganze e fatuità mondane», lo disse il Calzani, ma con un garbo e una misura da non sottovalutare.

Rinaldo Derossi

CRONACHE DEL NORD-EST

ABBONDANTE PRECIPITAZIONE DA DOMENICA SERA ALL'ALBA DI IERI

La regione sotto la neve

La periferia di Trieste «trasferita» in alta montagna: strade bianche, alberi carichi, spartineve, sciatori improvvisati. Stagione eccezionale per il manto nevoso in Carnia; altre spruzzate a Sella Nevea e nel Tarvisiano; temperature miti



Una bella veduta di Trieste dal Carso: il manto nevoso, anche molto spesso in certe zone dell'altipiano, si è fermato però alle porte della città. In centro ha solo piovuto con qualche piccolo fiocco di nevischio (Itaifoto)



Molte le automobili rimaste in panne sulle strade dell'altipiano e della periferia (Itaifoto)

Il Carso stile cartolina

TRIESTE — Tanta neve alle porte di Trieste. Quasi venti centimetri. Tutto l'altipiano e il costone carsico sono imbiancati fino all'estremo limite della periferia.

La precipitazione è iniziata domenica sera verso le 20, si è intensificata a mezzanotte per poi concludersi ieri, verso le tre del mattino.

A quote inferiori e in città la precipitazione si è invece trasformata in pioggia e nevischio. La temperatura è oscillata attorno allo zero e ha sofferto a tratti la bora.

Tutto il Carso ha assunto l'aspetto di una località di alta montagna: alberi carichi, strade bianche, spartineve all'opera, macchine al lato della carreggiata.

Le scuole dell'altipiano hanno lavorato a ritmo ridotto: molti genitori hanno preferito tenere a casa i figli più piccoli, un po' per timore di ammassare le macchine, un po' per paura di un raffreddore. Vuoto ad esempio l'istituto di Monrupino: 30 scolari su 80 alla scuola elementare di Banne.

Qualche bambino ha però preso confidenza con gli sci, aiutato magari dal papà. Su

tutto il carso infatti la neve ha uno spessore che permette di praticare lo sci da fondo.

La circolazione è stata difficile fino a mezzogiorno per la presenza di qualche velo di ghiaccio. Poi si è normalizzata quasi del tutto grazie anche alla ghiacciaia e al sole sparso abbondantemente dagli uomini dell'Anas e della nettezza urbana.

Un Tir che si era messo di traverso poco dopo l'alba sulla statale 202 nei pressi di Opicina, è stato riportato in carreggiata dai vigili del fuoco.

Neve anche sull'alto Friuli e nel Tarvisiano, come vi rife-

riamo nell'articolo di fianco. La precipitazione — trenta e più centimetri — ha coperto le strade di fondovalle e ha reso difficile la circolazione.

Per raggiungere Cave del Predil da Tarvisio sono necessarie le catene. Così pure per arrivare a Sella Nevea da Chiusaforte e al valico di Pramollo da Pontebba.

Per le prossime ore il servizio meteorologico dell'aeronautica prevede ancora addensamenti nuvolosi e possibilità di isolate precipitazioni anche nevose. La visibilità dovrebbe essere discreta, i venti deboli, la temperatura stazionaria.

Impianti nuovi per lo sci a Claut

PORTONOVE — Domenica a Claut saranno inaugurati due nuovi impianti per gli sciatori: la scivola «Despole» e la pista «Col Masiera». La costruzione delle due strutture rientra in un vasto programma di impianti per quella zona, finanziati interamente dalla Regione, che domenica sarà rappresentata alla cerimonia d'inaugurazione, prevista per le 11 dall'assessore al turismo Mario Brancati. La scivola è costata 170 milioni, la pista 240.

L'intero programma di impianti nuovi prevede una spesa complessiva di 1230 milioni per la costruzione di campi di pattinaggio su ghiaccio, di kurling e un «anello» per lo sci di fondo. Domenica, dopo l'inaugurazione, si svolgeranno gare di pattinaggio su ghiaccio e un incontro di kurling tra il «Kurling club» di Claut e la squadra di Tai di Cadore.

Assalto alla Carnia

UDINE — C'è tanta neve quest'inverno in Carnia per cui le spruzzate di ieri a Sella Nevea e nel Tarvisiano non hanno modificato molto la situazione. La stagione 83-84 si avvia comunque a raggiungere la qualifica di eccezionale dal punto di vista del manto bianco in tutti i centri turistici della regione.

Ma non mancano dati abbastanza confortanti per prevedere che anche dal punto di vista dell'affluenza di turisti e villeggianti questa annata segnerà un netto rilancio della vacanza sulla neve.

Cielo sereno e sole in Carnia e a Sella Nevea dove c'è stata una nevicata nelle ore notturne. Nel tarvisiano il cielo è stato nuvoloso e nelle prime ore di ieri mattina c'è stata anche una leggera nevicata, che comunque ha lasciato in pratica invariati i quaranta centimetri di neve a valle e gli ottanta in quota, mentre Forlì di Sopra non è stata interessata da precipitazioni.

C'è invece sempre presente, e del resto connotata con la stagione, l'insidia delle lastre di ghiaccio che si formano sui manti stradali, rendendo molto pericolosa la circolazione. Per quanto riguarda la pre-

senza di turisti, rispetto alle festività, che avevano fatto registrare in qualche località il tutto esaurito o comunque presenze molto massicce, si può calcolare che si sia ridotta del cinquanta per cento circa, come del resto era nelle previsioni.

Gli operatori turistici comunque non si lamentano, e considerano questa annata almeno fino a questo momento, positiva. Passata la prima parte della «stagione d'oro», ora avranno a che fare con le settimane bianche (in qualche parte già in corso) che si protrarranno fino a marzo anche con il contributo delle scuole, e con gli affollamenti degli appassionati del week end sulla neve; molto buona anche la presenza di stranieri, in virtù delle combinazioni lanciate qualche anno fa e che ora stanno dando i frutti sperati.

Non molto rigide infine le temperature: un esempio basta per tutti, ed è quello della «Siberia del Friuli», che tanto Siberia invece non è stata: la minima registrata a Fusine l'altra notte è stata infatti di appena cinque gradi sotto lo zero.

G. V.

Notizie in breve

Studi di biochimica a Trieste

TRIESTE — Biochimici e biologi dell'Università di Trieste hanno partecipato nei giorni scorsi a un'importante riunione scientifica svoltasi al Max Planck Institut di Tubinga, nella Germania Federale. In quella sede è stato deciso di avviare un programma di studio su un gruppo di proteine del nucleo cellulare. Le ricerche si svolgeranno in collaborazione con gli studiosi stranieri, all'ateneo triestino e saranno coordinate dal professor Vincenzo Giancotti della facoltà di scienze.

Due cigni reali a Fossalon

GRADO — Del quattro cigni reali giunti poco più di un mese fa nella laguna di Grado, uno è stato trovato morto e un altro è scomparso. I cigni erano approdati nello specchio d'acqua della «Valle Cavanata», non lontano dall'abitato di Fossalon. Attualmente nella zona, secondo il naturalista Fabio Perco, ci sono oltre quattromila uccelli. I due cigni reali che vi si trovano ancora sembrano essersi inseriti molto bene nell'habitat gradese.

L'Istria prepara già la sua estate

POLA — Gennaio, tempo di bilanci e di progetti. Gli operatori turistici dell'Istria croata hanno registrato nel 1983 17 milioni e mezzo di giornate-presenza ed ora stanno mettendo a punto programmi che dovrebbero consentire alla Riviera istriana di compiere un altro, considerevole passo in avanti, già a partire dalla prossima alta stagione estiva. Si parla di sostanziosi investimenti (4 miliardi e 700 milioni di nuovi dinari) grazie ai quali le strutture alberghiere potranno disporre di 1200 nuovi posti letto e di circa 3 mila nuovi posti nei campeggi.

L'Adriatic Club Jugoslavia, un'organizzazione sorta da poco, costruirà quattro nuove marine, rispettivamente a Pola, a Pomer, a Rovigno e ad Umago. In tutto 1100 nuovi posti barca. Nello stesso tempo dovrebbe essere avviata e completata la costruzione della seconda fase del villaggio turistico polse «Punta Verudella».

L'opera più impegnativa del programma, un nuovo albergo di categoria B, ad Orsera, è ancora in forse per una complessa questione di disponibilità finanziarie in valuta pregiata che dovrebbe però essere risolta. L'albergo ha già, intanto, un nome: si chiamerà «Horizont» (Orizzonte).

Vicentino condannato in Jugoslavia

Fiume — E' stato condannato a un anno e otto mesi di carcere dal tribunale circondariale di Pola il vicentino Pietro Nico, di 56 anni, che l'8 novembre 1981 causò la morte di tre persone in un incidente automobilistico accaduto in Jugoslavia.

Pietro Nico, un imprenditore privato di Arzignano, in provincia di Vicenza, stava guidando il suo furgone Fiat sulla provinciale Pola-Capodistria quando, nei pressi della località di Valle, si vide venire incontro una 750 Fiat di targa polse che procedeva al centro della carreggiata. Per impedire l'impatto il Nico sterzò a sinistra, ma non riuscì a impedire lo scontro che ebbe conseguenze tragiche: tutti i passeggeri dell'utilitaria jugoslava, la famiglia Pelosa, composta da padre, madre e figliuola di pochi anni, trovò la morte nel sinistro.

Il tribunale ha preso in considerazione come attenuante del Nico il concorso in colpa della vittima e il fatto che il vicentino aveva provveduto a risarcire sia i parenti della Pelosa che di sua moglie per complessivi ventitré milioni di lire, ma ha preso a sua aggraviante il fatto che Pietro Nico guidava in stato euforico.

NUOVO CENTRO NELLA SEDE DEL LABORATORIO DI BIOLOGIA MARINA

Da Aurisina si studieranno i «mali» dell'Alto Adriatico

TRIESTE — Il Laboratorio di biologia marina sta per fare un grosso salto di qualità. La Regione ha deciso di finanziare un centro per lo studio e la tutela dell'Alto Adriatico, che troverà posto nella sede stessa del Laboratorio, a Sordani d'Aurisina. Ogni anno, fino al 1986, verranno versati cento milioni di contributi per le ricerche. Per far decollare più in fretta questa struttura scientifica il consiglio regionale approverà entro tre mesi una legge quadro, che stabilirà le funzioni del centro.

Lo hanno reso noto ieri mattina il vicepresidente della giunta regionale e assessore al bilancio, Pietro Zanfagnini, e il direttore dell'assessorato industria e artigianato, Alberto Pastorini, in un incontro che si è tenuto nella sede del laboratorio di biologia marina. Oltre al direttore del Laboratorio, Guido Bressan, e al

presidente del consorzio di gestione, Alberto Dini, erano presenti il presidente della Provincia, Dario Clari, il rettore dell'Università, Paolo Fusaroli, e l'assessore comunale all'igiene e sanità, Arnaldo Rossi, intervenuto in rappresentanza del sindaco di Trieste.

Pastorini ha detto che la necessità di avere a disposizione un centro di studi sull'Alto Adriatico, di raccolta dati sulla pesca e sull'acquacoltura, di consulenza in caso di gravi casi di inquinamento e di difesa del mare, si sentiva da tempo. «Nel consorzio gestionale del centro entreranno a far parte il Comune, la Provincia e l'Università — ha aggiunto — mentre la Regione, fornirà i finanziamenti. Sarà particolarmente importante il coinvolgimento in quest'attività di alcuni enti privati. In particolare le coo-

perative di mitilicoltori e tutti quegli enti che lavorano sul mare, comprese alcune industrie».

Per il laboratorio di biologia marina, che opera ormai da dodici anni, questo è un momento particolarmente favorevole. Con i soldi della Regione potranno entrare nell'edificio di Sordani d'Aurisina nuove attrezzature scientifiche e, finalmente, personale qualificato. Inoltre entro aprile l'Unep, l'organismo che si occupa della tutela dell'ambiente per le Nazioni Unite, deciderà se assegnare a Trieste la sede del centro internazionale per lo studio delle meduse. Comunque sembra che sulla scelta non ci siano ormai più dubbi.

«Alcuni recenti fenomeni sono stati un po' la dimostrazione di come il laboratorio possa diventare un centro specializzato per lo studio e la tutela del mare — ha ricordato Bressan —. Morte di pesci, alghe rosse e chiazze di petrolio ci hanno messo alla prova. In seguito, con un'organizzazione sempre migliore, potremo approfondire ulteriormente le ricerche già fatte. In fondo noi vorremmo diventare l'anello di collegamento tra pubblico e privato».

Bressan ha voluto ricordare infine il «disinteresse totale dello Stato», che nessuno è ancora riuscito a digerire. Il Laboratorio era stato proposto come centro operativo di studi per l'Alto Adriatico. Ma il ministero della marina mercantile ha preferito scegliere Ravenna. «La nostra fascia costiera ha delle caratteristiche molto particolari — ha concluso Bressan — e per questo il ministero dovrebbe assegnare a Trieste almeno una sezione operativa autonoma, con funzioni di pronto intervento».

A.M.L.

VENERDI UNA DELEGAZIONE REGIONALE VOLA A ZAGABRIA

Comelli vuole approfondire i rapporti con la Croazia

TRIESTE — Le prospettive della collaborazione tra Friuli-Venezia Giulia e Croazia e della comunità di lavoro «Alpe Adria» saranno gli argomenti al centro dell'incontro che il presidente della giunta regionale, Antonio Comelli, avrà a Zagabria con il presidente del consiglio esecutivo della Croazia, Ante Markovic. Una delegazione della nostra regione, guidata appunto da Comelli, sarà infatti in Croazia venerdì e sabato.

I due presidenti dedicheranno particolare attenzione al provvedimento adottato pochi giorni fa dal governo jugoslavo che riguarda la libe-

raizzazione dei transiti nell'area di confine, un provvedimento questo che la Regione valuta in modo positivo. Si parlerà della collaborazione in campo economico e culturale e dei problemi delle rispettive minoranze nazionali. Sarà approfondito anche l'esame della cooperazione svolta nell'ambito della comunità di lavoro delle regioni alpine orientali «Alpe Adria» la cui presidenza di turno spetta attualmente al Friuli-Venezia Giulia. La nostra regione ha fin dalla sua istituzione contatti precisi con la Croazia, come del resto anche con la Carinzia e la Slovenia.



OKRAINER
ARREDAMENTI
VIA FLAVIA, 53

VENDITA PROMOZIONALE SU CUCINE • SOGGIORNI CAMERE • SALOTTI
CON SCONTI DAL 20% AL 50%

3000 MQ D'ESPOSIZIONE CON PARCHEGGIO RISERVATO

ZUCCHETTI
valmar

Specialisti in biancheria per la casa
TRIESTE - VIA UDINE 11 Tel. 040 - 422662

FIERA DEL BIANCO

I Grandi Magazzini Marchi Gomma

COMUNICANO

a tutta la clientela che sono chiusi.

RIAPRIRANNO GIOVEDÌ 12 ...

... e vedrete che differenza!



Qualcosa di più di un grande magazzino

L'ULTIMA GRANDE OCCASIONE DELL'INVERNO 1983-1984
DAL 10 GENNAIO AL 4 FEBBRAIO

SALDI DI FINE STAGIONE

ABBIGLIAMENTO invernale per uomo, signora e bambini, impermeabili, maglieria e camiceria per uomo, signora e bambino, biancheria per la notte, trapunte e piumini, (escluso reparto sportivo).

SCONTI DEL 20-30-50-80%
In contanti

GIACCONI E CAPPOTTI in pelle e montone

SCONTI DEL 15%
In contanti

CALZATURE per uomo e signora

OFFERTE SPECIALI CON SCONTI DEL

20-30-50%
In contanti

PELLICCE in volpe, castorino, marmotta, lupo, marmosky, persiano, visone, opossum, agnello, impermeabili con fodere in pelo.

SCONTO DEL 20%
ED OFFERTE DI FINE SERIE CON SCONTI DEL 30-50%
In contanti

NB: TUTTI gli sconti del reparto pellicce: a saranno mantenuti ANCHE per acquisti effettuati con finanziamento bancario ottenibile a scelta del cliente presso la Cassa di Risparmio di Trieste, La Banca d'America e d'Italia ed altro primario Istituto Bancario.



TRIESTE - VIA CARDUCCI, 10 - VIA ORIANI, 3

GIORNALE DI TRIESTE

L'AREA «ZAC» AD AURISINA

L'on. Bodrato ai dc: «Congresso unitario ma dibattito sincero»

Presenti i massimi dirigenti regionali I rapporti con le altre forze politiche

Soprattutto a una «riflessione culturale e politica sul ruolo storico della Dc nella nuova società italiana» dovrebbe dare occasione il prossimo congresso nazionale del partito. L'ha sostenuto l'on. Guido Bodrato, dell'ufficio politico nazionale della Dc, nell'intervento che ha concluso il convegno promosso ieri a Marina d'Aurissina dal Circolo «Tonio».

Tale congresso si delinea unitario «per la conferma di De Mita alla segreteria del partito» ed è una premessa «certamente positiva perché crea le condizioni per il superamento di posizioni ormai inadeguate al momento che viviamo e per un rinnovamento del partito», però «dobbiamo evitare» ha rilevato Bodrato «che l'unità sia la registrazione di un momento di disorientamento e di stanchezza; l'unità deve essere invece il risultato politico di un dibattito sincero che eviti l'appiattimento delle posizioni interne».

Ed è stato questo il leit-motiv del convegno, che ha mobilitato mattino e pomeriggio i principali esponenti regionali dell'area Zaccagnini. Nel dibattito, che è stato introdotto da Corrado Belci, sono intervenuti fra gli altri il presidente della giunta regionale Antonio Comelli, il sottosegretario agli esteri on. Mario Fioret, gli onorevoli Sergio Coloni e Luciano Rebulla, i presidenti dell'Ente porto e dell'Ente, Michele Zanetti e Ennio Antonini; presiede il sen. Giuseppe Tonutti, segretario amministrativo.

N'è scaturita una sostanziale disponibilità della componente dell'area Zac per un congresso unitario, su un'unica lista, anche in sede regionale, e ciò in base a una verifica dei dati politici che emergono dalle assemblee sezionali. (Più tardi, per sentire il discorso conclusivo di Bodrato, sono intervenuti a Marina d'Aurissina anche i maggiori esponenti delle altre componenti interne, con alla testa il segretario regionale Adriano Biasutti e il presidente del consiglio regionale Vito Turello, forza-novisti).

«Il dibattito sui problemi e sulle prospettive della Dc deve essere inquadrato — ha ribadito Bodrato nel suo discorso finale — in un contesto più generale che riguarda il processo di trasformazione del sistema economico e sociale e la crisi del rapporto democratico tra le istituzioni

e la realtà sociale».

«Una frantumazione della società» e una sua «secolarizzazione» incidono negativamente soprattutto sui partiti di massa. «E la Dc è coinvolta in modo specifico in questo processo — secondo Bodrato — per il fatto di essersi identificata per un lungo arco di tempo con il governo del paese e per il fatto di essere interessata in modo particolare all'evoluzione del mondo cattolico».

«Ma non si deve subire un'interpretazione del cambiamento come una irreversibile tendenza al declino del partito dei cattolici democratici: non si è infatti delineata un'alternativa di sinistra, capace di gestire positivamente la società italiana, né si è costituito un polo laico-socialista capace di sostituire la Dc nella sua funzione di punto di forza e di equilibrio del sistema democratico». Secondo l'on. Bodrato «il problema culturale della Dc sta nel ricordare una tradizione e un sistema di valori con una realtà profondamente cambiata e aperta a mutamenti ancora più profondi».

«Non sono in discussione la maggioranza parlamentare e il governo — ha soggiunto — ma dobbiamo evitare di subire questo assetto politico come uno stato di necessità. Il problema non è di formulare ma di iniziative sulle questioni concrete che condizionano la vita del paese, ed è su queste questioni decisive che può realizzarsi un positivo confronto tra i partiti della maggioranza e con la stessa opposizione comunista. In questo modo si può mettere in movimento una situazione bloccata e si può riscoprire il significato della politica, riavvicinando un intenso dialogo tra i partiti e la società civile».

«La prima questione è quella della pace» strettamente legata a quella di un «europeismo il cui declino rischia di togliere un punto di riferimento alla politica estera dell'Italia e di dividere il paese fra un neutralismo subalterno alla politica sovietica e una sorta di nazionalismo attratto dalla logica della «confrontazione fra Est e Ovest». E la seconda — ha concluso — è quella economica: «La necessaria politica di risanamento deve proporsi di trasferire risorse reali dai consumi agli investimenti produttivi: non è solo una questione tecnica ma politica, di proposta e di consenso, parlamentare e sociale».

I FUNERALI DEI FIDANZATI MORTI A BOLOGNA

Pioggia di fiori su Nora e Fabio

Centinaia di persone, soprattutto amici, hanno accompagnato a Sant'Anna i feretri dei due giovani uccisi dal gas di una stufa il giorno di Capodanno



Tantissimi fiori, di ogni tipo e colore, hanno sottolineato il commosso omaggio reso dagli amici a Fabio e Nora

(Italfoto)

Su due carri funebri affiancati Nora e Fabio hanno compiuto il loro ultimo viaggio. Dalle porte del cimitero alla cappella sono rimasti accanto. Dopo la benedizione le loro strade si sono irrimediabilmente divise. La bara di Nora Devescovi è stata avviata alla

tomba di famiglia, quella di Fabio Marrone è stata portata per la sistemazione in un loculo. Nella tragedia di questi due giovani si è inserita così anche una grande e finale tristezza.

Alle dodici il piazzale davanti al cimitero è già pieno

di auto e una folla sempre più numerosa comincia ad accaparsi attorno ai cancelli. Quando, un quarto d'ora dopo, suona la campana che dà inizio ai funerali, centinaia di persone si sono ormai raccolte dietro ai feretri.

Tanta, tantissima gente e soprattutto molti giovani: coetanei di Nora e Fabio, morti lei a 25 anni e lui a 26, e adolescenti, gli allievi del corso professionale in cui Fabio Marrone insegnava. Sono questi giovanissimi che aprono il corteo funebre. Dieci di loro, ognuno con in mano un cuscino di rose, garofani, iris bianchi e azzurri. Li seguono quattro grandi corone: al centro, accostate, spiccano due con lunghi nastri bianchi.

Cuscini e mazzi sparsi anche sopra le due bare nelle auto: i fiori hanno dominato questi funerali, quasi a testimoniare con la loro esuberanza, la freschezza di carattere dei due giovani scomparsi.

«Nora era una ragazza dolcissima, ma anche molto vivace, piena d'interessi, aveva la passione della danza, aveva seguito corsi di mimo, mostrava sempre nuove curiosità culturali», ricorda una sua compagna di università.

«Non lo dico perché è morto, ma in vent'anni di scuola non ho mai visto un insegnante con le doti di umanità e la capacità di stabilire un rapporto con gli allievi come Fabio», commenta un collega dell'Enpaf, l'ente di formazione professionale per cui Fabio

della loro morte. Fabio e Nora sono scomparsi all'improvviso, sfasciati dalle esalazioni di carbonio emanate dalla stufa a gas che riscaldava l'appartamento in cui erano andati a passare il Capodanno. Un piccolo alloggio, alla periferia di Bologna, prestato dalla sorella di Nora, che nel capoluogo emiliano studia all'università: un punto d'incontro a metà strada fra Roma, dove viveva Nora, e Trieste, dove stava Fabio.

Fra la folla che accompagna le bare fino alla cappella del cimitero più d'uno ricorda sussurrando l'incidente, ne cerca le ragioni. Tesi, ma molto composte, i familiari dei ragazzi, i genitori e le tre sorelle di Nora, i genitori di Fabio, col figlio minore, l'unico ora rimasto. Fra gli amici, le facce illudite dal freddo ogni tanto si arrossano per uno scoppio di pianto. Seri, commossi, i dirigenti e i compagni del partito socialista in cui Fabio militava.

Dopo la breve cerimonia alla cappella, i feretri si dividono: quello di Fabio prende la strada di un loculo in attesa di una sistemazione definitiva; quello di Nora viene collocato sotto la pietra grigia della tomba di famiglia. Che si ricopre subito di fiori: quasi timidamente, in disparte, una sorella di Nora posa per ultima una cesta di vimini dipinta di rosa con dentro tante piantine, bianche e rosa.

CALENDARIETTO

Oggi: 8. Aldo — Il sole sorge alle 7.45 e tramonta alle 16.40; la luna si leva alle 11.32 e cala alle 23.54.

Ieri: temperatura massima gradi 6, minima gradi 2,8; pressione millibar 1012,9 in aumento; umidità 58 per cento; vento km 22 con raffiche a km 46 Nord-Est Borno; mare mosso con temperatura di gradi 8,9; pioggia caduta millimetri 87,4. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Mare oggi: alta alle 2.12 con cm 30 e alle 12.42 con cm 2 sopra il livello medio; bassa alle 8.57 con cm 4 e alle 19.13 con cm 28 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: viale XX Settembre 4; via Bernini 4; via Commerciale 26; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio). Aurisina, Bagnoli, Muggia - lungomare Venezia 3; solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 823831; via Settefontane 39, tel. 947029; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958, Aurisina, tel. 200121; Bagnoli, tel. 228124; Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 271124; solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Settefontane 39; piazza Unità d'Italia 4, Aurisina, Bagnoli, Muggia - lungomare Venezia 3; solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 9171. Aeroporto Ronchi del Legionario: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (socio stradale): telefono 116. Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Soccorso pubblico: telefono 113. Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

STATO CIVILE

NATI: Benedetti Cristina; Pilepich Mauro; Favot Max; Rosenwasser Guido; Bisciacci Susy; L'Abbate Andrea.

MORTI: Schiavon Tullio, anni 75; Sargli Amos, 82; Russignaco Domenico, 75; Ruzzier Armida in ferrara, 65; Marzi Rosina, 63; Penzo Sergio, 73; Iez Vincenzo, 48; Zanoni Adriana, 85; Marcolin Esperia ved. Fontana, 74; Grio Mornina in Deponte, 62; Turic Giovanni, 75; Kosuta Vittoria ved. Sedmak, 84; Gentilini Werther, 69; Luin Guerrino, 68.

IMBARCAZIONE DI DUINO SORPRESA IN ACQUE JUGOSLAVE

Interrotta da tre motovedette di Capodistria la cenetta di quattro amici sul peschereccio

Il comandante (cui è stato sequestrato il pescato) dice di essere stato tradito dalle correnti



Il motopeschereccio «Orion» appena rientrato da Capodistria

(Italfoto)

Il comandante

Processo di domenica, al tribunale di Capodistria, per Luigi Mervi (38 anni, San Giovanni di Duino 26) comandante del peschereccio «Orion», accusato di sconvolgimento della polizia marittima jugoslava. Il magistrato, una giovane donna, ha inflitto una multa di mezzo milione di lire, più altre trenta mila lire per ognuno dei due membri dell'equipaggio e un milione e duecento mila lire per il costo della nafta consumata dalle tre motovedette (due della polizia e una militare) accorse a Punta Grossa per scortare il peschereccio triestino a Capodistria.

«Se ha subito i soldi — gli ha detto, tramite l'interprete, il giudice — la lascio libero immediatamente». Ma Luigi Mervi, il marinaio e i due ospiti dell'«Orion» avevano in tutto solo mezzo milione. «Ho conosciuto, qui, che mi possono prestare il resto dei soldi», ha detto Mervi, al magistrato. «Benissimo. Allora domani mattina alle sette vengo qui appostamente per lei».

Così, ieri mattina, dopo la consegna del denaro, il triestino è potuto ripartire con il peschereccio, il marinaio e i due suoi amici, per Trieste. Oltre alla multa, il pescatore ci ha rimesso anche il pescato, che si trovava a bordo al momento del fermo. «Tutto pesce catturato sulla rotta di confine — ha detto sconsolato Luigi Mervi — procedendo a due miglia e mezzo con il pilota automatico a 240 gradi. Impossibile sbagliare».

In questa stagione, il pesce va verso la costa istriana, per cui — se si vuole catturare qualcosa di più e fare un'uscita redditizia — bisogna avvicinarsi a quel «triangolo» di mare, entrando nel quale si sconfigge.

«La rotta di confine — sottolinea il pescatore — è legittima».

Il peschereccio «Orion», 33 tonnellate di stazza lorda, 14 metri di lunghezza, iscritto con il numero 174 nel registro delle navi minori e dei galleggianti, procedeva lentamente, con le luci accese, lungo la sua rotta. A poppa c'era la rete. In cabina, il comandante, il ma-

rinaio e due amici del primo. «Stavamo mangiando, i vetri della cabina erano appannati. Il pilota automatico ci teneva la barca dritta».

Ad un tratto, l'«Orion» è stato centrato in pieno dalla luce di un riflettore, che ha fatto sobbalzare tutti coloro che erano a bordo. Luigi Mervi è uscito dalla cabina ed ha visto che la «M 44», una motovedetta della capitaneria jugoslava, stava appoggiandosi alla fiancata.

Saliti a bordo, gli jugoslavi hanno intimato di arrestare l'elica, cosa che il Mervi ha fatto subito. Quando però gli hanno detto che doveva seguirli a Capodistria, è iniziata una discussione, che è durata una mezz'ora circa. «Soffiava una bava di levante — ci ha detto il pescatore — che ha fatto scarrocciare il peschereccio portandolo fuori rotta».

Nel frattempo, dal natante jugoslavo è stato richiesto l'intervento di una seconda motovedetta, seguita poco dopo da un vascello militare. A questo punto, il comandante Mervi ha calato subito l'an-

cora ed ha chiesto via radio — sulla frequenza marittima — l'intervento della motovedetta della nostra capitaneria di porto. La «CP 228», comandata dal sottotenente di vascello Tedone, è giunta sul posto in una ventina di minuti e si è fermata sulla linea di confine. «Orion, mi dispiace — ha detto l'ufficiale via radio — non posso far nulla, lei si trova a tre decimetri di miglio (540 metri) oltre la linea». A questo punto, il peschereccio triestino ha levato l'ancora e, scortato, dalle tre navi jugoslave, è entrato nel porto di Capodistria.

Il comandante è convinto che i 540 metri sono il risultato dello scarrocciamento avvenuto durante la mezz'ora di trattative con gli jugoslavi. «Pescare nel nostro golfo — ci ha detto il comandante — diventa sempre più costoso. Bisogna avere a bordo radar e pilota automatico, per muoversi con sicurezza in questo piccolo fazzoletto di mare. E anche così c'è il pericolo dello sconvolgimento».

Willy Ragusin

«Volta» al freddo: tutti a casa

Un altro giorno di vacanza, questa volta forzato, a causa di un guasto all'impianto di riscaldamento, ieri mattina all'istituto industriale «Volta» di via Montegrappa 1.

Il preside, ing. Zuccheri, aveva già sospeso le lezioni sabato pomeriggio a causa della rigida temperatura all'interno dell'edificio sperando, però, che la situazione ritornasse alla normalità entro ieri mattina. Invece, il tubo che dal locale caldaia distribuisce la nafta al bruciatore ieri era ancora bloccato.

La «Siget», la ditta che ha avuto in appalto dalla Provincia la gestione dell'impianto di riscaldamento del «Volta», ha impegnato una squadra di operai per tutta la giornata garantendo al preside salvo contrattempi la conclusione dei lavori entro questa mattina.

Se poi il guasto richiedesse più tempo, i tecnici cercheranno di sistemare un tubo provvisorio in alternativa a quello otturato, concludendo la loro opera comunque entro la giornata odierna.

Travolto un pedone

Sulle strisce pedonali, tracciate in via dell'Istria all'altezza dello stabile numero 9, è stato investito ieri sera da una motoretta il pensionato Santo Visintin, di 77 anni, abitante in via Battera 29. L'anziano uomo ha riportato un trauma contusivo al rachide dorsale, per cui è stato trasportato all'Ospedale maggiore e ricoverato nella clinica ortopedica con la prognosi di due settimane.

Anche l'investitore, Fabio Gridelli, di 22 anni, abitante in via Grandi 3, è rimasto leggermente ferito.

■ GINNASTICA JAZZ — Il Cepac, Centro educazione permanente attività civile/sociale promuove un corso di ginnastica jazz della durata di quattro mesi con lezioni ogni lunedì e mercoledì dalle 18.30 alle 19.30. Per ulteriori informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria di via Filiz 6.

EMPORIO ARMANI

SALDI di fine stagione SCONTI dal 20 al 60%

Trieste - Largo Pitteri 1 (piazza Unità)

JUVENTUS

Confessioni per ragazzi e giovanette

CONTINUA LA VENDITA PROMOZIONALE CON SCONTI FINO AL 50%

Trieste - Corso Italia 10 - Tel. 630368

da oggi

GUINA

e

G-BABY

trovi l'inverno con

SCONTI DAL 20 AL 60%

VIA GENOVA 12-23 - TRIESTE

è tempo di pelliccia

Da Novella Pellicceria trovi favolose occasioni: nuovissimi modelli della collezione 1984 confezionati con pelli rigorosamente selezionate. Certificato di autenticità su ogni singolo capo. Convenienza nei prezzi bloccati.



Visone Maschio B. G.	3.990.000
Visone Maschio	2.790.000
Visone pelle intera	1.990.000
Visone Tweed	1.290.000
Castorino Lontrato	890.000
Marmotta G.	1.790.000
Volpe Patagonia G.	1.090.000
Rat Visonato	1.490.000
Opossum	890.000
Castorino Spitz	790.000
Lupo Siberiano Rit.	790.000
Agnello L.P.	395.000
Persiano Z.	590.000
Castoreo selvaggio	990.000
Pellicce bambino	139.000
Coperte lapin	120.000
Colli assortiti	40.000

Inoltre vasto assortimento di VISONI selvaggi, zaffiro, violet, black-glama; VOLPI argentate, silverbleu, virginia, rosse - canadesi, shadow; LINCI, FAINE, MURMANSKY, PETIT GRIS, FOCHE, MURMEL.

Novella

PELLICCERIA

TI ATTENDE A

TRIESTE — VIA PALESTRINA, 10
MONZA — VIA ITALIA, 50
COMO — VIALE MASIA, 61
VARESE — VIA CAVOUR, 3
(angolo via Vittorio Veneto)

A tutti gli acquirenti verranno rimborsate le spese di viaggio

GIORNALE DI TRIESTE

NELL'AULA DELLA CORTE D'ASSISE

Anno giudiziario: domani l'apertura

La relazione del procuratore generale

Solenne inaugurazione domani, mercoledì, dell'anno giudiziario 1984-85 nel distretto della Corte d'appello di Trieste, la cui giurisdizione, come è noto, interessa l'intera regione Friuli-Venezia Giulia.

L'austero rito avrà inizio, alle ore 9.30, nell'aula dell'Assise, dove si insedierà la Corte al gran completo, con il primo Presidente dott. Giovanni Jucci, il procuratore generale dott. Giuseppe Gustapane e il cancelliere capo dott. Pasquale Maione.

Dopo il rituale «Audienza è aperta», scandito da un ufficiale giudiziario, il dott. Maione leggerà la composizione delle sezioni e degli uffici per l'anno appena iniziato e, quindi, il procuratore generale terrà la requisitoria sui fatti criminali e di costume che hanno improntato il 1983.

Della relazione abbiamo pubblicato un ampio stralcio nell'edizione di venerdì scorso. Quando il dott. Gustapane concluderà la propria radiografia in chiave penale e anche sociale, il primo presidente dichiarerà aperta «in nome del popolo italiano» la nuova annata per il Distretto.

Oltre alle autorità religiose, civili e militari della Regione, alla solenne assemblea presenzieranno il prof. Pier Luigi Zampetti per il Consiglio superiore della magistratura e in rappresentanza del ministero di Grazia e Giustizia sarà quasi certamente presente il consigliere dott. Biagio Giannotti, che esercitò per lunghi anni il suo mandato a Trieste.

Dopo la cerimonia avverrà un dibattito, che sarà preceduto dalle relazioni del rappresentante del Consiglio superiore della magistratura e del Guardasigilli. Diversi esponenti della vita pubblica si sono già iscritti per prendere la parola durante il dibattito.

ASSOLTI DUE DEI PROTAGONISTI (ANCHE IL TURCO FERITO)

Resterà per sempre avvolto nel mistero il colpo di pistola nel sottopassaggio

Rimarrà per sempre avvolto nel mistero il movente che indusse uno sconosciuto iracheno a sparare un colpo con una matita-pistola contro un presunto corriere della droga, il turco Aydin Gozeri, di 48 anni.

Catturato e imputato di detenzione di tre chili di eroina assieme al connazionale latitante Halim Kucukai, che è difeso dall'avv. Coslovich, viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenici e formato dai giudici dott. Colarieti e dott. Paola Ferrara, p.m. il dott. Grohmann, cancelliere Nicolina Matera. Entrambi vengono assolti per insufficienza di prove e Gozeri viene immediatamente scarcerato.

Il drammatico e oscuro fermento risale alle otto del mattino dell'11 agosto scorso quando, nel sottopassaggio di piazza della Libertà, un iracheno, mai identificato, esplose la pistolaletta contro Gozeri, riducendolo in fin di vita.

Quando si riprese, il ferito attribuì l'attentato alla sua vita al fatto che l'aggressore sapeva che egli era in pos-

sesto di un rilevante importo di denaro, guadagnato in Germania, dove aveva lavorato per molti anni. Aggiunse che quel mattino, appena arrivato da Lubiana, aveva incontrato Kucukai nell'atrio della stazione centrale. I due si erano messi a parlare ed egli avrebbe voluto vedere il gruzzolo che aveva. Mentre stavano parlando, si era avvicinato loro un iracheno, assieme al quale egli si era poi avviato verso il sottopassaggio, ignorando i criminosi propositi dell'occasionale amico.

Due giorni dopo, un turco, certo Surluler, si presentò alla Finanza di Venezia, si fece accompagnare da un ufficiale, al quale confidò di saperla lunga sul colpo di pistola.

Secondo il forestiero, Gozeri, l'irreperibile Kucukai e un ragazzo, la cui posizione è stata in seguito stralciata, sarebbero noti «cavalli» delle particolari piste degli stupefacenti. Surluler si disse certo che quel giorno essi erano arrivati a Trieste con tre chili di eroina, destinata a un mercato del Veneto.

Le notizie furono trasmesse alla Mobile e i fatti nuovi emersi a Venezia furono contestati a Gozeri. Negò ogni cosa. Ammise di conoscere Surluler (di costui, nel frattempo, si era perduta ogni traccia) e aggiunse che questi aveva voluto vendicarsi di lui in quanto lo aveva fermente invitato a saldare un debito che aveva con il ragazzo. Gozeri precisò che a Lubiana si era dedicato a un modesto traffico di caffè, negò disperatamente di essere interessato allo smercio di eroina e di altre droghe e concluse affermando di ignorare dove fosse riparato Kucukai, che era stato suo compagno di lavoro in Germania.

Al dibattimento, il turco non si discosta da questo assunto, e ripete che l'iracheno avrebbe voluto metterlo fuori combattimento per derubarlo del denaro che aveva in tasca. Nella propria requisitoria, il p.m. rileva che gli indizi raccolti a carico sia del latitante sia del detenuto non sono suffragati da alcun elemento certo e, pertanto, chiede che entrambi vadano assolti per insufficienza di prove.

Il concerto contro le torture



Si è svolto ieri nella sala del Ridotto del teatro Verdi il concerto di beneficenza organizzato da Amnesty international in collaborazione con il Circolo della cultura e delle arti. Alla serata hanno partecipato alcuni strumentisti, l'insieme vocale del Verdi e il soprano Rita Susovsky. Il ricavato della manifestazione sarà devoluto al Centro internazionale di riabilitazione delle vittime della tortura di Copenaghen.

«NO» ALL'ISTANZA DI LIBERTÀ PROVVISORIA

Esportazione di valuta con il passaporto falso: condannato un iracheno

Un anno di reclusione, 80 milioni di multa, la confisca di valuta straniera per un corrispettivo di oltre 59 milioni di lire e il rigetto dell'istanza di libertà provvisoria: questa, la condanna inflitta all'iracheno Ali Auber Asad, di 33 anni.

In stato di detenzione e difeso dall'avv. Borean, lo straniero viene processato in stato di detenzione e per «direttissima» dal Tribunale penale presieduto dal dott. Alessandro Brenici e formato dai giudici dott. Colarieti e dott. Paola Ferrara, p.m. il dott. Grohmann, cancelliere Nicolina Matera. Deve rispondere di tentata esportazione dallo Stato di quasi 63 mila marchi tedeschi e 11 mila dollari Usa, di false indicazioni sulla propria identità personale, di uso di un passaporto falso e di ricettazione dello stesso.

Asad fu fermato il mattino del 6 dicembre scorso durante il controllo di un treno al valico ferroviario di Opicina. Alla richiesta dei finanziere dichiarò di detenere 15 mila lire e il resto fu scoperto nella valigetta che portava con sé.

Esaminando il passaporto di Asad, i militari scoprirono che lo stesso era falsificato per cui venne arrestato. Interrogato successivamente, l'iracheno dichiarò di aver fatto apporre sul documento, acquistato per 100 dollari da uno sconosciuto a Belgrado, le generalità del nonno materno. Quell'espeditore perché, essendo un fuoruscito, il suo Paese non gli conceda il passaporto.

Il gruzzolo — conclude — gli serviva per acquistare due auto in Svizzera.

Sette «robieri» condannati (con condono) dal Tribunale

Sette robieri di piccolo cabotaggio condannati e condannati dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenici e formato dai giudici dott. Colarieti e dott. Paola Ferrara, p.m. il dott. Grohmann, cancelliere Nicolina Matera.

Si tratta di Franco Trevisan, 25 anni, via San Pelagio 21; di Maurizio Signorello, 24 anni, via Lorenzetti 38; di Lucio Orlando, 23 anni, strada Vecchia dell'Isola 25; di Franco Passeri, 26 anni, via Sincio 50; di Roberto Perossa, 28 anni, via Piccardi 58, e di Roberto Flora, 23 anni, via Conconello 15 (è detenuto per altra causa), cui sono stati inflitti un anno di reclusione e 200 mila di multa ciascuno, pena interamente condonata, e di Paolo Riva, 22 anni, via Delmeistri 10, che si è buscato 8 mesi di reclusione e 150 mila di multa con i doppi benefici di legge.

I fatti risalgono alla primavera del 1981 quando, durante una «battuta» in piazzale Ippodromo, il maresciallo Scozzai avvicinò un tossicodipendente, il quale gli disse di aver acquistato da due degli attuali imputati il necessario per farsi uno spinello.

Altri avventori del gruppo furono in seguito identificati e anch'essi ammisero di avere comperato qualche stecchetto di hashish e alcune pastiglie di psicofarmaci.

Gli indiziati respinsero le accuse, e al dibattimento ribadiscono la loro estraneità al modesto traffico. Per il p.m. non sussistono dubbi sulle peggiori responsabilità degli imputati e, in forza di tale assunto, il dott. Grohmann chiede che gli stessi siano condannati a un anno e 4 mesi di reclusione e a 400 mila di multa ciascuno.

■ GIOVANI A TEATRO — Il Centro turistico studentesco e giovanile nell'intento di favorire l'afflusso dei giovani a teatro offre un contributo di 4000 lire per ogni abbonamento alla stagione della «Contrada» sottoscritto nella sua sede di piazza Dalmazia 3/b (tel. 65608).

■ LAUREATI — Un premio di laurea di 350 mila lire, istituito dai familiari per onorare la memoria del prof. Mario Struthoff, verrà assegnato ad uno studente laureatosi nella facoltà di economia e commercio nell'anno accademico 1982-83.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Anna Perissutti-Mayer nel IV anniversario (10-11) da Ego, Adriana e Renata 50.000 pro Parrocchia Sant'Andrea S. Rita, 50.000 pro Comitato onoranze R.C. Pieri.

In memoria di Aldo Bisacco per l'omaggio (10-1) dalla moglie 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Argia Lami nel I anniversario (10-1) da Roberta Barocchi e famiglia 10.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Paolo Maria Valente (10-1) dalla I Chirurgia 47.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Leo Postegna nell'VIII anniversario (10-1) dalla moglie e figlia 30.000 pro Associazione Fac Pio XII.

In memoria di Carlotta Tarach ved. Gentili per il compleanno (10-1) dalle figlie Gisella, Emilia, nipotini Flavia e Claudia 20.000 pro Pia Casa Gentiliomo; dalla figlia Bianca 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Adelchi Concilia dai condomini e inquilini dello stabile n. 40 di via dei Giuliani 66.500 pro Ospedale maggiore - Divis. Cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Rosa Chiacig dalla famiglia Spagnoli 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Jole Mognaz Costantini da Malci, Marion, Ada, Franco 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Lettich da Estella Lettis 30.000 pro Parrocchia della divina provvidenza; dai colleghi della figlia Rosa 170.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Luciano Davanzo dalla moglie, la sorella e il cognato 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alice Devescovi da Renata Devescovi 10.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Carlo De Gemelli da Silvano e Ornella Baricchio 15.000 pro S. Antonio taumaturgo, conf. femm. S. V. de' Paoli - pane poveri.

In memoria di Norma Cocciani da Mauro, Stello e Rosetta 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti; da Clara, Ken, Ann 20.000 pro Amici del Cuore; da Angela Calligaris 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ines e Angelo Carli dai figli Grazia e Claudio 15.000 pro inf. Burlo Garofolo, 15.000 pro Anifas, 15.000 pro Gau, 15.000 pro Ordine di S. Giovanni.

In memoria di Antonia Mohorich ved. Creglia dal negozio della zona 40.000 pro Sogit.

In memoria di Sophy Cassoni da Federico e Jolanda Napp 10.000 pro Pro Senectute; da Bruno e Maria Cerna 15.000 pro Enpa.

In memoria di Elisa Crichittoli dal marito e figlia 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Cocciani da Sist e Manuela Ruzzier 20.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Lipartiti 20.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Ermengildo de Manzano dalle famiglie Leuz 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Aldo Furlani dai dipendenti della Banca d'America e d'Italia filiale di Trieste 78.500 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Silvana Fabbri dalla mamma e sorella 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Redo Falt da Linda Vitri 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Iolanda Guagnini Linda da Liliana e Mario Fabiani 20.000 pro Unione Italiana lotta contro la distrofia muscolare.

In memoria del figlio Pietro dai genitori Gianella 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Redo Falt dalla classe I A «Ist. tecn. Da Vinci» 102.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Margherita Sermoneta da Bruno, Lina, Giulio, Renata, Lucio, Paola 80.000 pro Centro di riabilitazione Ospedale maggiore.

In memoria di Steffe dalla Manifattura tabacchi Trieste 81.500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Emma Tonon dalle famiglie di via Gridelli 13: Zorn, Feriani, Butazzoni, Cvetitsa, Bonini, Covra, Creci, Pertich, Cociani, Feriati, Bianchi, Tateo, Cimolino 65.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della prov. Carmen Verde da Anna Manioli Barzali 10.000 pro Astad.

In memoria di Gualtiero Vidal dalla fam. Bernes Daniza 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Giulia Cappel Vessel dalla sorella Albina e fratello Stanislav 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Aurora Villini da Giovanna Logar 10.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Tedy Ghigini dalla mamma e dalla zia Iole 60.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Silvia Ghezzi da Maria e Ciro Totoletti 20.000 pro Associazione italiana Maestri Catolici.

In memoria di Angela Gattuso dalla fam. Ivio Corsi 20.000 pro Poveri Chiesa SS. Emacora e Fortunato.

In memoria di Anna Maranzana da Lia Volst 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Miranda Gurner Malici dalla fam. Mario Bassani 20.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria Marcocci da Stana, Danilo, Maria, Anita Marcocci 40.000 pro Anifas.

In memoria di Emilia Cobal Oberti dalle famiglie Zampa, Bobbera, Zanini, Guglia 40.000 pro Anifas.

In memoria dei propri cari da Federico e Lorenzo 30.000 pro Sogit.

In memoria di Giuseppina (Lidia) Emmanuele in Spadavecchia da Thea e Luciana Fonda 20.000, da Ugo e Nucl Chiuoro 30.000, dalla famiglia Segulin 30.000, da Rossana e Gianna 50.000, dall'Officina servizi generali ATSM 80.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ezio Aresca da Libera Aresca 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Liberato Brosch dalla moglie e figli 120.000 pro Centro tumori Lovenati.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	2500 (2500)	2800 (3000)
CAROTE	500 (—)	700 (—)
CETRIOLI	— (—)	1800 (—)
CICORIA	500 (—)	2150 (—)
CIPOLLE	500 (—)	600 (—)
INSALATA	900 (1500)	1800 (2000)
LATTUGA	1500 (—)	3000 (—)
PATATE	420 (—)	1000 (—)
PEPERONI	1200 (—)	2400 (—)
POMODORI	600 (—)	2000 (—)
RADICCHIO	700 (—)	800 (—)
SEDANO VERDE	500 (—)	800 (—)
SPINACI	800 (—)	1600 (—)
ZUCCHINE	1800 (—)	1900 (—)

FRUTTA:

	MINIMO	MASSIMO
ANANAS	1600 (—)	1800 (—)
ARANCE	400 (—)	1000 (—)
BANANE	1600 (—)	2100 (—)
MANDARANCE	600 (—)	1500 (—)
MANDARINI	200 (—)	1500 (—)
UVA	500 (—)	2400 (—)
MELE	400 (—)	1400 (—)
PERE	500 (—)	1300 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

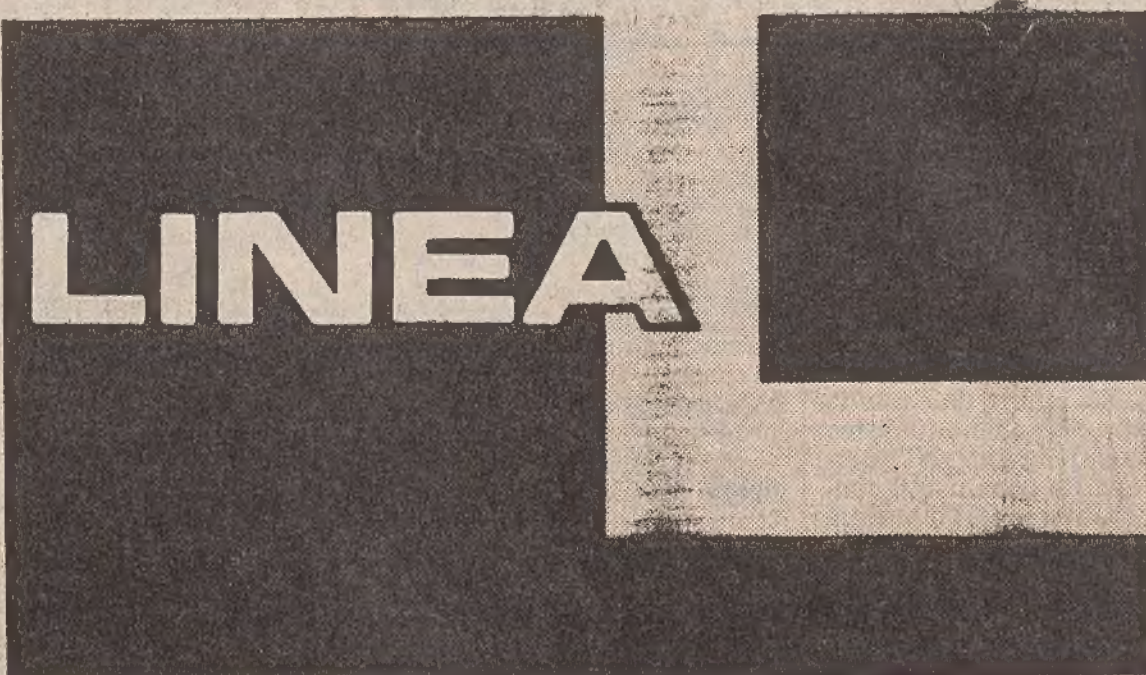
PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	16000 (26800)	20000 (26800)
CEFFALI	2000 (3800)	2800 (5600)
GUASTI GIALLI	5500 (—)	5500 (—)
MOLI	5500 (9800)	8500 (12800)
MORMORE	— (24800)	— (24800)
ORATE	— (—)	— (—)
PASSERE	500 (2800)	6000 (3600)
PALOMBI (ASIA), CAN	7500 (4800)	7500 (4800)
RIBONI	10000 (—)	18000 (—)
ROSPO (CODE)	— (14800)	— (14800)
SARDELE	1430 (2800)	1430 (2800)
SARDONI	1140 (—)	3140 (—)
SGOMBRI	— (—)	— (—)
TONNI	— (—)	— (—)
TROTE	3700 (5600)	3700 (5600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI	— (—)	— (—)
ASTICI	— (—)	— (—)
CALAMARI	11000 (14800)	11000 (14800)
CANOCCE	5000 (14800)	10000 (14800)
CAPELUNGHE	8000 (8000)	7000 (8000)
CAPEPOZZOLI	800 (2000)	2500 (2000)
MITILI (PECOLE)	1600 (2400)	1600 (2400)
SCAMPI (CODE)	— (—)	— (—)
SEPIE	4000 (5600)	6000 (6800)

(*) Listino prezzi del 9.1.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.

(**) Listino prezzi all'ingrosso del 7.1.1984. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 9.1.1984.

Tempo di occasioni

a cura della PK



Con la serietà di sempre «Linea» avverte l'affezionata clientela che continua la:

VENDITA PROMOZIONALE

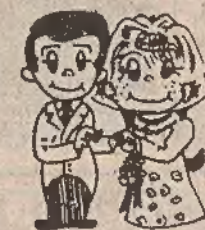
con sconti dal **20%** all'**80%** riguardanti l'abbigliamento maschile femminile e sportivo

VIA CARDUCCI 4 - Tel. 631188 - Trieste

COM. COM. 5.12.83

VENDITA PROMOZIONALE SCONTI DAL 20 AL 50%

pelletteria
La Diligenza
Votò di Chiozza 1

IL MOMENTO DELLA VERITÀ
continua l'eccezionale vendita promozionale

Amarsi è...

...augurarsi ancora il
Buon Anno con:

Zurlan

La migliore qualità ai prezzi migliori della Regione! perché no? Perché solo Zurlan ti offre da generazioni il miglior servizio

ALCUNI ESEMPI DEI NS. NEGOZI:

VIA CARDUCCI, 20

Servizio ceramica 19 pz. per 6 persone	da L. 29.900
6 tazzine caffè porcellana	da L. 10.000
6 bicchieri Boemia	da L. 10.000
49 pz. posate acciaio inox 18/10 ZANETTI	da L. 59.900
6 tazze brodo porcellana bianca Bavaria	da L. 29.900
41 pz. servizio tavola 12 persone fine porcellana	da L. 219.900
Bavaria Eschenbach filo oro zecchino	da L. 54.000
Pentola a pressione LAGOSTINA originale da fr. 5	da L. 44.500
Servizio porcellana 21 pz. per 6 persone	da L. 44.500

• Vasto assortimento cristallerie, porcellane, pentolame, posateria, servizi argento ed ottone, carrelli portavivande ecc.

VIA VIDALI, 9

Tv color portatili METZ, GRUNDIG, PHILIPS, TELEFUNKEN	da L. 480.000
TV color 22" con telecomando, nuovi modelli	da L. 720.000
Lavatrici CANDY, REX, INDESIT, IGNIS, SAN GIORGIO, RIBER	da L. 275.000
Frigoriferi IGNIS, REX, INDESIT, CANDY	da L. 183.000
Frigoriferi doppia porta con surgelatore	da L. 330.000
Cucine smaltate bianche IGNIS, CANDY, INDESIT, LOFRA	da L. 163.000

• Lampadari, radio, registratori, congelatori, lavastoviglie, piccoli elettrodomestici delle migliori marche, ecc.

VIA MADONNINA, 5

Specchi bagno cristallo	da L. 49.900
Serie completa accessori bagno puro cristallo	da L. 129.000
Rubinetto vasca	da L. 49.000
Rubinetto lavello	da L. 25.000
Stufe a gas	da L. 125.000
Scaldacqua Rheem Radi 12 lt.	da L. 59.500
Scaldacqua Rheem Radi caldaia vetrificata 50 lt.	da L. 93.300
Mobili bagno	da L. 82.600
Lavello cucina 80 cm inox 18/10 con mobile termica completo	da L. 139.000

• Il meglio per la casa

ATTENZIONE: gli articoli posti in vendita sono tutte produzioni per il 1984

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI D'ATTUALITÀ ALLA RIBALTA DELLE **SEGNALAZIONI**

Il Wwf sulla centrale a carbone: «Sì, purché sia un impianto medio»

«E' necessario, però, che regione e comuni contrattino con l'Enel e con il governo la grandezza e il tipo delle strutture per adeguarli alla realtà territoriale»



Uno dei più consistenti arrivi di carbone — 17 mila tonnellate — nel nostro porto (Italfoto)

Il Wwf (Fondo mondiale per la natura) ritiene di dover sollecitare una riflessione (e possibilmente una risposta da parte degli organi competenti) su alcuni problemi sollevati dal progetto della centrale a carbone nella valle delle Noghere.

Inquinamento atmosferico. Una centrale della grandezza prevista dall'Enel (1320 MW) emetterebbe in un anno 40-50.000 tonnellate di anidride solforosa, 20-25.000 di ossidi di azoto e circa 3000 di polveri. Quanto influiranno queste emissioni nocive sulla già mediocre qualità dell'aria che respiriamo (pensiamo, in particolare, ai quartieri residenziali prossimi alla zona industriale)?

Ceneri. La nuova centrale produrrebbe ogni anno circa 250 mila metri cubi di ceneri inquinanti e debolmente radioattive (7-8 milioni di metri cubi nei 30 anni di «vita» operativa degli impianti). Dove e come verranno smaltite?

Linee elettriche. Quattro elettrodotto percorrono già in lunghezza il Carso triestino. Per la nuova mega-centrale bisognerebbe costruirne delle altre, passando fatalmente attraverso gli ambiti di tutela istituiti con la legge «Belci». Ciò è, però, espressamente vietato dal Piano urbanistico regionale (articoli 39 e 55). C'è il rischio che si modifichi il Pur, aprendo così la strada ad altri futuri «interventi» negli ambiti di tutela. Riuscirà stavolta ciò che non riuscì anni fa con la Zfic?

Sperequazione di calore. Una centrale che produce solo elettricità trasforma in energia utile soltanto il 35-40% del potenziale energetico contenuto nel combustibile. Il resto, sotto forma di calore, viene sprecato o scaricato in fiume o nell'atmosfera. L'impatto ambientale è enorme: inquinamento del fiume di Muggia (inquinato e privo di ricambio) dell'enorme massa d'acqua calda prodotta da una centrale di 1320 MW rischia di essere devastante. Non bisogna poi dimenticare i problemi già sollevati a suo tempo dal progetto che non risulta sia stato modificato dal terminale carbonifero: emissione di polvere, rischi di inquinamento dai fanghi dragati, rischio di apertura di nuove cave, ecc.

Esiste, infine, il problema dello spazio occupato dal complesso centrale-terminale (circa 100-150 ettari), a fronte di un piccolo numero di addetti ed in una provincia dove lo spazio utile per attività produttive è scarsissimo. A ciò si aggiunge che il Friuli-Venezia Giulia, con i due nuovi gruppi da 320 MW della centrale di Monfalcone, è esportatore di elettricità, mentre i consumi elettrici regionali e nazionali ristagnano da alcuni anni.

Che senso ha, allora, costruire a Trieste una mega-centrale la cui produzione servirà, forse, ad utenti lontani molte centinaia di chilometri (con gli sprechi che ciò significherebbe)?

Il Wwf ritiene, invece, che valga la pena di studiare la fattibilità di una centrale di media grandezza, anche in vista della sostituzione dei due gruppi da 160 MW di Monfalcone (che verso il 1990-95 concluderanno la loro vita operativa). Una centrale «media» (per esempio da 320 MW) emetterebbe ovviamente minori quantità di fumi, di ceneri e di acqua calda rispetto ad una da 1320 MW. Con ogni probabilità sarebbe sufficiente potenziare le linee elettriche attuali senza costruire di nuove. Inoltre, una centrale di questa grandezza adibita alla produzione combinata di calore ed elettricità, potrebbe riscaldare ampie zone residenziali e industriali con notevoli vantaggi economici (risparmio di combustibili pre-riscaldati), ed ecologici (drastica riduzione dell'inquinamento atmosferico); il tutto con un'efficienza molto elevata: infatti a Trieste non dovrebbe essere difficile arrivare ad uno sfruttamento del potenziale energetico del combustibile intorno all'80-90%.

Si aggiunga, poi, che le mi-

gliori tecnologie per la depurazione dei fumi (tecnologie che l'Enel si ostina a non installare) danno prestazioni ottimali proprio su centrali a media grandezza. Lo spazio occupato dal terminale carbonifero potrebbe poi essere ridotto praticamente a zero adottando il sistema di navi e chiatte «autoscaricanti» proposto a

suo tempo dall'ing. Guglielmo Lodato: ne deriverebbero anche vantaggi ecologici (niente polveri), economici, (costi di movimentazione ridotti) e risvolti positivi sulla cantieristica (costruzione di naviglio avanzato). Insomma, una centrale di dimensioni accettabili, e fatta come si deve, può essere l'oc-

casione per adeguare finalmente ai loro compiti e alle necessità delle strutture preposte alla tutela dell'ambiente e della salute pubblica. A tale proposito sorge spontaneo il quesito: si farà la tante volte promessa valutazione preventiva dell'impatto ambientale della centrale e del terminale? Se sì, chi la farà e con quali garanzie di serietà?

Affinché le potenzialità positive si trasformino in realtà concrete, occorre però che la Regione ed i comuni siano disposti a contrattare con l'Enel e con il governo la grandezza e la struttura dei nuovi impianti, per adeguarli alla realtà territoriale della provincia ed alla sua vocazione economica (che non ci sembra rivolta verso le industrie ad alto consumo di energia o verso la creazione di «empori energetici»). Saranno capaci i nostri amministratori di svolgere un ruolo attivo senza lasciarsi adescare dallo «zuccherino» dei miliardi elargiti dallo stato a comuni e regioni che accettano di ospitare centrali a carbone e nucleari. La sezione Wwf di Trieste.

SEGNALAZIONI

Le case di via Tominz

Care Segnalazioni, ho già scritto una lettera che è stata pubblicata con il titolo «Case Iacp da ultimare». Nella lettera chiedeva anche a nome di tanti altri assegnatari, al presidente Iacp, quando saremmo potuti entrare nelle case di via Tominz. Nessuna risposta è apparsa sulla stampa, anche se negli ultimi tempi molto si è scritto sulle case popolari in corso di costruzione e sui Peep.

Che le case di via Tominz siano un argomento di cui non parlare? Ormai attendiamo da due anni! Recentemente un assegnatario sfrattato dalla abitazione è stato «sistemato in parcheggio» in una casa di Grado.

Desidero che il presidente dell'Iacp risponda pubblicamente a questa domanda: «Quando saranno consegnate agli assegnatari le case di via Tominz?»

Il saperlo con certezza sarà un vero regalo per tutti coloro che attendono da mesi e mesi. Ci siamo informati: al Comune dicono che le fogliature sono pronte; all'Acea affermano che le cabine elettriche sono già in grado di funzionare e che i contatori per le famiglie si possono allacciare in un giorno; la Sip sostiene di poter assolvere ad ogni richiesta. Le case sono pronte e sembra manchi solo i servizi sanitari negli alloggi e un po' di pitture. E mai possibile che all'Iacp ci rispondano che nessuno sa quando i lavori finiranno? G. Gregori.

Ognuno assolve i propri compiti

Siamo un gruppo di trentenni che dimostrano il doppio dei loro anni perché bevono, fumano e talvolta si dimenticano la luce accesa. Solo motivi di natura anagrafica ci liberano, per ora, dall'arteriosclerosi.

Abbiamo letto con fastidio crescente, fino al disgusto, l'articolo che il vostro anonimo e poco nobile cronista ha dedicato alla tragedia del signor Mauri, morto nell'incendio della sua casa all'alba del 7 gennaio, colpevole di fumare, bere, dimostrare il doppio dei suoi anni e soprattutto di essere solo.

Fortunato il poco nobile cronista, che evidentemente deve essere molto giovane, in-

Un numero... infelice

Da alcuni anni a questa parte è cambiato abitudine, di conseguenza, mi è stato modificato il numero di telefono. Mi hanno assegnato un nuovo numero, di cinque cifre, che, se è più pratico per essere ricordato a memoria (rispetto al precedente di sei cifre), comporta uno scomodissimo inconveniente: quello di assomigliare al numero telefonico della segreteria di un Radiotaxi.

Ciò significa che, a periodi variamente discontini, sono disturbato da tutta una serie di chiamate di auto pubbliche. Poco male se tali richieste fossero effettuate durante il normale arco di tempo di una giornata lavorativa. Il guaio è che tali chiamate si

concentrano, invece, nel periodo che va dalla mezzanotte alle due e dalle quattro alle sei del mattino provocando, ovviamente, patemi d'animo (si è sempre in apprensione per una improvvisa chiamata notturna), risvegli di soprassalto (soprattutto quando si è caduti nel primo sonno), malumori e rabbie (con conseguenti impossibilità di riprendere a riposare immediatamente).

Ho cercato in questi anni di tentare di capire il meccanismo del fenomeno, ma non sono approdato a risultati apprezzabili. Talvolta le voci di coloro che richiedono il servizio sono inequivocabilmente di persone anziane; altre volte i richiedenti devono — a causa dei rumori e delle musiche di fondo — trovarsi in locali pubblici o in abitazioni dove si sta festeggiando qualcuno o qualcosa; e, infine, mi è parso di capire che almeno una parte di questi seccatori notturni si trova in qualche albergo o località più o meno turistica e deve prendere un treno mattutino o un altro mezzo di locomozione.

Ciò vuol dire che non deve trattarsi di un semplice numero telefonico sbagliato, scritto erroneamente su qualche agenda o memorandum, ma piuttosto di una combinazione, reiterata nel tempo, da varie persone frequentanti ambienti diversi e non avari nulla in comune tra di loro.

Vorrei rivolgere un appello dalle colonne delle Segnalazioni, appello che mi auguro sia ascoltato e meditato. Qualsiasi utente telefonico che avesse bisogno di richiedere in ore notturne il servizio di Radiotaxi (come, peraltro, qualunque altro tipo di comunicazione) cerchi di essere più cauto e preciso; non si fidi della memoria, inforchi bene gli occhiali e componga il numero esatto. Ne va della pace del prossimo e del necessario riposo notturno. Lettera firmata.

al nostro primo ed essenziale dovere professionale. Seconda proposizione: non pensiamo che sia gratuita brutalità dire ad esempio che bere dell'acqua infetta può provocare il colera e che il colera è una malattia orrenda.

Rodolfo Mauri è morto anche lui di una malattia orribile: lo smarrimento di sé, la stituitudine, il distacco dal mondo che lo circondava. Ed è stato vittima di una «epidemia» che si sta diffondendo in città e sulla quale chi può ha il dovere di mettere in guardia, anche brutalmente. Questo è il nostro compito. Se vogliamo che la nostra comunità migliori occorre suscitare maggiore solidarietà fra tutti, migliori servizi di assistenza, diffusa consapevolezza dei problemi che ci sono di fronte.

Dare l'allarme è compito anche nostro, realizzarlo è rimedio e compito di altri, nel rispettivo campo di attività e di specializzazione. dei medici, degli assistenti sociali, dei politici impegnati nelle strutture assistenziali e di quanti hanno responsabilità o possibilità (anche privata) di intervento.

Volentieri non rispondiamo alla parte insultante e goffardica della lettera dei nostri lettori. Quanto alla loro richiesta di conoscere il redattore della notizia essa è formulata in tono talmente mafioso che non possiamo ovviamente accoglierla. Resta inteso che, a ogni effetto, questo, come ogni altro giornale ha un responsabile che è responsabile di tutto.

L'autobus che non c'è

Sono triestino e da qualche anno vivo a Genova. In occasione delle feste natalizie, per evitare un pesante viaggio in treno, ho pensato di raggiungere Trieste in aereo. Con mia grande sorpresa mi è stato fatto notare che il tratto aeroporto-Trieste e viceversa non è coperto da un servizio di autobus.

Questo fatto mi ha meravigliato e mi ha fatto pensare. Senza questo essenziale servizio come può pretendere la Società Aligulia di incrementare i passeggeri su questa linea? Non si possono spendere 80.000 di taxi (la tariffa aeroporto-Trieste è di 40.000) e 123.500 di aereo. E' veramente troppo. Sarebbe opportuno ovviare a questo inconveniente. Cosa ne pensa l'Aligulia? Pietro Masola, Genova.

Il desiderio di un bambino

Dalla centrale telex di Milano è giunto alla centrale telex di Trieste il seguente appello urgentissimo: «C'è un bambino di 9 anni in Gran Bretagna affetto da leucemia, il cui desiderio prima di morire è quello di apparire nel «Guinness dei primati». Chiede perciò una cartolina illustrata dagli amici di tutto il mondo. Il suo indirizzo è: Little Buddy, P.O. Box 28, Paisley, Renfrewshire - Scozia, Gran Bretagna. Lo aiutiamo nel suo desiderio? Grazie».

Il personale della centrale

telex di Trieste confida nel buon cuore della popolazione affinché si possa realizzare il desiderio di questo piccolo amico. Seguono tredici firme.

Piccolo albo

Un portafoglio contenente soltanto documenti personali è stato smarrito nel tratto via Boccazio - Tor San Piero - via Udine. Il rinventore è pregato di telefonare al numero 414014.

Una spilla d'oro con medaglia con inciso il nome di Guglielmo e una data (1-6-1963) è stata smarrita nei pressi di piazza della Borsa. E' un caro ricordo. Telefonare al numero 764259.

Sugli... «spray-men»

Care Segnalazioni, in merito alla mia lettera pubblicata mercoledì scorso sotto il titolo «E questa che cultura è?» mi è stato fatto giustamente osservare che le mie righe sugli «imbratta-segnali» potevano suscitare delle interpretazioni che assolutamente non erano nelle mie intenzioni.

Al di là di ogni lettura in chiave «politica», che proprio non era nei miei pensieri proporre, volevo solamente esprimere il disappunto verso un fenomeno di inciviltà e di vandalismo che dalla città si sta diffondendo sempre più sul nostro Carso e che ispira gli «spray-men» a sfogare i contenuti di chissà quale cultura del tutto deprecabile contro i cartelli stradali, le scritte segnaletiche, direzionali ecc. Fenomeno indiscutibilmente ed inequivocabilmente da condannare, ne siano oggetto cartelli in lingua italiana o slovena.

Questo nel rispetto della cultura con la «C» maiuscola, la stessa la quale mi insegna ad avere sempre il massimo rispetto per ognuno e tanto più per la gente e l'ambiente, nella circostanza quelli del nostro Carso, tra i quali sono nato e sempre vissuto. Mario Lupidi.

ORE DELLA CITTA'

Terza età

Queste le lezioni dell'Università della terza età previste per oggi (aula di via San Nicolò 7): ore 16-17: dott. Giorgio Cividin «Viaggiare nel mondo: un'esperienza diversa»; 17-30: 18-30: prof. Ruggero Rossi («Problemi di storia imperiale»).

Rotaract

Questa sera, con inizio alle 21, nella sede del Circolo Italo-austriaco di via San Nicolò 21, avrà luogo una riunione dei soci del Rotaract.

Panathlon club

Questa sera, alle 20.30, nella consueta riunione mensile del Panathlon club il cav. Bruno Fabris tratterà il tema «Passato, presente e avvenire del pugilato».

Consulitorio familiare

Il Consulitorio familiare di via Battisti 13 ricorda l'orario di apertura: lunedì e venerdì dalle 19.30 alle 21; martedì, mercoledì e giovedì dalle 9 alle 10. La segreteria, inoltre, sarà a disposizione tutti i giorni feriali (sabato escluso), dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19. Un'esperta, qualificata per il metodo Billings, riceverà in sede venerdì 15 dalle 17 alle 18.

«Insieme»

E' uscito il numero di dicembre di «Insieme», espressione del Villaggio Sereno. In prima pagina la redazione augura ai lettori un felice anno nuovo. All'interno, tra l'altro, si parla del linguaggio dei ragazzi, della Cresima e di informatica.

Film di montagna

Giovedì 12 gennaio, alle 20, nella sala cinematografica dell'oratorio Madonna del Mare (Piazzale Rosmini), a cura del Cal XXX Ottobre e del Circolo Terzi, saranno proiettati: «Masino primo amore» e «Scuola di alpinismo M. Bianco». Programma e informazioni nella segreteria di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795). Ingresso libero.

Rotary Trieste Nord

L'odierna riunione conviviale del Rotary club Trieste Nord è in programma per le 13 e si concluderà con uno scambio di idee su argomenti riguardanti la vita interna del sodalizio.

Incontri biblici

Domani, alle 17.30, nella sala del «Servizi dell'Eterna Splenza» (via San Nicolò 22), mons. Luigi Parenti tratterà il tema: «Espansione prodigiosa della Chiesa», dagli atti degli Apostoli cap. VIII.

Appuntamento Fidapa

Riprende giovedì 12 gennaio, nella sala bar del Jolly Hotel, l'attività della sezione Fidapa di Trieste. Con inizio alle 18, Savina Biaszo Ventura terrà una conversazione sul tema «I nostri amici pianeti». Ingresso libero.

All'Adei

«Conoscere e fotografare gli uccelli»: questo il tema della conversazione, con proiezione di diapositive, che l'ornitologo Enrico Benussi terrà questo pomeriggio, alle 17, nella sede dell'Adei, in piazza Benico 4.

Corsi di musica

Il Centro di educazione permanente all'attività civile e sociale (Cepacs), promuove alcuni corsi di chitarra e musica popolare, della durata di cinque mesi da svolgersi due volte alla settimana nelle ore pomeridiane, rivolti a ragazzi tra gli 8 ed i 15 anni. I corsi saranno tenuti dal professore Lino Frascella. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria del Cepacs in via Filza 6, tel. 61824, nei giorni di lunedì e mercoledì dalle 17 alle 20.

Medicina in casa

Questa sera alle 19 andrà in onda da Telesatena, condotta da Fulvia Costantini, la rubrica «Medicina in casa». Interverrà il dott. Giuseppe Pariato.

Corsi di dattilografia

Secondo programma ministeriale. Durata 2 o 4 mesi. Istituto Enkel, via Battisti 22, tel. 761989.

Corso registrazione

Dati fhm. All'Istituto Enkel sono aperte le iscrizioni al corso di registrazione dati fhm. Via Battisti 22, tel. 761989.

Da Tommasini Sport

Montoni donna e loden uomo scontati dal 20%. Via Mazzini 37, 39. Com. al Com. il 3-1-84.

Magazzini S. Sebastiano

Via S. Sebastiano 1. Iniziano i saldi di fine stagione con sconti fino al 70%. Com. il 3-1-84.

Da Nazareno Gabrielli

vendita straordinaria di fine collezione, abbigliamento uomo e donna in tessuto e pelle (com. al Comune il 3-1-84).

Jeans Corner

Via Timeus 16. Iniziano i saldi di fine stagione con sconti fino al 70%. Com. il 3-1-84.

Jeunesse Jeunesse

Sconti eccezionali dal 20% al 50% su tutti gli articoli. Via S. Francesco 15. Com. il 3-1-84.

Chic boutique

Galleria Protti 3. Inizia oggi martedì 10 gennaio una speciale vendita di saldi (com. al Comune 4.1.84).

Gite e soggiorni

Nevegal — Lo Sci Cai e la Società alpina delle Giulie domenica 15 gennaio organizzano una gita sul Nevegal. Partenza da piazza Unità d'Italia alle 6. Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi nella sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, tel. 64351 ogni sera dalle 19 alle 21.

A Valbruna — La commissione gite del Cal XXX Ottobre dà appuntamento ai fondisti e agli sci-scuristi per domenica 15. La corriera partirà alla volta di Valbruna alle 6.30 da via Fabio Severo (di fronte alla Rai). Programma particolareggiato nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795) dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

In Carso — La commissione gite del Cal XXX Ottobre organizza per domenica 15 un'escursione carista con il seguente itinerario: Basovizza, Monte Spaccato, vetta Alice, Opicina. Ritorno alle 8.15 in piazza Oberdan (stazione della trenovia di Opicina). Programma particolareggiato nella sede di via Silvio Pellico 1, (tel. 68795) dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

SALDI

ABBIGLIAMENTO PER UOMO, SIGNORA, RAGAZZO

SALDI

CAPI IN PELLE, DI MAGLIERIA E LINEA INTIMA

SALDI

sconti dal 20% al 50%

Beltrame

TRIESTE, CORSO ITALIA 25

Continua fino al 12 febbraio

monti

LA 153^a

FIERA DEL BIANCO

OFFERTE SPECIALI
PREZZI ECCEZIONALI

A Trieste

in via S. Spiridione 5: biancheria per la casa

in via S. Nicolò 21: tendaggi, trapunte, tessuti d'arredamento

NON È UN SOGNO

SVEGLIATI! AI NUOVI MAGAZZINI GERBINI PUOI AVERE UN TELEVISORE A COLORI GRUNDIG DA 26 POLLICI CON TELECOMANDO A SOLE LIRE 920.000 TUTTO COMPRESO

tommasini

boutique

Via Mazzini 37-39 - TRIESTE

uomo - donna - bambino

VENDITA PROMOZIONALE

SCONTI dal 20 all'80%

Com. al Com. il 3-1-84

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENERE

Orario 12-15

e serale per appuntamento

VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740

(angolo via G. Carducci) - Trieste

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK

publikompass

Dal 10 Gennaio al 4 Febbraio

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

BORDATE PERSINO DA GENOVA CONTRO L'AMMINISTRATORE LIGURE

Un coro le proteste anti-Colonnello Ieri era a Trieste per il «Lloyd»

Primo comitato esecutivo: dall'importante «conclave» non esce alcun segnale

TRIESTE — Bordate persino da Genova contro la scelta del genovese Roberto Colonnello quale amministratore delegato unico delle società «Italia», «Lloyd Triestino» e «Adriatica». La nomina voluta dall'Iri — sottolinea i sindacati confederali della Federtrasporti liguri — è un fatto «gravissimo», intollerabile, essa «conferma la scelta prevaricatrice dell'Iri che porta avanti la propria linea di ristrutturazione delle società di Pin in aperta opposizione al sindacato e nonostante le contrarietà dello stesso ministro della marina mercantile».

La durissima presa di posizione dei sindacati è avvenuta in contemporanea con l'entra-

ta di Roberto Colonnello nel consiglio di amministrazione dell'«Italia». A differenza che al «Lloyd», il conferimento del pacchetto di deleghe studiate dall'Iri per il manager genovese è avvenuto all'unanimità. L'«Italia» è l'ultima delle tre compagnie in cui Colonnello si insedia. Prima è toccato al «Lloyd», subito dopo all'«Adriatica» e solo in questi giorni all'«Italia».

Per discutere delle scelte dell'Iri per la società di navigazione ligura, la Federtrasporti ha organizzato stamattina un'assemblea generale del personale dell'«Italia». I sindacati — è stato deciso fra l'altro — esprimeranno formalmente la loro protesta al

presidente dell'Iri Romano Prodi, nell'incontro di domani sullo sviluppo economico della città e della regione.

La nomina di un amministratore unico, si è osservato, costituisce un tentativo surrettizio di modificare l'assetto societario delle tre compagnie aggirando l'ostacolo legislativo e indipendentemente dalla giurisdizione del ministero della marina.

Contrarietà anche al progetto di accorpamento, che pure dovrebbe avvenire in sede genovese. «Il progetto — si afferma in proposito — non può essere contrabbandato come un'alternativa di sviluppo per Genova, offrendo un'ipotesi concentrata su società, quando di fatto l'operazione costituisce la messa insieme dei resti della flotta pubblica e del suo ruolo insostituibile nei traffici marittimi di linea».

Una dura protesta di nomina di Colonnello è stata espressa anche dal consiglio comunale di Venezia, dove tutti i partiti all'unanimità hanno sottoscritto un ordine del giorno nel quale si riafferma l'indipendenza operativa della società «Adriatica» e si respinge ogni ipotesi di accorpamento.

Ieri intanto Roberto Colonnello — la cui nomina ad amministratore delegato sarà operativa dall'1 febbraio — ha partecipato a Trieste al suo primo comitato esecutivo del «Lloyd». Stretto il riserbo sul vertice, ma consta che la carne al fuoco sia stata molta. Sono state prese decisioni importanti e nuove sul risanamento della società. I provvedimenti dovranno ora seguire il loro iter presso la Fimmar, l'Iri e il ministero.

L'esecutivo del «Lloyd» è stato da poco allargato da tre a cinque persone. La decisione rispecchia il desiderio dei nuovi consiglieri di amministrazione (tutti in carica dalla scorsa primavera, quando

Prodi si sbarazzò della gestione Berzanti) di partecipare il più direttamente possibile alle scelte di gestione. Dell'esecutivo fanno parte oltre a Colonnello il presidente Vittorio Fanfani, il suo braccio destro Manfredi Paolucci De Calboli, il vice Tito Favaretto ed Ernesto Audoly.

Il «conclave» di ieri è durato a lungo, senza interruzioni. Si dice che Napoleone stammasse i suoi colonnelli in misura inversa al tempo che questi spendevano a tavola. Ieri, Roberto Colonnello e gli altri uomini del Lloyd di tempo non ne hanno perso. Niente uscita in ristorante per il pranzo, ma sandwich e caffè.

P. R.

L'OFFERTA ALLO STABILIMENTO MONFALCONESE

La Polonia chiede navi «Italcantieri» pagando in carbone

L'Enel ne acquista già da Varsavia milioni di tonnellate

MONFALCONE — La Polonia è interessata ad acquistare una nave a propulsione a carbone realizzata nei bacini dell'Italcantieri di Monfalcone, ma ha chiesto di poterla pagare non in contanti, bensì con la fornitura all'Italia di un corrispondente quantitativo di combustibile.

La nave è una delle nuove unità costruite dall'Italcantieri, di 75 mila tonnellate di stazza e del valore di 30 milioni di dollari, ideata appunto per la propulsione a carbone. L'iniziativa dell'Italcantieri per l'accordo con la Polonia fa seguito ad un analogo contratto firmato con l'Australia.

Tra l'altro — viene rilevato — i nuovi programmi dell'E-

nel prevedono per quest'anno l'importazione di oltre sette milioni di tonnellate di carbone proprio in Polonia un milione di tonnellate di carbone.

La notizia si accompagna alla recente visita in Italia del viceprimoministro polacco delle miniere, Marian Gustek, per riconquistare il mercato italiano in questa fase di rilancio del carbone.

Per poter vendere il proprio carbone la Polonia cerca anche forme di cooperazione e di scambio ed in questo quadro si pone la proposta fatta all'Enel e all'Italcantieri per l'acquisto in «clearing» della nave di Monfalcone.

NOTE E COMMENTI

Autotrasporto confinario Problemi sempre urgenti

Pubblichiamo un intervento del segretario provinciale della Confederazione nazionale dell'artigianato, Roberto Cosolini, relativo al grave problema del trasporto internazionale su gomma fra Italia e Jugoslavia.

TRIESTE — Forse vale la pena di riparlare dei problemi del trasporto in Jugoslavia per gli autotrasportatori proprio in un momento, l'inizio dell'anno, in cui apparentemente la questione si pone con meno drammaticità. Non è, infatti, più rinviabile una soluzione definitiva a problemi che si ripresentano ogni anno: anche nell'83 a esempio l'esaurimento del contingente annuo

di permessi ha provocato seri disagi e minacciato, a un certo punto, la paralisi totale del traffico di merci su gomma fra i due paesi. Si è dovuto in quella circostanza ricorrere all'anticipazione di un quantitativo sul contingente 84: del resto una misura urgente di questo tipo era stata sollecitata dalla nostra Associazione provinciale con interventi presso le autorità locali e, tramite la segreteria nazionale della Fita-Cna, presso il ministero competente.

Già allora sottolineammo la necessità di una revisione dell'accordo fra i due paesi basata sul reale volume dei traffici. E bene però allora dire che non si può rinviare tutto al

livello della trattativa fra i due governi: il problema non è solo di aumentare il numero di autorizzazioni ma anche e forse soprattutto di fissare criteri di distribuzione, di gestione più corretti e adeguati.

Non va certamente messo sotto accusa l'ufficio provinciale della motorizzazione civile che, in assenza di indicazioni più chiare, si sforza di dosare per tutto l'anno il quantitativo di permessi. Di fatto però con l'attuale sistema di distribuzione si assiste all'accaparrimento sistematico di permessi da parte di grosse ditte, perlopiù insediate fuori regione, che poi molto spesso ne utilizzano solo una parte.

Per questo oggi un primo obiettivo a perseguire è quanto si otterrà con gli incontri bilaterali, e quello di evitare l'accaparramento e lo spreco e favorire un utilizzo rigoroso, razionale e perciò produttivo dei permessi. Non abbiamo certo la presunzione di proporre le soluzioni ideali, tuttavia riteniamo di poter fare qualche proposta.

Si può comunque innanzitutto dire che il primo obiettivo è quello di un effettivo controllo sull'effettuazione del viaggio per il quale viene concesso il permesso, in modo da scoraggiare l'accaparramento e lo spreco: un'ipotesi non certo nuova è quella del trasferimento dell'ufficio della motorizzazione preposto alla concessione dalla sede provinciale al valico di confine in modo da poter verificare l'andamento del traffico e l'utilizzo del permesso. E bene dire subito però che la fattibilità di questa ipotesi è subordinata alla continuità ininterrotta del flusso di permessi: il tempo di attesa fra richiesta e rilascio, anche alcuni giorni nei mesi scorsi, diventerebbe, con il mezzo già carico in attesa al valico, decisamente insostenibile.

Questo inconveniente dell'attesa è presente del resto in un'altra ipotesi che eviterebbe lo spostamento dell'ufficio e che è quella di subordinare il rilascio del permesso all'esibizione di un documento, a esempio la lettera di vettura, comprovante la prossima effettuazione del trasporto. Forse l'ipotesi più facilmente attuabile, perché priva di controindicazioni, è quella di una verifica a posteriori sull'uso dei permessi rilasciati a una ditta, magari all'atto della richiesta di nuove autorizzazioni: questa forma di controllo, un ultimo problema relativo al transito di confine che vogliamo richiamare è quello delle scorte della Guardia di Finanza che devono accompagnare carichi provenienti dall'estero e destinati all'esportazione, via porto a esempio: oggi la disponibilità di scorte è scarsa il che costringe gli autotrasportatori a guastare le loro giornate, e in primo luogo quello artigiano, già così colpito in questa provincia, dovesse subire un altro colpo dopo le già notevoli riduzioni nelle commesse.

Un ultimo problema relativo al transito di confine che vogliamo richiamare è quello delle scorte della Guardia di Finanza che devono accompagnare carichi provenienti dall'estero e destinati all'esportazione, via porto a esempio: oggi la disponibilità di scorte è scarsa il che costringe gli autotrasportatori a guastare le loro giornate, e in primo luogo quello artigiano, già così colpito in questa provincia, dovesse subire un altro colpo dopo le già notevoli riduzioni nelle commesse.

Però è necessario che la Guardia di Finanza assolva interamente a questo compito e stia anche alle autorità competenti metterla in condizioni di farlo: sarebbe gravissimo se anche per queste inadempienze l'autotrasporto su gomma, e in primo luogo quello artigiano, già così colpito in questa provincia, dovesse subire un altro colpo dopo le già notevoli riduzioni nelle commesse.

Roberto Cosolini
Segretario provinciale Cna

IL PRETORE DI TRIESTE

Il giorno 14 ottobre 1982 ha pronunciato la seguente sentenza nel procedimento a carico di BUMBARDI PETRE, nato a Tirigul Neant (Romania) il 3.2.1951.

del reato p.p. dell'articolo 1. L. 29.7.1981 n. 406 per avere detenuto per la vendita 250 musicassette abusivamente riprodotte. Reato accertato in Trieste il 3.1.1982.

omissis
C.N. 483 C.P.P.

DICHIARA

l'imputato colpevole del reato ascrittogli e concessogli le attenuanti generiche, lo condanna alla pena di mesi due di reclusione e lire quattrocentomila di multa, ed alle spese processuali.

REVOCA

la sospensione condizionale della pena concessa con decreto del 28.2.1979 dal Pretore di San Donà di Piave;

ORDINA

la confisca delle musicassette in sequestro;

la pubblicazione della sentenza nei modi di legge sul quotidiano «Il Piccolo» e nel periodico «Il Suono».

Così deciso in Trieste il 14.10.1982.

Per estratto conforme: Il Cancelliere Portacel V.

Trieste, 27 dicembre 1983

DA IERI ALTRI 120 LAVORATORI IN «CASSA»

Mancano le commesse: la crisi Italcantieri a livelli drammatici

MONFALCONE — La crisi dell'Italcantieri di Monfalcone sta attraversando una fase drammatica. Mentre il sindacato si sta battendo perché il governo vari una politica di rilancio complessivo dell'economia marittima per dare un futuro ai cantieri, la mancanza di commesse rischia di portare nei prossimi mesi, di fatto, a una chiusura dello stabilimento di Monfalcone.

I lavoratori sospesi sono già oggi quasi un terzo del totale dell'organico, e il numero, in assenza di lavoro, è destinato a salire ancora in modo vertiginoso nelle prossime settimane. Proprio ieri è scattata la cassa per altri 120 dipendenti che vanno ad aggiungersi agli altri 1145 già inte-

ressati al fermo produttivo.

In questo quadro si inseriscono le recenti iniziative del sindacato e del consiglio dei delegati dell'azienda, che mirano ad ottenere un urgente «pacchetto» di commesse. Ieri mattina, all'assemblea dei lavoratori sospesi, hanno partecipato, su invito del consiglio dei delegati, i due parlamentari della provincia di Gorizia, il senatore del Pci Nereo Battello e il deputato della Dc Luciano Rebulla.

Nel portare la loro solidarietà ai lavoratori, i due parlamentari hanno ribadito che l'industria a partecipazione statale non può abbandonare il suo ruolo storico nella zona di confine delle province di Gorizia e Trieste.

reassati al fermo produttivo.

In questo quadro si inseriscono le recenti iniziative del sindacato e del consiglio dei delegati dell'azienda, che mirano ad ottenere un urgente «pacchetto» di commesse. Ieri mattina, all'assemblea dei lavoratori sospesi, hanno partecipato, su invito del consiglio dei delegati, i due parlamentari della provincia di Gorizia, il senatore del Pci Nereo Battello e il deputato della Dc Luciano Rebulla.

Nel portare la loro solidarietà ai lavoratori, i due parlamentari hanno ribadito che l'industria a partecipazione statale non può abbandonare il suo ruolo storico nella zona di confine delle province di Gorizia e Trieste.

IL SINDACATO CHIEDE GARANZIE SULL'OCCUPAZIONE

Cessione Zei (Zanussi): partite le trattative sulla procedura

PORDENONE — Si è cominciato a trattare ieri mattina nella sala dell'Assindustria pordenonese, sullo scorporo della Zei (Zanussi edilizia industrializzata) di Spilimbergo. In primo piano, naturalmente, figurava la cessione all'industria pugliese Fasano. Il sindacato ha chiesto di vederla, dato che intende valutare parecchi elementi della trattativa prima di dare il suo consenso.

La Zanussi era rappresentata da Braida e Girardi, il gruppo Fasano da Di Mollella, l'Assindustria da Peressutti e Cupani, il sindacato dai tre segretari confederali Fabbro, Pupulin e Giorgetti oltre che da D'Antonio e Garsia. La questione scorporo, quindi, da parte sindacale si è fatta presente e che mancavano, in merito, dei precisi riferimenti in sede di accordo raggiunto a Roma a livello di gruppo.

E' stato quindi richiesto, come pregiudiziale, l'esame degli atti di vendita dell'azienda spilimberghese. La documentazione è stata presentata dai responsabili Zanussi. Il dossier, secondo quanto hanno riferito in via S. Valen-

tino, parla dell'avvenuta cessione della Zei all'imprenditore pugliese, che assumerà il 95 per cento del pacchetto azionario.

L'operazione di vendita dell'azienda spilimberghese, secondo quanto hanno riferito al sindacato, sarebbe stata accelerata dalla disdetta di alcune commesse. Quindi in via S. Valentino non si prende atto dell'avvenuta cessione né ci si rassegna al «fatto compiuto». L'interlocutore, per il sindacato, e questo è stato ribadito anche ieri, rimane sempre la Zanussi.

Si tende cioè al rispetto dello spirito dell'accordo di Roma, cui anche la Fasano pare disposta ad adeguarsi. Il secondo round, previsto per giovedì, alle 9, sempre all'Assindustria, provvederà l'esame del piano di rilancio.

Per ora, quindi, almeno per il sindacato, resta tutto ancora da definire, comprese le indiscrezioni circa i ventitré tagli occupazionali. In base a queste voci sembra che dei 192 attuali occupati, resterebbero in forza soltanto 110 unità.

T. Z.

I «DIECI» RIUNITI A BRUXELLES

Agricoltura Cee: negoziati ripresi

BRUXELLES — Quest'anno, la spesa agricola della Comunità europea potrebbe superare del 10% i fondi disponibili (16,5 miliardi di Ecu, pari a oltre 22 mila miliardi di lire): l'indicazione è stata fornita ieri dal presidente della commissione esecutiva della Cee Gaston Thorn, in una riunione dei ministri dell'agricoltura del «Dieci», il primo incontro ministeriale del 1984 e il primo a svolgersi sotto la presidenza di turno della Francia.

Thorn ha insistito sull'urgenza di una revisione di fondo dell'«Europa verde». Il fallimento del vertice di Atene suggerisce, secondo Thorn, tre conclusioni: 1) non può un vertice europeo risolvere simultaneamente tutti i proble-

mi legati alla riforma dei meccanismi della Comunità europea; 2) non può un vertice europeo decidere in materia agricola su questioni estremamente tecniche e complesse; 3) spetta ai ministri dell'agricoltura risolvere i problemi della riforma dell'«Europa verde», la prassi finora seguita di affrontare la riforma della politica agricola assieme alle altre questioni in «consigli speciali» comprendenti i ministri degli esteri, delle finanze e dell'agricoltura si è rivelata fallimentare.

Thorn ha invitato il consiglio agricolo a riprendere al più presto l'esame delle proposte fatte in luglio dalla commissione Cee per una gestione più razionale della spesa agricola.

LE FERROVIE NON POSSONO ACCOLLARE IL «BUCO» ALLO STATO

La Corte dei Conti non autorizza il ripianamento delle perdite Cit

ROMA — La Corte dei Conti ha reso nota una delibera della sezione del controllo sugli atti della pubblica amministrazione che ha negato il visto di legittimità a tre decreti del ministro dei trasporti riguardanti il ripianamento, da parte dell'Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato, delle perdite di gestione della Cit (Compagnia italiana turismo Spa).

I tre decreti, emanati tra l'ottobre 1981 e il giugno 1982, autorizzavano l'Azienda ferroviaria statale, unica azionista della Cit dal 1967 a tre atti: A) aumentare il capitale sociale della compagnia da otto a dieci miliardi 666 milioni di lire, cioè in misura pari alle perdite di gestione della Cit fino al 31 maggio 1981;

B) azzerare il così aumentato capitale della compagnia per contestualmente ricostruire nella precedente consistenza di otto miliardi; C) aumentare questo nuovo capitale sociale fino a 18 miliardi di lire.

Secondo la Corte dei Conti l'Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato non può essere unica azionista della Cit né, conseguentemente, assumere a proprio carico, e quindi a carico dello Stato, le perdite di gestione della compagnia.

Il «no» della Corte dei Conti è motivato anzitutto col fatto che il decreto legge 17 febbraio 1977 numero 226 autorizza l'Azienda ferroviaria statale «a partecipare con il Banco di Napoli e con il Banco di Sicilia» alle imprese che abbiano per fine l'esercizio di agenzie di viaggio o di uffici turistici.

Venuta meno nel 1967 la partecipazione delle due banche, l'Azienda ferroviaria statale non avrebbe potuto, come invece ha fatto, né rilevare le loro quote, restando unica azionista della Cit, né assumere a suo carico le perdite di gestione della compagnia.

Con la «grave conseguenza» — ecco la seconda ragione del «no» della Corte dei Conti — di porre così a carico dello Stato (il bilancio delle Ferrovie è allegato a quello del ministero dei trasporti) una «limitata responsabilità patrimoniale» contrastante con l'art. 81 della Costituzione, secondo il quale ogni nuova spesa pubblica va determinata dalla legge che ne assicura nel contempo la copertura finanziaria.

È questo — afferma la delibera della Corte dei Conti — non è avvenuto né per il ripianamento delle perdite della Cit, né per la ricostruzione, a

favore della compagnia, di un capitale più che raddoppiato. L'Amministrazione ferroviaria aveva sostenuto tra l'altro che la sua posizione era legittimata dall'art. 2362 del codice civile (possibilità dell'azionista unico con responsabilità illimitata); ma secondo la Corte dei Conti quella norma vale solo quando l'azionista unico sia un privato che mette in gioco esclusivamente il suo patrimonio personale.

Se invece la gestione societaria viene ad incidere sul patrimonio dello Stato le norme del diritto privato non possono prescindere da quelle, ordinarie e costituzionali, sulla contabilità pubblica, dalle quali discende l'impossibilità per un'azienda statale di assumersi quella responsabilità «illimitata» derivante dall'essere azionista unico.

È vero — ha riconosciuto la Corte — che spesso lo Stato assume partecipazioni azionarie; ma lo fa appunto attraverso un sistema di «parteci-

pazioni» e avvalendosi di enti di gestione che agiscono nei limiti dei programmi approvati dal Parlamento e dei fondi specificamente assegnati per legge.

Le Ferrovie dello Stato hanno comunque assicurato che sono in corso tentativi di trovare soluzioni che permettano di stabilire l'equilibrio economico della Cit, di partecipare «pluralisticamente» al suo capitale. A questo proposito si è appreso che è già stato costituito un gruppo di tre società.

■ BREDA — Un presidio di lavoratori in cassa integrazione della Breda Termomeccanica si è tenuto ieri davanti alla sede del sindacato regionale Cgil-Isil-Uil a Sesto San Giovanni (Milano). Per tutta la mattinata 400 operai, in cassa integrazione dal 16 dicembre scorso, hanno presidiato la zona distribuendo volantini e scandendo parole d'ordine contro la sospensione del lavoro.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Al Salam I» (libanese), ag. Marlines, attesa sbarco varie, orm. riva 22; «Rina» (italiana), ag. Adriatica, sbarco camion, prov. Durazzo, orm. riva 61; «Hadar» (israeliana), ag. Adriatica, sbarco agrumi, prov. Israele, orm. riva 51; «Holsatia» (singapore), ag. Paolo Scerri, sbarco caffè e varie, prov. Indonesia, orm. riva 61; «Kot Rakayal» (cinese), ag. Amat, imbarco soda, prov. Cina, orm. riva 63; «Loutfalhin» (Arabia Saudita), ag. Marlines, imbarco legname, prov. Gedda, orm. Scalo legnami B.

Navi in partenza: «Lucy Borchard» (germanica), ag. Cosulich, dest. Israele; «Kithnos» (greca), ag. Cosulich, dest. Sud America; «Socartre» (italiana), ag. Pensio, dest. Monfalcone; «Tiepolo» (italiana), ag. Adriatica, dest. Durazzo.

Navi all'ormeggio: «Saman I» (cipriota), ag. Marlines, attesa imbarco varie, orm. riva 22; «Rina» (libanese), ag. Amat, sbarco varie, orm. riva 21; «Lucy Borchard» (germanica), ag. Cosulich, sbarco rinfusa magnesite, orm. molo II; «Nora Star» (norvegese), ag. Agmar, lavori, orm. molo III; «Tor» (finlandese), ag. Sperco, sbarco agrumi, orm. molo V; «Leros Island» (greca), ag. Amat, sbarco ferraccio, orm. molo V; «Castello» (italiana), ag. Audoly, lavori, orm. testa molo V; «Yumen» (cinese), ag. Amat, imbarco soda, orm. riva 53; «Lijata» (S. Vincenti), ag. Tarabochia, attesa imbarco farina, orm. riva 64; «Kithnos» (greca), ag. Cosulich, sbarco caffè e varie, orm. riva 62; «Tectus» (cinese), ag. Topice, attesa albino carbone, orm. molo VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Pelos» (greca), ag. Costanzi, crusa, da Fiume; «Rio Galeyay» (argentina), ag. Costanzi, crusa, da Ravenna. Navi in partenza: «Socartre» (italiana), vuota, per Trieste; «Arcepe» (panamense), ag. Costanzi, Portorosega; «Aisa» (libanese), ag. Costanzi, Portorosega; «Shekanale» (sovietica), ag. Martinioli, Portorosega, sbarco fondello; «Kedayna» (sovietica), ag. Martinioli, Portorosega, sbarco fondello; «Anita I» (cipriota), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco caolino; «Kras» (jugoslavo), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco tronchi.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Heinrich Huisman» (tedesca), ag. Friulmar, per sbarco-imbarco container, dalla Libia; «Fadul Allah» (saudita), ag. Marlines, vuota, da Fiume; «Arkus Rose» (danesa), ag. Daddamar, vuota, da Tripoli.

Navi in partenza: «Evita II» (greca), merce varia, per Preveza; «Gavilan» (panamense), merce varia, per Trieste; «Lotus» (egiziana), merce varia, per Alessandria d'Egitto; «Santa Candida» (italiana), solfato ammonico, per Porto Emmeleone; «Dukato» (greca), merce varia, per Istanbul.

I «tagli» alla siderurgia: Altissimo sonda la disponibilità dei privati

ROMA — Il ministro dell'Industria, Renato Altissimo, ha chiesto agli industriali siderurgici privati di fornire al più presto dati «realistici e fedeli» sull'effettiva capacità produttiva del settore privato. I dati dovranno essere comunicati entro il 16 gennaio, data prevista per la riunione comunitaria di Bruxelles che potrebbe tuttavia subire uno slittamento.

È quanto è emerso nel corso di un incontro tra il ministro dell'Industria e un gruppo di industriali siderurgici privati «minori» aderenti all'Isa (Industrie siderurgiche associate) convocato per affrontare il problema dei «tagli» da apportare alla capacità produttiva in base alle richieste comunitarie.

La Cee ha chiesto all'Italia una riduzione della capacità produttiva di cinque milioni 800 mila tonnellate e il governo italiano deve ripartire i «tagli» tra l'industria pubblica e quella privata.

È proprio a questi temi è dedicata la riunione di Bruxelles del 16 gennaio. Per affrontare problemi di questa natura è ovviamente necessario disporre di un quadro certo della situazione attuale.

L'armare l'effettiva della capacità produttiva privata appare invece — dato l'esito

della riunione di ieri — tutt'altro che certo. «In preparazione dei prossimi incontri comunitari — ha detto il ministro dell'Industria al termine della riunione — ho ritenuto opportuno incontrare alcuni industriali privati per discutere con loro certi aspetti dell'evoluzione della loro capacità produttiva».

«Cioè in quanto — a giudizio del ministero — alcuni aspetti devono essere ancora esaminati per arrivare a un quadro fedele e realistico della capacità totale dell'industria siderurgica italiana».

Dai dati in possesso del ministero risulta che nel 1983 il settore siderurgico privato avrebbe aumentato di due milioni di tonnellate la capacità produttiva rispetto al 1982, nonostante la destinazione di oltre 500 miliardi a favore dei privati per smantellamenti di impianti.

La conoscenza di dati certi sulla capacità produttiva — si rileva al ministero dell'Industria — è un punto di partenza indispensabile anche per prendere decisioni in merito al rifinanziamento dell'art. 20 della legge n. 46 che favorisce lo smantellamento di impianti siderurgici.



Renato Altissimo

Bagnoli: trattative slittate a oggi

ROMA — «Se la Finsider non modificherà la propria posizione sulla riapertura dello stabilimento di Bagnoli ci sarà la rottura delle trattative su questo problema, che per il sindacato è prioritario». Lo ha affermato il segretario nazionale della Fim, Gianni Italia, annunciando che l'incontro tra Fim e Finsider, previsto per ieri mattina, è stato spostato a oggi per alcuni impegni della controparte aziendale.

Italia ha sottolineato l'importanza di una modifica della posizione della Finsider rispetto agli incontri dei giorni scorsi.

«Non è possibile — ha aggiunto Italia — che la finanziaria siderurgica subordini l'apertura dello stabilimento napoletano alla trattativa sulle quote a livello comunitario».

DAI PRIVATI IN TRATTATIVE PER CORNIGLIANO NESSUNA OFFERTA

Lucchini e soci smentiscono l'interesse per lo stabilimento «Terni» di Trieste

TRIESTE — Non ha trovato conferma l'ipotesi — filtrata da ambienti industriali della Capitale — di un «pool» privato che subentrerebbe alla «Terni» nella gestione della Ferriere triestina. La voce si era diffusa contemporaneamente a quella che dava per imminente l'ingresso del maggiore industriale siderurgico privato, Luigi Lucchini, nel consorzio che dovrebbe entrare nel centro siderurgico di Cornigliano.

Oltre che dallo stesso Lucchini, la notizia è stata smentita anche dall'industriale friulano Andrea Pittini, il quale sempre secondo le voci trapelate da Roma — avrebbe manifestato interesse per l'impianto, «in quanto dotato di bacini navali come quello di Cornigliano» e a causa delle possibilità offerte «dalla finanziaria regionale di recente costituzione». Anche i sindacati non hanno avuto notizia di offerte di privati a proposito della «Terni».

«Smentisco le indiscrezioni in merito — ha detto subito Lucchini — non conosco nemmeno i termini dell'operazione, se non per quanto, confusamente, si può leggere dai giornali». L'ultima offerta di privati a proposito della «Terni» risale ad almeno due anni fa, quando un «pool» di industriali regio-

nali proposero di entrare nell'azienda per usufruirne, in autonomia funzionale, dei suoi attrattori portuali per le operazioni di scaricamento di rottami di ferro.

«Da allora — rileva Carlo Capozza, della Fim — l'offerta non è più balenata ufficialmente in nessun tavolo di trattativa».

«C'era solo uno studio fatto

da «Ferriere Nord» due anni fa — ha detto in proposito Andrea Pittini. «Quello studio non ha avuto seguito, non è stato capito né dalla Regione, né dal Governo centrale, né dalla Finsider. Il progetto è rimasto per mesi a dormire nei cassetti di quegli uffici. Posso dire che indubbiamente Trieste ha perduto un'occasione d'oro, allora».

«Oggi, per rilanciare quella proposta, bisognerebbe rivedere tutto, con i costi di oggi, alla luce della crisi di oggi del settore, e via di seguito...».

Dopo questo tentativo a vuoto, ha concluso l'industriale friulano, studi per la «Terni» non se ne fanno più. «A meno che — ha aggiunto — non veniamo di nuovo interpellati».

Prossimo l'accordo Falck-Nuova Sias

MILANO — Non rinnovare i premi allo smantellamento degli impianti siderurgici (il rifinanziamento dell'art. 20 della legge 46) rappresenterebbe una decisione del governo «discriminatoria» e senz'altro inattuabile sul piano giuridico: porrebbe infatti in condizioni diverse le aziende che hanno già smantellato con fondi pubblici e quelle che si apprestano a farlo, comunque entro l'85 data finale prevista dalla Cee per gli aiuti al riassetto delle acciaierie europee.

Lo ha detto Alberto Falck, presidente dell'omonima società, intervenendo ad un incontro promosso dalla regione Lombardia con i parlamentari lombardi per affrontare la crisi siderurgica. Falck ha anche confermato l'imminente intesa con la «Nuova Sias» per le acciaierie Breda di Sesto San Giovanni: il documento finale — ha detto — è già stato redatto e deve essere approvato dalle due società ed avere via libera dall'Iri.

L'intesa prevede la lavorazione per conto della Falck di semi lavorati e prodotti finiti nei treni di laminazione della Nuova Sias (gruppo

Finsider) di Sesto San Giovanni, che in tal modo potrà ridurre il numero degli esuberanti previsti nel piano di riassetto del settore.

L'accordo, seppure limitato sul piano commerciale — ha proseguito Falck — rappresenta un'importante premessa per giungere alla saturazione degli impianti esistenti, riducendo in tal modo le aree di disoccupazione».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IL REGITAL DI FRANCA VALERI AL «CRISTALLO»

Un lungo monologo di convincente ilarità

Commosa coerenza fatta anche di piccola poesia

TRIESTE — La stagione (e la gestione) del Teatro Cristallo, nuovo spazio strappato dalla prosa con coraggio al cinema di serie «C», va prendendo corpo e ragione. C'era naturalmente un nome di grande richiamo, a gremire (quasi) la platea e ad attirare gli spettatori, quella Franca Valeri solissima in palcoscenico, nervosa, zaccaria, roscia, linguacchiuta e graffiante come sempre, ironica e autoironica, applaudita da un pubblico una volta tanto a Trieste più variegato del solito, una sedia sola in scena e un finto palcoscenico in mano: settanta minuti di monologo, ma di calibrata classe e di ilarità convincente.

C'è qualche volta che la malagrazia o la maleducazione del cronista prendano la penna a quel gentiluomo che si vorrebbe fosse il critico; questo è il caso, e non è giusto che il lettore non ne sia informato. La conobbi, Franca, come tutti, nel sodalizio con Vittorio Caprioli e il povero Bonucci, forse il primo esempio (assieme al P. Parenti-Ramondini) dell'eroico precursore cabaret italiano. Ed erano, non me ne voglia Franca, gli anni Cinquanta. Ed esattamente la primavera del '60 era già la protagonista al Piccolo Teatro di Milano, con la regia di un giovanissimo Mario Missiroli, della «scandalistica» (per quei tempi) «La Maria Bracca» di Gianni Testori.

Insomma, fuor dai denti, Franca Valeri, lombarda vera di nascita e di modi anche se il suo vagabondare l'ha fatalmente portata a Roma, conta all'anagrafe anni sessantatré. Non è questa una cartella clinica, s'intende: semmai l'indicazione di una vitalità perenne, che dal monologhismo l'ha trascinata alla televisione, alla commedia musicale, al cinema (il migliore, «Leoni al sole»), addirittura, di recente — e con meritato successo — alla regia lirica.

Per la stragrande maggioranza degli spettatori della mia generazione, Franca è per eccellenza la «signorina

Snob», personaggio creato con gustosa «finesse» di filare memoria, reso celeberrimo da Radio e Televisione ma ancora non invecchiato, con tutto il passare del «radical-chic» postessantottino.

Alternando sapientemente, con un po' di approssimativo che non guastava, con le altre numerose macchiette della sua carriera, la Valeri oltreché brava e intrepida come sempre (ricordiamo la sua battuta, al «Valle» romano, in occasione della prima della «Romagnola» di Squarzina: «Bazzurri di fascisti, ci

fate persino, colpa vostra, applaudite commedie come questa»), è stata addirittura commovente nella sua coerenza che è fatta — in fondo — anche di piccola poesia.

Virtuosismo a parte — che non manca — c'è ancora una piccola lezione di moralità sociale nella sua mordente analisi della società borghese di ieri e di oggi. Certo, i tempi passano, non tutto fustiga a sangue come un tempo: ma qualche scudisciatella, qualche pizzicotto — di classe — arriva ancora a segno.

Giorgio Polacco

SECONDO GLI INGLESI

Paul e Bo, ideali



LONDRA — L'attore cinematografico Paul Newmann, 58 anni, è stato indicato da un campione di donne inglesi come l'uomo ideale che ognuna vorrebbe come amante. Un campione di uomini inglesi ha scelto come amante ideale l'attrice Bo Derek. Sono solo due dati che risultano dal sondaggio condotto dal «Sunday Mirror» sulle preferenze maschili e femminili inglesi.

DA OGGI SU RAITRE RIPESCAGGIO DI UN GENERE POPOLARE

Quando lo sceneggiato era mestiere da infarto

ROMA — Al più popolare dei generi televisivi Raitre dedica da oggi fino alla fine d'aprile una lunga serie pomeridiana dal titolo «Sceneggiato d'epoca», undici grandi titoli scelti e presentati da Maurizio Giammusso.

Si comincia con «Cime tempestose», grande successo di Mario Landi del 1956, con un giovane e tenebroso Massimo Girotti protagonista. Poi, con cadenza quotidiana, dal martedì al venerdì, verranno trasmessi altri famosi campioni dell'audience degli anni '50 e '60, l'epoca migliore per questo genere poi messo in crisi da «serial» e dalla «guerra degli indici d'ascolto».

Vedremo così «Piccolo mondo antico», «Orgoglio e pregiudizio», «Umiliati e offesi», tutti del 1957; «Capitan Fracassa» (1958), «L'isola del tesoro» (1959); «Il conte di Montecristo» (1960), «Le mie prigioni» e «Il Circolo Pickwick» del 1968, «I fratelli Karamazov» (1969).

«Tutti» spiega Maurizio Giammusso — sono tratti da romanzi dell'800 sia perché da questo straordinario serbatoio narrativo la Tv ha sempre attinto a piene mani, sia

per meglio mettere a fuoco il variegato rapporto fra letteratura e piccolo schermo. Nelle presentazioni che precedono le singole puntate ho anche brevemente ricostruito la storia del genere e dei suoi registi (Landi, Majano, Fenoglio, Bolchi, ecc.).

«Basterà ricordare, a questo proposito, — ha proseguito Giammusso — che durante gli anni '50 gli sceneggiati erano trasmessi in diretta: regista e cameramen erano allora tutti bravi, per poter recitare senza sbagliare mai (come a teatro), ed essere attenti ai più piccoli particolari dell'espressione (come in cinema)».

«Ne forse in occasione del trentennale della Rai, sarà inutile ricordare, come mi è capitato di fare nelle presentazioni — aggiunge Giammusso — che prima di «Cime tempestose» andava in onda «L'amico degli animali» con Angelo Lombardi; o che dopo le stroncature della prima

puntata di «Piccolo mondo antico» il regista Blasì girò per Milano visivamente vestito a tutto, che Andrea Giordana è nato col «Conte di Montecristo» e che Luigi Proietti entrò in casa degli italiani grazie al «Circolo Pickwick». In fondo anche tutto questo fa parte della nostra storia».

Gli orrori della guerra nucleare in un film di Watkins

TOKIO — Gli orrori della guerra nucleare e le sue eventuali conseguenze saranno il tema del film che il regista e documentarista inglese Peter Watkins inizierà a girare ad agosto in Giappone. In questo genere di film Watkins è stato deciso anni fa un precursore. Ricelto infatti per conto della «Bbc» «The war game», la prima pellicola di esplicita condanna del nucleare a fini bellici. Il film, ha spiegato Watkins, non fu mai mandato in onda perché giudicato «troppo terrificante».

Esso servì comunque per avviare un dibattito tra l'opinione pubblica, e anticipò la tematica de «Il giorno dopo» il film realizzato recentemente negli Usa e in cui si ipotizzava gli effetti di un attacco nucleare su una città americana.

«Il mio nuovo film — spiega il regista inglese — illustrerà la vita di diverse famiglie, in altrettanti paesi, europei, asiatici e africani, prima, durante e dopo una guerra nucleare. Per realizzarlo mi avvarrò anche delle esperienze personali dei superstiti di Hiroshima e Nagasaki».

Il film costerà circa seicento milioni di lire, somma che Watkins conta di reperire in Svezia, il paese in cui vive.

■ VISITA TRUPPE — L'attore americano Charlton Heston, 59 anni, ha compiuto una visita di fine d'anno al contingente americano della forza multinazionale di pace a Beirut.

ADESSO È SCESO IN CAMPO EMMANUELE BONNES

Un altro disco fatto in casa



TRIESTE — (Ca. M.) Un tempo erano soltanto gli aspiranti scrittori e poeti a investire risparmi e speranze nella stampa artigianale delle loro opere. Quasi sempre poche centinaia di copie, da spartire fra conoscenti e amici, per la soddisfazione di vedere i loro manoscritti trasformati in libri. Libri che probabilmente non sarebbero mai diventati tali grazie a una delle tante case editrici.

Adesso, da qualche anno a questa parte, il particolarissimo settore in questione si è allargato agli aspiranti musicisti/cantanti/cantautori. Ci si è accorti che con due milioni e mezzo, o poco più, è possibile stampare un migliaio di copie di un 45 giri: dalle spese di registrazione, a quelle per il trasferimento su vinile, per la

stampa e per le copertine. E molta gente evita la solita trafila presso le case discografiche, da fondo ai pochi risparmi e diventa produttore di se stesso.

Dopo il caso di Charlie Metro, del quale abbiamo parlato pochi giorni fa, ecco un altro triestino che si affaccia sul mercato locale con un disco... «casalingo». Si chiama Emmanuele Bonnes, ha ventotto anni, e fa lo speaker sportivo in una televisione privata. Di sé dice: «Suoichio da autodidatta le tastiere e il pianoforte da una decina d'anni, ho avuto delle esperienze in campo teatrale, e questo è il mio esordio musicale. Ho scritto una ventina di canzoni, e ho pensato di prenderne due e inciderele...».

Le due canzoni in questione si intitolano «Mille volte» e «Cerca e ricerca»: brani autobiografici, che ricordano le atmosfere dei cantautori anni Settanta, e i cui testi potrebbero essere condivisi da tanti ragazzi alle prese con l'inserimento nella vita degli adulti. Nel disco suonano gli «Oceania», gruppo del batterista Massimo Orlando e Gianni Cicconetti.

«Abbiamo registrato in uno studio triestino — racconta Bonnes —, mentre la stampa è stata fatta a Milano. Perché ho fatto questo disco?

Per avere un biglietto da visita con cui presentarmi alle case discografiche. In ognuna di queste arrivano centinaia di cassette registrate, che spesso non vengono neanche ascoltate. Presentandomi a Milano con un disco già fatto,

se non altro ho ottenuto una maggiore attenzione...». Nel frattempo, Emmanuele Bonnes ha distribuito il disco nei negozi triestini e lo ha fatto inserire nel juke-box: chissà che non ce la faccia a rientrare intanto nelle spese...

Benissimo a quattro mani



Elena Magnaldi ed Elisabetta Richter, costituite dal 1983 in formazione di duo pianistico e diplomate con il massimo dei voti presso il

Conservatorio «G. Tartini» di Trieste, dove attualmente sono titolari di cattedra, hanno conquistato il 30 dicembre 1983 il 3.º posto nella catego-

L'ABOLIZIONE DELLA CENSURA FERMA SUL TAVOLO DEL MINISTRO

Permessi dalle 23 alle 6 i belli di notte alla tv

Sarà questo uno dei provvedimenti previsti dal nuovo decreto di legge

ROMA — Il ministro non si è ancora pronunciato sui contenuti del ddl che propone un nuovo ordinamento delle rappresentazioni in pubblico delle opere cinematografiche e teatrali. La precisazione arriva direttamente dall'entourage del guardasigilli Mino Martinazzoli, sulla cui scrivania si trovano ormai da oltre due mesi i dd relativi all'abolizione della censura (quello appunto sul nuovo ordinamento delle rappresentazioni) e agli interventi economici statali a favore dello spettacolo.

Il nodo più difficile da sciogliere nel caso della censura è quello della modifica dell'art. 528 del codice penale che punisce chiunque rappresenti in pubblico spettacoli «aventi carattere di oscenità». Un reato per il quale è stato perseguito, ultimo in ordine di tempo, il film di Tinto Brass «La chiave», successivamente assolto.

Il provvedimento predisposto dal socialista Lagorio, sul quale si sono levate nei giorni scorsi dure prese di posizione da parte del democristiano Cabras, collega di partito del ministro di Grazia e Giustizia,

suggerisce una trasformazione che non tocca il concetto di oscenità in quanto richiede soltanto, per l'applicabilità della pena nel settore del pubblico spettacolo, «la presenza dei minori e la mancanza del nulla osta di proiezione o rappresentazione dei minori stessi. In pratica — aggiunge la relazione illustrativa del ddl — perché si possa essere perseguiti penalmente a norma dell'art. 528 comma terzo n. 2 del Codice penale, non basta che lo spettacolo stesso, già non consentito ai minori, sia dato alla loro presenza. La modifi-

ca — sottolinea ancora la relazione di Lagorio — sembra in perfetta linea con l'ispirazione di fondo del ddl (libera scelta dei maggiorenti — massima tutela dei minori) e soprattutto sembra finalmente realizzare l'armonizzazione indispensabile fra tutela amministrativa e tutela giurisdizionale: ciò in quanto viene riconosciuto valore testualmente preciso, ai fini dell'intervento penale, al provvedimento di nulla osta emesso o negato sulla base del giudizio della commissione».

A questa, infatti, composta non più da 7 membri (un magistrato e vari rappresentanti delle categorie interessate, produttori, registi, giornalisti, ecc.) ma da 5 (tra cui un insegnante della scuola dell'obbligo e due «cittadini») spetta stabilire il divieto ai minori del 14 o 18 anni delle pellicole.

Diventa evidente, a questo punto, come la posizione del ministro del turismo e spettacolo non possa essere che una: l'attuale sistema va rivisto operando contestualmente sul piano amministrativo (la commissione) e su quello giudiziario (il reato di oscenità). Se non si fa questo — osserva — non in via della Ferratella — i danni sarebbero molto gravi per il cinema, e allora sarebbe meglio lasciare tutto come sta.

«Il vero è — aggiunge la relazione di Lagorio — che lasciando libertà ai maggiorenti nella scelta degli spettacoli da vedere e tutelando con il maggior rigore possibile i minori da quello che alcuni giustamente hanno definito «l'accerchiamento delle offerte e dei consumi degradanti», si realizzano alcuni dei principi fondamentali della nostra Costituzione, e primo fra tutti proprio la prevenzione adeguata delle violazioni al buon costume».

Il provvedimento non trascura, naturalmente, la trasmissione di spettacoli non consentiti ai minori, attraverso la televisione. I titolari sono obbligati a programmare film o opere teatrali vietate solo di notte, precisamente tra le 23 e le 6 e con ripetute indicazioni, prima e durante, del divieto stesso.

Ci vorrebbero più film per i contadini sovietici

MOSCA — I contadini e le loro famiglie che vivono nelle vaste collettività della campagna sovietica dovrebbero avere più film, e migliori, che li aiutino a trascorrere le lunghe sere dell'inverno russo. Lo scrive la «Sovetskaya Rossiya».

Secondo il giornale, il governo di una delle Repubbliche sovietiche ha lamentato la scarsità di sale cinematografiche e di pellicole che si rivolgono specificamente al pubblico dei contadini e la povertà delle attrezzature di cui dispongono i villaggi di campagna.

Secondo il governo, quello di cui i contadini sovietici hanno bisogno non sono opere di intrattenimento ma documenti che mostrino i metodi più avanzati di lavoro nelle fattorie in modo da dare al cinema «maggior peso nell'educazione comunista dei lavoratori».

Film cecoslovacco su Klement Gottwald

PRAGA — Un film sulla vita di Klement Gottwald è attualmente in corso di lavorazione presso gli studi «Koliba» di Bratislava. Il film si intitola «Zrela mladost» ed è diretto da Martin Tapak che si è basato su una sceneggiatura originale di Maximilian Nitra e Pavol Gejdos.

Gli autori della sceneggiatura si sono ispirati a quel periodo della vita di Gottwald in cui l'importante rappresentante del movimento comunista ed operaio e futuro presidente cecoslovacco giunse alla sua piena maturità di pensatore ed uomo politico.

DISCHI NOVITA'

Pagine d'oro della grande musica

La musica leggera attinge da sempre e a piene mani nel campo della musica classica. E in un paese dove l'educazione musicale è ancora a livelli da terzo mondo, molto spesso si finisce per conoscere qualche pagina del grande patrimonio classico più attraverso alcune riletture (spesso discutibili...) che sulla base delle interpretazioni originali. La casa discografica «K-tel International», distribuita dalla Rca, ha pensato di realizzare una collana di dischi e cassette destinata a diffondere il repertorio della musica classica fra il grande pubblico, quello insomma della musica leggera. La collana si intitola «Incontri musicali» (sottotitolo: «Le pagine d'oro della

grande musica»), e vuole rappresentare una sintesi di tre secoli di musica: ben 187 brani musicali, compresi in venti album.

I compositori presenti nella collana sono quarantadue: da Vivaldi a Gershwin, passando per Beethoven, Strauss, Mozart, Chopin, Verdi, Albinoni, Ciaikovsky, Rossini, Liszt, Mussorgsky, Lehar, Mascagni, Mahler, Debussy, Bach, Wagner, Mendelssohn... Fra le composizioni, troviamo sinfonie, sonate, balletti, concerti per strumento solista e orchestra, poemi sinfonici...

Delle composizioni più lunghe, la collana presenta soltanto le parti più note e di più facile ascolto, molte delle quali comprendono temi musicali diventati ormai familiari anche a un pubblico che non ha mai seguito la classica. Anche le note di presentazione sono redatte senza perdere di vista un criterio di semplicità: niente didascalie comprensibili soltanto da chi ha una preparazione specifica in materia, piuttosto chiavi di lettura e di ascolto per permettere a tutti di avvicinarsi a questi grandi capolavori. Tutto questo, unito a un prezzo che è inferiore a quello dei normali album a 33 giri, fa della collana «Incontri musicali» il primo tentativo organico di offrire la musica al grande pubblico della leggera.

Dal sacro al «profano». Siamo per consumare anche quest'anno il rito del Festival di Sanremo, visto l'anno scorso dall'esordiente Tiziana Rivale. La ventitrentenne di Fiumana questa volta non partecipa alla grande kermesse, ma non vuole farsi dimenticare dal suo pubblico. Quasi in concomitanza con la rassegna sanremese, infatti, la Rivale manda nel negozio la sua prima album. Si intitola semplicemente con il suo nome e cognome, esce per la «Wea italiana», e comprende dieci canzoni che la ripropongono come interprete interessante e di classe.

Tutte le selezioni sono coraggiosamente inedite (manca anche «Sarà quel che sarà», vincitrice l'anno scorso a Sanremo), scritte da personaggi come Maurizio Fabrizio, Albertelli, Rettore... Un testo è firmato dalla Rivale stessa («Give a change»), mentre spiccano «Fidati di me» (versione italiana di «Why», scritta da Pino Donaggio per Randy Crawford) e «Piano» (versione italiana di una canzone tratta dalla colonna sonora del musical «The cats»). Ca. M.

Meryl Streep torna al teatro

HOLLYWOOD — L'attrice americana Meryl Streep — premio Oscar 1983 per la migliore attrice protagonista per «La scelta di Sophie» — si è detta pronta a tornare al teatro quest'anno.

L'ultimo film dell'attrice è da poco il programma sugli schermi americani. Si tratta di «Silkwood», una storia ispirata da un fatto di cronaca, di un'operaia — Karen Silkwood — che lavora in una centrale nucleare e che muore in circostanze misteriose nel 1974 mentre sta per consegnare al «New York Times» documenti sulla mancanza di misure di sicurezza nella centrale.

Il film, che ha suscitato reazioni contrastanti nella critica americana, ha segnato il ritorno alla regia di Mike Nichols («Il laureato») dopo otto anni di assenza.

Appuntamenti

Quattro volti del nuovo cinema

MONFALCONE — Inizia oggi al Teatro comunale di Monfalcone la rassegna cinematografica «Quattro volti del nuovo cinema» promossa dall'Assessorato Istruzione e Cultura del Comune di Monfalcone in collaborazione con il Centro culturale pubblico polivalente di Ronchi. La rassegna è dedicata a quattro volti femminili: Mary Steenburgen, Hanna Schygulla, Isabelle Adjani e Giuliana De Sio. A aprire la rassegna sarà la deliziosa e divertente Mary Steenburgen con «Una commedia sexy in una notte di mezza estate» di Woody Allen (oggi e domani, ore 18, 20 e 22, in cui interpreta il ruolo della moglie di Allen); a questo seguiranno nelle prossime settimane (sempre di martedì e mercoledì): «Una volta ho incontrato un miliardario» di Jonathan Demme e «Ragtime» di Milos Forman.

Ritorna «Pezo el tacón»

TRIESTE — Con domenica 15 gennaio, inizio ore 16.30, riprenderà le repliche, presso il circolo ricreativo interaziendale GmT, l'ita. nella sala teatrale di via S. Francesco 5, della commedia comiceistica in 3 atti di Tonino Micheluzzi «Pezo el tacón del puto». Il testo, nella versione in vernacolo, è curato da Silvio Petean. In scena gli attori del «Piccolo teatro della prosa» diretti da Pio Toffoletto.

«Chiara Bellosguardo e Teresina»

TRIESTE — Oggi alle 19.30 su Raitre va in onda la terza puntata di «Chiara Bellosguardo e Teresina», il programma di Mariapia Bellizzi dedicato al teatro per ragazzi.

Si replica «La cameriera brillante»

TRIESTE — Ultime repliche, al teatro dei Salesiani in via dell'Istria 53, della commedia in tre atti di Carlo Goldoni «La cameriera brillante». Il lavoro, rappresentato dai giovani attori del gruppo teatrale «La saletta», viene diretto da Riccardo Fortuna ed ha riscontrato grande successo. La compagnia replicherà ancora sabato 14 e 21 gennaio con inizio alle 20.30 e domenica 15 e 22 gennaio alle ore 17.

Incontro con «Chénier»

TRIESTE — Gli interpreti di «Andrea Chénier» in scena al Verdi, s'incontreranno col pubblico triestino giovedì prossimo alle 18.30 nella sala di via San Carlo. Accesso libero alla manifestazione indetta dagli Amici della lirica e dal Cca.

«Querelle» al Cristallo

TRIESTE — Giovedì 12 gennaio ore 16, 18, 20, 22, al Teatro cinema Cristallo, «La Contrada» presenta «Querelle» di Reiner Werner Fassbinder, con Brad Davis, Franco Nero, Jeanne Moreau. Il film è il primo appuntamento dell'abbonamento 3 della Stagione «Teatro musica film» 1984. Per i non abbonati il prezzo d'ingresso è di L. 3500. V. m. 18.

«Il Borghese gentiluomo» all'Auditorium

TRIESTE — Dal 17 al 22 gennaio sarà a Trieste la Compagnia de «Il Granteatro» del Teatro Niccolini di Firenze con lo spettacolo «Il Borghese gentiluomo» di Molière, regia di Carlo Cecchi. La direzione del Teatro Stabile ha ritenuto nella settimana di programmazione riservare due matinée alle scuole e precisamente nelle giornate di giovedì 19 e venerdì 20 al prezzo speciale di L. 5000. Le presenze degli istituti e gli insegnanti sono pregati di concordare con la segreteria del Teatro tel. 567201 (10/12) la giornata scelta e l'orario entro venerdì 13 corr.

«Teatro Inverno '84»

TRIESTE — Nel teatro di Servola di via dei Soncini 187, sabato 14 gennaio alle ore 20.30 e domenica 15 gennaio alle ore 17.30 saranno di scena i componenti della compagnia degli «Ex Allievi del Totò», che presenteranno la commedia dialettale «Le piantine sulla finestra» tre atti scritti e diretti da Bruno Cappelletti.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

8.30 Cervinia: Campionato del mondo di bob a 2
12.00 Tg 1 - Flash
12.05 Pronto... Raffaella?
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 Pronto... Raffaella?
14.05 Stelle strade della California, telefilm
15.00 Cronache italiane
15.30 Dse il tono della convivenza
16.00 Cartoni magici. In viaggio con gli eroi di cartone
fa fumetti, musica e altre fantasie
Sandybell, cartone animato
17.00 Tg 1 - Flash
17.05 Forte fortissimo tv top
18.30 Colpo al cuore, telefilm
19.00 Italia sera. Fatti, persone e personaggi
19.40 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 Trent'anni della nostra storia. Come eravamo,
come siamo cambiati. Settima trasmissione: 1952
Telegiornale
22.10 Mister Fantasy. Musica e spettacolo da vedere
23.00 Dse Medicina specialistica. Temi di aggiornamento
per infermieri pediatrici
23.30 Tg 1 - Notte - Che tempo fa

RAIDUE

9.55 Eurovisione. Svizzera: Adelboden. Sport invernali:
Coppa del mondo - Slalom gigante maschile. Prima
manche
12.00 Che fai mangi?
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Capitoli, 76ª puntata
14.15 Tandem... in partenza. Notizie, curiosità, sommario
14.30 Tg 2 - Flash
14.35 Tandem
14.40 Playtime. Gioco a premi in collegamento con la
Sede di Torino
16.30 Dse Pinocchio perché?
17.00 Eurovisione. Svizzera: Adelboden. Sport invernali:
Coppa del mondo - Slalom gigante maschile. Seconda
manche
17.30 Tg 2 - Flash
17.35 Vediamoci sul due
18.30 Tg 2 - Sportsera
18.40 Le strade di San Francisco, telefilm
Meleto 2 - Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.30 Squadra speciale, film
22.10 Tg 2 - Stasera
22.20 Appuntamento al cinema
22.25 Di tasca nostra. Il settimanale del Tg 2 al servizio
del consumatore
23.20 Il brivido dell'imprevisto
23.45 Tg 2 - Stanotte

RAITRE (regionale)

16.00 Dse La scienza delle acque
16.30 Cime tempestose, prima puntata
17.25 Dse Umorismo è...
17.55 Special con Giuseppe Cirillo
18.15 Allegri pasticci
18.25 L'orecchiccio
19.00 Tg 3
19.30 Tg 3 Regioni
20.30 Dse Il pane quotidiano
20.35 Sette
21.30 Vladimir Horowitz in concerto
21.30 Tg 3

Telegiornale

8.50 Cara cara: 9.20: Febbre d'a-
more; 10.15: Cinque film di Walter
Chiari: «Le tardo», con Walter
Chiari, Ave Ninchi, Franco
Franchi, Ciccio Ingrassia, regia
di Martino Giarola; 10.15: La
strada di delusione, n. 11; 12.30:
Brega per amore; «La donna è
mobile»; 13.00: Cronaca basket
Trieste-Scavolini Pesaro;
14.00: Cara cara; 14.45: Febbre
d'amore; 15.30: Aspettando il
domani; 16.00: Bim bum bam
con Paolo Licia e Uan; 17.45:
Galestro; «Kobol»; il pianeta
delle antiche leggende; 18.30:
18.45: L'uomo da sei milioni
di dollari; «I minuti contati»;
19.30: Fatti e commenti; 20.00:
Il tulipano nero; «Un incontro im-
portante»; 20.25: Simon & Si-
mon; «Piccoli dettagli»; 21.30:
«Rollerball»; film con James
Cagan, John Houseman, Maud
Auer, John Beck, nella regia di
Norman Jewison; 22.30: Ricordo di
Robert Aldrich: «Il volo della
Fenice»; film con James Stewart,
Richard Attenborough,
Peter Finch, Ernest Borgnine,
regia di Robert Aldrich.

Teleantenna

15.30: Film: «Donne disperate»;
17.00: Cartoni animati Hanna &
Barbera; 18.05: Telefilm serie
Maudie; «Maudie e la contravven-
zione»; 18.30: Documentario se-
rie Cielo e spazio; «L'acrobazia
aerea»; 19.00: Rubrica: Medicina
in casa; 20.15: Telefilm: «L'ultima
notte»; 20.40: This cinema; 21.00:
Calcio spettacolo brasiliano:
Portoguesa-Corinthians; 22.00:
Film: «La meravigliosa amante
di Adolfo»; con Philippe Noiret,
Ulla Jacobson; 23.37: Abet-Jour;
23.40: Tele Antenna Notizie.

Telepordenone

7.30: «Batman», telefilm; 8.25:
«Johnny Quest»; cartoni animati;
8.50: «Victoria Hospital», tele-
film; 9.15: Film; 11.05: «Bar-
ney Jones», telefilm; 12.05:
«Barney Jones», telefilm; 12.30:
«Johnny Quest»; 12.40: «Johnny
Quest»; 13.00: «Victoria Hospi-
tal»; telefilm; 13.30: «Victoria
Hospital»; telefilm; 14.00:
«Destiny Play House»; telefilm;
15.00: Film; 16.30: «Johnny Quest»;
17.00: «Batman», telefilm; 18.00:
«Barney Jones», telefilm; 18.30:
«Barney Jones», telefilm; 19.00:
«Victoria Hospital»; telefilm; 20.30:
«Sogni infantili»; film; 22.00:
Cronache notte; 22.05:
«Colpo d'occhio»; rubrica gio-
nalistica; 22.30: «Barney Jones»;
23.00: «Cinemondo»; rubrica cinematografica;
24.00: «Le tentazioni di Cristia-
na», film per adulti.

Telecapodistria

12.30: Adelboden: Sci-salom gi-
gante maschile. Coppa del mon-
do; 14.30: Confini aperti, tras-
missione in lingua slovena;
16.30: Confini aperti, transmis-
sione in lingua slovena; 17.00: Tg
Notizie; 17.05: Tg scuola: Co-
smos di Carl Sagan. Documenta-
rio; 17.30: «L'addestramento»;
telefilm della serie Karina; 18.00:
Adelboden (replica): Sci-Salom
gigante maschile. Coppa del
mondo; 19.25: Zig zag; 19.30: Tg
Punto d'incrocio; 19.50: Prima-
sera; 20.00: Orizzonti; 20.30:
«Una carabina per Schut», film
con Lex Barker, Rik Battaglia,
regia Robert Slodmak; 22.00: Tg
Tutotutti; 22.10: «L'ultimo at-
to», sceneggiato, IV puntata.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 11, 12,
13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 - On-
da: 12.05, 12.58, 13.58, 15.58, 17.58,
19.58, 21.58, 23.58, 25.58, 27.58,
29.58 - 6: Segnale orario; 6.05:
La combinazione musicale; 6.15:
Giornali radio; 6.30: «Sai, Sai»;
7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Edicola;
del Gr1; 9: Radio anch'io con
Ludina Banzani; 10.30: Canzoni
nel tempo; di R. Nissim; 11.10:
L'Ono New York (2); di R.
Emanuelli, regia di Dante Raitre;
11.30: Ciak, si gira, cine varie-
tà; 12.03: Via Aslago Tenda, con
S. Satta Flores e A. Sten; ospiti:
Laura D'Angelo, M. Castellani e
Tiziana Riva; 13.20: La diligen-
za; di O. Bevilacqua; 13.32: Ma-
ster; 13.58: On-onda verde Europa;
15.03: Radiouno per tutti; Obio,
di L. Matti; 16: Il pagliaccio, di G.
Neri; 17.30: Radiouno Ellington;
18.30: Tangredi Pasero e il
basso nel 900, di M. G. Cavagnini;
19.15: Ascolta si fa sera;
19.30: Audiodisco: Specus di P.
Nottola Fava; 20: Su il sipario: alla
maniera del Grand Guignol (7)
«L'onda grigia» regia di G. Mo-
randi; 20.37: Il Leggio, di D. De
Paoli; 21.03: La giostra, con V.
Roldi; 21.25: Dieci minuti con;
21.35: Musiche di S. Mercadante
e G. Paisiello; 22: Stanotte la tua
voce; 22.53: Autoradio flash per i
sanonisti; 23.05 - 23.58: La tele-
fonata.

Stereouno

15: Tg mi senti; 15.30 - 16.30 -
17.30: Gr1 in breve. On-onda verde
notizie; 18.58: On-onda verde; 19:
Gr1 sera; 19.15: Stereouno;
19.30: Stereouno; 20.32: Stereouno;
20.50: Stereouno; 21.32: Stereouno;
con M. Peone; 22: Stereouno;
22.58: On-onda verde; 23:
Gr1 ultima edizione; 23.05: Piana-
to bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30,
8.30, 9.30, 11.30, 13.30, 15.30,
17.30, 19.30, 21.30, 23.30, 25.30,
27.30 - 6: I giorni con Corrado
Augias; 7: Bollettino del mare;
7.30: Parole di vita; 8: Dse: La
santa del bambino, di G. De
Seta; 8.05: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 8.45: «Il racconto dei Vange-
li»; 9.10: Tanto è un gioco, di
Clerici; 9.15: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 9.45: «Il racconto dei Vange-
li»; 10.10: Rubrica; 12.00:
Clerici; 12.05: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 12.30: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 12.50: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 13.00: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 13.10: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 13.20: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 13.30: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 13.40: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 13.50: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 14.00: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 14.10: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 14.20: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 14.30: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 14.40: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 14.50: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 15.00: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 15.10: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 15.20: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 15.30: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 15.40: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 15.50: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 16.00: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 16.10: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 16.20: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 16.30: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 16.40: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 16.50: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 17.00: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 17.10: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 17.20: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 17.30: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 17.40: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 17.50: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 18.00: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 18.10: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 18.20: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 18.30: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 18.40: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 18.50: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 19.00: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 19.10: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 19.20: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 19.30: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 19.40: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 19.50: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 20.00: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 20.10: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 20.20: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 20.30: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 20.40: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 20.50: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 21.00: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 21.10: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 21.20: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 21.30: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 21.40: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 21.50: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 22.00: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 22.10: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 22.20: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 22.30: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 22.40: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 22.50: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 23.00: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 23.10: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 23.20: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 23.30: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 23.40: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 23.50: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 24.00: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 24.10: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 24.20: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 24.30: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 24.40: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 24.50: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 25.00: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 25.10: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 25.20: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 25.30: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 25.40: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 25.50: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 26.00: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 26.10: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 26.20: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 26.30: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 26.40: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 26.50: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 27.00: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 27.10: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 27.20: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 27.30: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 27.40: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 27.50: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 28.00: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 28.10: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 28.20: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 28.30: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 28.40: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 28.50: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 29.00: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 29.10: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 29.20: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 29.30: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 29.40: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 29.50: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 30.00: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 30.10: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 30.20: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 30.30: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 30.40: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 30.50: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 31.00: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 31.10: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 31.20: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 31.30: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 31.40: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 31.50: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 32.00: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 32.10: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 32.20: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 32.30: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 32.40: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 32.50: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 33.00: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 33.10: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 33.20: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 33.30: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 33.40: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 33.50: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 34.00: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 34.10: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 34.20: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 34.30: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 34.40: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 34.50: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 35.00: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 35.10: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 35.20: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 35.30: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 35.40: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 35.50: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 36.00: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 36.10: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 36.20: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 36.30: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 36.40: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 36.50: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 37.00: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 37.10: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 37.20: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 37.30: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 37.40: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 37.50: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 38.00: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 38.10: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 38.20: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 38.30: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 38.40: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 38.50: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 39.00: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 39.10: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 39.20: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 39.30: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 39.40: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 39.50: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 40.00: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 40.10: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 40.20: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 40.30: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 40.40: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 40.50: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 41.00: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 41.10: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 41.20: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 41.30: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 41.40: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 41.50: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 42.00: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 42.10: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 42.20: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 42.30: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 42.40: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 42.50: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 43.00: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 43.10: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 43.20: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 43.30: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 43.40: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 43.50: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 44.00: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 44.10: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 44.20: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 44.30: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 44.40: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 44.50: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 45.00: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 45.10: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 45.20: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 45.30: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 45.40: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 45.50: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 46.00: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 46.10: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 46.20: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 46.30: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 46.40: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 46.50: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 47.00: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 47.10: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 47.20: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 47.30: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 47.40: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 47.50: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 48.00: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 48.10: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 48.20: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 48.30: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 48.40: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 48.50: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 49.00: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 49.10: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 49.20: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 49.30: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 49.40: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 49.50: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 50.00: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 50.10: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 50.20: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 50.30: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 50.40: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 50.50: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 51.00: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 51.10: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 51.20: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 51.30: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 51.40: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 51.50: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 52.00: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 52.10: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 52.20: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 52.30: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 52.40: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 52.50: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 53.00: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 53.10: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 53.20: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 53.30: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 53.40: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 53.50: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 54.00: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 54.10: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 54.20: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 54.30: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 54.40: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 54.50: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 55.00: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 55.10: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 55.20: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 55.30: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 55.40: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 55.50: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 56.00: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 56.10: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 56.20: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 56.30: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 56.40: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 56.50: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 57.00: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 57.10: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 57.20: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 57.30: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 57.40: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 57.50: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 58.00: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 58.10: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 58.20: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 58.30: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 58.40: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 58.50: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 59.00: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 59.10: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 59.20: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 59.30: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 59.40: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 59.50: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 60.00: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 60.10: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 60.20: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 60.30: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 60.40: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 60.50: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 61.00: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 61.10: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 61.20: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 61.30: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 61.40: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 61.50: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 62.00: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 62.10: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 62.20: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 62.30: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 62.40: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 62.50: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 63.00: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 63.10: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 63.20: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 63.30: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 63.40: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 63.50: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 64.00: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 64.10: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-
ma; 64.20: Radiodue presenta:
sintesi quotidiana del program-

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - **UDINE:** piazza Marconi 9, tel. 203924 - **PA DOVA:** piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596 - **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560 - **BOLOGNA:** via Indipendenza 24, tel. 228826 - **PARMA:** via Mazzini 10, tel. 36642 - **MANOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381 - **SAVONA:** via Astengo 1/1, tel. 36219 - **SANREMO:** via Gioberti 47, telefono 83366 - **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841 - **SASSARI:** Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiano; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste; 19 appartamenti e locali - offerte; 20 case, ville, terreni - acquisti; 21 case, ville, terreni - vendite; 22 turismo, villeggiature; 23 smarrimenti; 24 animali; 25 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 250, numeri 4-12 lire 550, numeri 13-14 lire 750, numeri 15-17 lire 1.100, numeri 18-21 lire 1.300, numeri 22-27 lire 1.500.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

1 Lavoro pers. servizio

PRESTASERVIZI offresi tel. 795249. 590.1

2 Lavoro pers. servizio

CERCASI provincia Treviso cuoca-guardaroba fissa per famiglia tre persone adulte. Tel. 0422-919191. 474.2

3 Impiego e lavoro

40. ENNE patente B, mezzo proprio, offresi lavoro notturno, qualsiasi tipo. Telefonare 14-15766225. 463

4 Impiego e lavoro

ASSUMESI pizzaiolo. Tel. 68387. 579.4

CERCASI collaboratore/ricerca facile lavoro di distribuzione mezzi pubblicitari. Rivolgerti dalle 9 alle 12 escluso sabato e festivi presso ufficio Il Mobile, via Roma 30, secondo piano. Trieste. 050331/4

PRIMA azienda offre 800.000 fisse più provvigione più rimborso spese non vendute. Tel. 040-814010. 123.4

SOCIETÀ gruppo primaria importanza ricerca per potenziamento propri uffici segreteria commerciale, esperienza almeno biennale impex, dati, telex, ottimo tedesco indispensabile, inviare dettagliato curriculum e recapito telefonico a: Esperia Sas, Vicolo degli Orti, 33100 Udine. 84

5 Rappresentanti

EURO Tv Telepadova cerca per zona Trieste venditori/ricerca spazi pubblicitari minimo ventiquattrenni. Richiedesi auto propria. Capacità contatti. Telefonare Promit 0432-22344. 4/5

6 Lavoro a domicilio

A.A.A. SGOMBERIO gratuitamente, purché sia conveniente, appartamenti, cantine, sottotetti, esecuzioni trasporti telefonare 757376. 387/6

ARTIGIANI giardinieri eseguono manutenzione, rinnovo giardini e terra vegetale. Tel. 755884. 587/6

PARCHETTI raschiatura verniciatura posta spostamento mobili prezzi modici recapito. Tel. 766844. 275/6

PITTORE tappezziere pitturazioni offresi tel. 734023. 305/6

SGOMBERIO gratuitamente, purché sia conveniente, appartamenti, cantine, sottotetti, esecuzioni trasporti telefonare 757376. 387/6

BARCOLA e **MONFALCONE** corsi maglieria a macchina. Tel. 040-208295. 17/8

ISTITUTO GENAS via Imbriani 6, III piano. Corsi di parrucchiere e di taglio-cucito. 304/8

9 Vendite

d'occasione

A. OCCASIONISSIMA pellicce giacconi pelo volpe persiano visione e altro privato vende preziosi convenienti inoltre gonne nuove di campionario pura lana L. 20.000. Telefonare 774508. 531/9

10 Acquisti

d'occasione

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre mobili porcellane tappeti oggetti antichi e Liberty telefonare 767019. 431/10

ACQUISTO tende, tovaglie, tappeti, pizzi, lenzuola, bigiotterie, corredi, abiti della nonna. Telefonare 793972. abitazione 941093. 530/10

11 Mobili

e pianoforti

ACQUISTIAMO fino 1950 mobili, soprammobili, lampade, porcellane, vetri, ceramiche, giacuzzi, corredi. Telefonare 793972. Abitazione 941093. 530/11

12 Commerciali

A.A.A.A. ALTISIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioielleria. Realizzate PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET via Roma 20. 272/12

A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi oro orologi e argenti d'epoca. Via Malcantone 14/B tel. 631641. 306/12

ACQUISTANSI oro monete argento orificeria Lambda Spidione 6 tel. 64355. 91/12

ORO ARGENTO acquistiamo PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28. Primo piano. 160/12

14 Auto, moto

cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378. 26436

A.A.A. COMPROMI macchine da demolire ritirando sul posto tel. 566355. 577314

ALPETTA 1.8 in perfette condizioni garanzia vende Autocar. Forti 4.1. 828655. 603/14

AUTOMERCATO RENAULT L. Dagri via Flavia 118, tel. 828732. Fiat 127 3 p 79. Ritratto 65 CL 81. 128 coupe 75. A 112 70 HP. Audi 80 diesel 81. Peugeot 104 74. Renault 5 TL 78. R 5 GTL 83. R 9 GTC 82. 9/14

NON C'È BISOGNO DI UN CAPITALE PER COMPRARE UNA CASA A

CORTINA

BASTANO 16.800.000 (+ IVA 2%).

3.360.000
ALLA PRENOTAZIONE
560.000
AL MESE PER 24 MESI

Finalmente cifre chiare, precise. Senza altri costi, perché le spese di rogito notarile e di catasto sono comprese. E in cambio? Una casa, per tre decenni all'anno stabilita da un calendario prefissato, a Cortina Alta, prestigioso villaggio situato tra Cortina d'Ampezzo e Dobbiaco. I nostri uffici regionali sono a vostra disposizione per informazioni più dettagliate sull'operazione o sulle diverse forme di dilazione. Come alternativa compilate il coupon e spedite alla nostra sede di Firenze.

SofinturItalia 50144 FIRENZE
VIA MARAGLIANO 31
TEL. 055/357.353

NOME _____
VIA _____
TEL. _____ CITTA _____

MILANO (02) 2896826 BOLOGNA (051) 235770 FIRENZE (055) 357353
ROMA (06) 4953854 BARI (080) 237084

AUTOROTOR automerato concessionaria Saab viale Sanzio 11, tel. 51400, 577022, 62160. Usato garantito: Fiat 126, Panda 30 45, 127, 127 diesel, 128 CL SL, Ritmo, 131 2000, 132 1600, A 112 E, Sunbeam TI 1.6, R 5 TL, GTL R 4 GTL, Opel Ascona 1.2 1.6 2.0 Diesel, Kadett 1.0, Manta 1.6, Rekord 2.0 diesel, Furgone Renault 13 8 posti, inoltre reparto vetture da competizione. Fiat 131 abarth gr. 4, 127 gr. 2, Simca rally 2 gr. 2, Alfa Romeo N. permuta dilazioni fino a 60 mesi. 0040410

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padova De Carli, Flavia via 47, 827782. Kawasaki 500 Z/80, Peugeot 505 STI/93, 305 GLD/82, LNA/83, Horizon 83, Horizon Diesel 83, 1510 LS, GLS, Bagheera X, Sunbeam TI 81, Alfa Romeo 1.2 5 V, Alfa Romeo 1.3, Lancia Beta coupé 2.0, Mini De Tomaso, 127 80, 132 75, climatizzata, Renault 14 TS, 18 GTL, Scirocco 1.1, Mercedes 250 gas, A 112 70 HP. 0040410

FURGONE Volkswagen Transporter 1600 CC 80 in perfette condizioni con 6 mesi di garanzia. Renault Dagri rotonda del Boschetto 3 tel. 55512. 9/14

GOLF GLD ottima occasione vende Autocar. Forti 4.1. 828655. 603/14

HONDA 650 CX 83 accessoriata vende Autocar. Forti 4.1. 828655. 603/14

PANDA 30 colore crema 27.000 km come nuova vende L. 4.500.000 bar Torvis largo Santoro 4 tel. 795157. 20075/14

RITMO 85 in perfette condizioni vende Autocar. Forti 4.1. 828655. 603/14

USATO di tutte le marche: lo troverete nella vasta esposizione dell'autosalone Catullo concessionaria Audi Volkswagen via Fabio Severo 52, tel. 568331. BMW 320 82, Citroen GSA 80, Dyane 81, Fiat 500, 126, 128, Ritmo diesel e benzina, 131 Ford Fiesta, Taunus

Lancia, Autobianchi, A 112 Abarth 79, 83 Innocenti Mini 90 SL, Opel Kadett 1.0, Manta 1300, portellone Peugeot 104 GL 4 porte, 305 GL diesel Renault 5 TL, 5 GTL, 18 GTL Talbot Horizon 1300 GLS, Volvo 343 DL autom. 3/14

17 Stanze e pensioni

Offerte

AFFITTO stanza centralissima in 1/23 persone con uso di cucina bagno, tel. 65951. T.A. 23/17

18 Appartamenti e locali

Richieste affitti

PITTORRE cerca stanzetta o soffitta modico prezzo per uso laboratorio artistico, tel. 566249. 583/18

19 Appartamenti e locali

Offerte affitti

IMMOBILIARE CIVICA affitta stanza centralissima, in casa nuova, uso ambulatorio, ufficio, informazioni S. Lazzaro 10, tel. 61712. 417/19

POSTI auto-moto affittiamo Buonarroti 6, Palladio 3, tel. 422595 ore pasti. 602/19

PRIMAVERA 787983 affitta uso studio zona Ospedale, 3 stanze cucina servizi. 511/19

QUADRIFOGLIO propone appartamenti in affitto varie zone della città 630174. 12/19

20 Capitali

Aziende

A. MUTUI immobiliari in 10 giorni per acquisto alloggi o per disporre di contanti. Rimborso sino a 7 anni, anche dopo ipoteca bancaria, telefono 820222. 317/20

CENTRO RIONALE popoliolo negozio ABBIGLIAMENTO - MERCERIE. Vasta licenza lavoro dimostrabile. Cedesi per vecchiaia. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 291/20

CERCO negozio alimentare avviato qualsiasi zona. Esclusi intermediari pagamento contanti, telefonare 732498. 2/20

VENDO negozio autoricambi Borgo Teresiano anche solo locale attrezzato con ufficio cede affittanza, tel. 659573.

21 Case, ville, terreni

Acquisti

APPARTAMENTO libero esclusivamente piano alto e luminoso cerco 50-80 mq, telefono 765959. 14/21

CERCASI Greta Scorciole Bessigli appartamento moderno panoramico mq 90 massimamente 90.000.000, geom. Sibis, 942494. 320/21

CERCO appartamento con vista 100 mq ascensore. Tratto solo con privati telefonare ore pasti al 422824. 12/21

CERCO camera cucina bagno massimo terzo piano oppure con ascensore qualsiasi zona purché occasione. Tratto solo con privati. Pagamento contanti, telefonare 732498. 2/21

22 Case, ville, terreni

Vendite

A. ECCARDI vende Matteotti, Donatoni, cucinino, soggiorno, due stanze, servizi, facilitazioni, tel. 732266. 442/22

AGENZIA Meridiana 733275 - LOCALI commerciali liberi, via Udine mq 100 più sopralci, zona D'Annunzio mq 70 servizi interni. Foraggi mq 20 più sopralci, piazza Barbacon pianoterra e 1 piano mq 70. 412/22

AGENZIA Meridiana 733275 - zona PAM seminuovo soggiorno, cucinino, stanza, 2 singole, bagno, poggioli, vista libera. 412/22

ALPICASA Boschetto ultimo piano perfetto cucina soggiorno camera guardaroba bagno WC 733229. 25/22

ALPICASA Rossetti attico soggiorno camera cucinotto biservizi + mansarda terrazza 733269. 25/22

ALPICASA Crispi autometano epoca I piano 3 camere cucina bagno ripostiglio poggiolo 733202. 25/22

APPARTAMENTO libero recente costruzione via CORONEO soggiorno due stanze servizi vendi FUTURA, tel. 62991. 596/22

CASA MIA XXX OTTOBRE 3 tel. 68858 vende centralissimo moderno III ultimo piano tranquillo stanza cucina bagno poggiolo; altri simili varie zone. Orario 15.30 - 19.30. 610/22

COOPERATIVA edilizia informa i lavoratori dipendenti, artigiani, commercianti, ecc. che ha aperto le iscrizioni per acquisto alloggio in nuovi interventi edilizi. Informazioni: pomeriggio, via Giardini 69A, tel. 829946 (040). 90/22

GEOM. Sibis 942494 BUONAROTTI alta panoramica salone cucina due matrimoniali bagno metano 84.000.000. 320/22

GEOM. Sibis 942494 GRETTA vista golfo soggiorno cucina quattro camere bagno terrazza posteggio 117.000.000. 320/22

GEOM. Sibis 942494 VILLINO indipendente Opicina salone cucina tre camere box giardino libero 1984, 128.000.000. 320/22

GIROLANDI recente piano alto, luminoso, mq 100 autometano. Solario immobiliare tel. 61061, orario 16-18. 522/22

GRIMALDI 040/764952 - TRIESTE, via Palestrina 10, 830-18, piazza Sansovino libero salone luminoso soggiorno matrimoniale cucina abitabile servizio, 768576. 19/22

42.000.000 prossimità Ospedale vendesi appartamento libero 115 mq, 768676. 19/22

XX Settembre vendesi occasione appartamento occupato 150 mq 44.000.000 minimo contanti 20.000.000, 766676. 19/22

ZONA Tribunale vendesi appartamento signorile 340 mq stabile pregevole, 766676. 19/22

24.000.000 libero zona Ospedale luminoso soggiorno matrimoniale cucina abitabile servizio, 768576. 19/22

GRIMALDI 040/764952, via Colonna soggiorno 2 camere cucina servizi ripostiglio prezzo interessante. 100/22

GRIMALDI 040/764952, San Giacomo libera mansarda camera cucina doccia 17.500.000. 611/22

GRIMALDI 040/764952, Opicina casetta libera su due piani uso bifamiliare con box giardino di 800 mq 215.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952, Domio terreno edificabile uso capannone industriale di 1.600 mq 46.500.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento casa d'epoca, S. FRANCESCO - 5 stanze, 2 stanzette, cucina, doppi servizi, autoriscaldamento metano, 90.000.000, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 417/22

IMMOBILIARE CIVICA vende GIARDINO PUBBLICO, in casa d'epoca, appartamento luminoso, salone, 4 stanze, cucina, bagno, 70.000.000, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 417/22

IMMOBILIARE CIVICA vende FABIOSEVERO, seminuovo, 3 stanze, tinello, cucinino, bagno, 68.000.000, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 417/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona D'ANNUNZIO, da restaurare appartamento 100 mq L. 30.000.000, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 417/22

IMMOBILIARE CIVICA vende casetta carisca da restaurare 3 stanze, cucina, gabinetto, 180 mq giardino, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 417/22

IMPRESA vende appartamenti occupati zone via Capodistria via Valmaura esenti Ior, tel. 814311. 567/22

IMPRESA vende boxes prontingresso luce e acqua prezzi interessanti, tel. 814311. 567/22

ININTERMEDIARI vendesi attico prontingresso accessoriato, mutuo prezzo interessante, tel. 814311. 567/22

ININTERMEDIARI vendono n. 3 appartamenti nuovo complesso mutuo facilitazioni, tel. 814311. 567/22

LIBERO zona piazza Garibaldi piano alto due stanze cucina wc con doccia riscaldamento metano, tel. 73344. T.A. 343/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento centrale soleggiato cucina soggiorno 2 letto studio bagno garage, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Staranzano villa zona residenziale con 700 mq terreno. Pagamento dilazionato, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Flumicello nuova villoschiera tutti comfort, 41807. 1/22

MONFALCONE privato vende appartamento centralissimo, pagamento dilazionato, telefonare 74831 escluso mattina. 1/22

MONFALCONE recentissimo in palazzina 2 camere soggiorno cucina posto macchina 52.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE in via Aquileia terreno edificabile per villetta 2 piani prezzo interessante. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE 2 zone, Genova - Trieste, Genova (dal 25/9/83) e il cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25/9/83) 2235 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cucette I e II cl. Trieste - Roma)

MONFALCONE libero centrale 2 camere cucina soggiorno garage prezzo interessante. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MUGLIA in zona panoramica a due passi dal centro vendesi a intermediari ultimi appartamenti in palazzina con 1-2-3 stanze, soggiorno, cucina e servizi, possibilità box. Per informazioni telefonare 827306 ore 9-12. 445/22

PRIVATO vende in stabile sulle Rive appartamenti da 200 a 800 mq. Per informazioni telefonare al 763025. 55/22

PRONTINGRESSO privato vende Rozzoli casa 1973 salone 2 stanze grande bagno doppi servizi, possibilità box, posto auto esterno 80.000.000, ore pasti 422595. 602/22

ROMANS d'Isonzo appartamento libero 2 camere, salone, bagno, 48.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

ROSSI via, recente, panoramico, mq 80, posto auto. Solario immobiliare, tel. 61061, orario 16-18. 522/22

SAN LUIGI vendesi villa soggiorno tre stanze cucina abitabile doppi servizi taverna box giardino alberato, 766676. 19/22

SERVOLA recente con mansarda mq 130, boxauto, Solario immobiliare, tel. 61061, orario 16-18. 522/22

CRONACHE DELLO SPORT

Udinese e Triestina: i prodigi del novantesimo

LA GRATITUDINE DEI TIFOSI FRIULANI PER IL «MIRACOLO A MILANO»

Accanto a Zico un grande Causio
assurto a simbolo dei bianconeri

Franco Causio

UDINE — Grazie Zico! Grazie per essere tornato al gol, o meglio alla doppietta, per aver incantato San Siro, per aver dato a una «provinciale» il ruolo che spetta alla squadra fiera e conscia di annoverare un campione di queste dimensioni. Ma, grazie anche, e forse soprattutto, a Franco Causio, a questo inesauribile e per certi versi commovente giocatore. Commovente perché, tanto per citare un esempio, quando dopo tre quarti di partita tirata senza risparmio tutti o quasi si attendono il suo pur comprensibile crollo, o perlomeno un più che meritato momento di pausa, ecco che pallone al piede riparte lungo la sua affezionatissima fascia laterale destra. E con chi ti ingaggiò uno dei tanti duelli? Con il velocissimo Blissetti!

Quanto spetta al «barone» nessuno potrebbe toglierlo mai, per quanto ha fatto finora nella sua carriera e nell'Udinese; ma il bello viene proprio dal presente. Nel senso che se è eccezionale quanto riesce a dare di sé stesso e a se stesso, non ha veramente dimensioni quello che riesce a dare alla squadra. Al punto che, quasi paradossalmente, in riferimento alla partita di Milano di domenica, passa in secondo piano la pur bellissima rete che ha siglato quasi allo scadere e che è stata determinante per il pareggio acciuffato quando ormai nessuno credeva più.

Certo con alterne fortune, nel senso che non può brillare, quanto a rendimento, in tutte le partite, anche perché spesso è stato chiamato a ricoprire il per lui ingrato ruolo di

centrocampista. Quando poi, forse anche esaltato dalla particolare atmosfera del «Maracanã italiano», in una cornice di settantamila spettatori, è nella giornata giusta per sfoderare una prestazione di altissimo livello, ecco che allora si può ritenere di avere davvero il massimo da un giocatore.

Ha 34 anni ma non li dimostra. Considerazione abbastanza banale, naturalmente, ma che si attaglia alla perfezione a chi come il barone avrà fatto delle cose più o meno importanti ma non si è mai tirato indietro. Un Causio che in sostanza è il simbolo di un'Udinese che pur ha in Zico il suo fiore all'occhiello: di una squadra cioè che è ancora alla ricerca della migliore quadratura, ma che si dà da fare in ogni modo per sopprimere con l'impegno, la velocità, la «rabbia» a qualche carenza peraltro inevitabile.

Peccato che a questo coro di esaltazione manchi ancora all'appello Edinho: un rendimento, il suo, che diventa sempre più incomprensibile in un giocatore che si è fatto di pari passo impenetrabile: se e quando riesploderà anche lui, sarà davvero Pledigrotta calcistica in bianconero. Ed è proprio su questo auspicio che giocatori, dirigenti e tifosi fondano la speranza di un ritorno di ritorno denso di soddisfazioni.

TRIESTE — Da Adriano Buffoni, quando gli domandi se crede o meno alla cabala, ti senti rispondere: «Non sempre. Dipende da varie cose, a volte ci credo e io no». Già, proprio così. E' notorio, comunque, che i superstiziosi sono sempre in maggioranza. Chi poi pratica dello sport, a qualsiasi livello, professionistico o dilettantistico non fa differenza, si aggrappa sempre a qualche cosa nella speranza, se va bene che continui ad andare così o se va male che cambi in fretta. Ricordate Ascani l'anno scorso? Si è tagliati i capelli solo quando la squadra aveva la certezza matematica della promozione. Altro esempio, abbastanza recente, quello di Braghin, per non parlare di quei giocatori, anche a livelli inferiori, che la domenica successiva

ad un risultato positivo, vestono gli stessi abiti della settimana precedente. Tante piccole cose che per questo tipo di persone rappresentano dei talismani, o quasi. Buffoni, ad esempio, non crede al 13 come portafortuna. Il suo numero buono è il 17, lo stesso che porta bene anche a De Falco. Domenica la serie B aveva in calendario la diciassettesima giornata e, guarda la combinazione, tutto ha girato per il verso giusto in casa alabardata.

In effetti — dice l'allenatore — domenica la ruota della fortuna ha girato anche per noi. Era ora, però, considerato che da tempo eravamo in credito, e lo siamo ancora di parecchio. Non parlerò però solo di fortuna — si affrettò ad aggiungere Buffoni — in quanto la squadra, per lunghi

TITOLO PLATONICO AGLI UOMINI DI «TRAP»
La «A» al giro di boa:
Juve regina d'inverno

ROMA — Centrando in pieno il pronostico più votato, la Juventus volta pagina nel campionato freghiandosi della corona di regina d'inverno. In questo giro di boa della serie «A», la squadra bianconera, alla quale mancava questo titolo regale da sei anni, si prende anche due punti di interesse sulla Roma e uno sul Torino. Una vera e propria fuga che tuttavia bisogna ancora di verificare per stabilire se le sue immediate inseguitrici si sono già arrese.

Se la Juve fugge, il Torino arranca, la Roma cade addirittura al Bentegodi e la Sampdoria si fa beffare in casa dal sempre più dinamico Ascoli. Quattro aspetti che caratterizzano la testa della classifica, mentre in coda la Lazio peggiora la sua situazione facendo il tonfo all'Olimpico proprio contro il Pisa, un temibile avversario diretto nella lotta per la salvezza. In questo balzante di risultati sconvolgenti, chi è nel giusto è forse Bersellini il quale col pareggio conquistato a Napoli, può uscire allo scoperto e denunciare allegramente che anche la sua squadra ha diritto di respirare aria da scudetto.

Certamente sono dichiarazioni che arrivano dopo una domenica in cui i granata non hanno dato sfoggio di gran gioco limitandosi a contenere le sfortunate sfortune napoletane, quasi rifugiandosi nel supercatenaccio. Un modo come un altro per regolarsi con la media inglese in un torneo ancora aperto a diverse soluzioni.

Chi gioisce e chi recrimina. È la legge del calcio ed è il caso di Liedholm, che con buon senso plaude al valore del veronesi ed ammette i propri errori. Anche in questa partita non mancano però le contraddizioni più stridenti. Una per tutte: Palermo è il migliore in campo in senso assoluto, ma regala il gol della vittoria a Di Gennaro.

Al motivo dominante dello scollamento della formazione giallorossa non può certo adeguarsi la Sampdoria che con il suo schieramento standard si fa tendere k.o. da un Ascoli guastafeste, non nuovo però a imprese del genere. Fa soltanto sensazione che i buceri bianchi rappresentavano dopo lunga attesa un Francis rimesso a nuovo, ma il nazionale inglese non ha portato ancora fortuna.

Da uno straniero all'altro, ma diverse anche le dimensioni. Zico che aveva dato finora l'impressione di dosare i suoi interventi col bilancino del farmacista, questa volta a San Siro ha smentito i suoi denigratori e ha fatto grande ancora l'Udinese (in tandem però col sempreverde Causio) segnando, tra l'altro, due gol nei quali ha raggiunto Platini nella sfida per il migliore cannoniere.

Freestyle — Anche il Circo Bianco del Freestyle ha invitato il suo coreografo e a Livorno si sono svolte le prime gare di Coppa Italia nella specialità del salto. Brillantissimi i piazzamenti di due atleti del Freestyle club Forum Junior. Paolo Forti si è piazzato al primo posto, Marina Sussa ha conquistato il secondo posto tra le donne.

Teste di serie per gli europei
PARIGI — Francia, Spagna, Rfg e Jugoslavia sono state designate teste di serie della fase finale del campionato di calcio per nazioni che si svolgerà in Francia dal 12 al 27 giugno prossimo. Oggi a Parigi le commissioni organizzative dell'Uefa procederà al sorteggio per la composizione dei gironi.

Sempre oggi a Parigi avverrà il sorteggio per la composizione dei quarti di finale del campionato europeo «Espoir» al quale è interessata l'Italia. Con gli azzurri hanno ottenuto la qualificazione: Albania, Francia, Inghilterra, Jugoslavia, Polonia, Scozia e Spagna.

Programma «Olimpica» pre-Olanda
ROMA — In vista della partita Italia-Olanda del 25 gennaio a Pisa per il gruppo di qualificazione al torneo olimpico di calcio di Los Angeles, l'Uefa ha deciso di organizzare un torneo di qualificazione per la nazionale italiana olimpica sostituita mercoledì 18 un allenamento sul campo di Coverciano per tornare a radunarsi nel Centro tecnico la sera, di domenica 22. Partirà per Pisa il giorno successivo.

Questo il programma logistico predisposto da Cesare Maldini: venerdì 13: convocazioni; martedì 17 alle 13: raduno a Coverciano; mercoledì 18 alle 14.30: partita di allenamento contro la Carrette a Coverciano; venerdì 20: nuova convocazione; domenica 22 dopo la conclusione delle gare di campionato: raduno a Coverciano; lunedì 23 alle 20.30: trasferimento in pullman a Pisa (hotel Cavalieri); martedì 24 alle 10.30: allenamento mercoledì 25 alle 14.30 (arbitro lo scozzese G. B. Smith); inizio della partita all'Arena Garibaldi.

Italia-Svezia femminile: deciderà l'Uefa
ROMA — La presidenza della Federcalcio femminile si è rivolta all'Uefa affinché decida le date degli incontri Italia-Svezia valevoli per le semifinali del primo campionato europeo. La Federazione svedese ha infatti rifiutato le proposte della consorella italiana per lo svolgimento delle gare il quarto marzo (andata in Italia) e il sette aprile (ritorno in Svezia) prossimi, controproponendo il 7 e il 28 aprile.

Premio Chevron: Zico in testa
MILANO — Al giro di boa del massimo campionato di calcio, la sfida tra i grandi cannonieri del campionato di serie «A» ha raggiunto livelli di eccezionale interesse ed il premio Chevron Sportsman dell'anno ha visto una lotta scossa per la conquista dell'ambito trofeo. Al quindicesimo turno, l'Udinese Zico, realizzando una doppietta, ha scavalcato lo juventino Platini, che pure ha segnato una rete. Il distacco tra i due fuoriclasse è di cinque centesimi di quoziente, ma alle loro spalle l'altro bianconero Rossi si è conservato a distanza utile per intervenire nel dialogo.

La graduatoria: 1) Udinese: Zico — quoziente 0,78 (11 reti in 14 partite); 2) Juventus: Platini, 0,73 (11 in 15); 3) Juventus: Rossi, 0,66 (10 in 15).

Calano i quozienti dei due cannonieri in serie «B» e comunque l'Atalanta Magrin conserva il primato a quota 0,43 (7 reti in 16 partite), seguito dall'empolese Cinello a quota 0,41 (7 reti in 17 partite).

Muore pugile giapponese
TOKYO — Il peso minimosca giapponese Isao Kimura, 28 anni, è morto per emorragia cerebrale in un ospedale della città di Akita dove era stato ricoverato due giorni orsono in coma dopo un k.o. riportato in un incontro pugilistico.

TERZA CATEGORIA (GIRONE I) ALL'ULTIMA DI ANDATA
ITALCANTIERI E POGGIO IN COABITAZIONE
MONFALCONE — Il Poggio è riuscito a riagganciare proprio nell'ultimo turno di andata, l'Italcantieri in vetta alla classifica del girone I di Terza categoria e divide quindi con i monfalconesi il titolo platonico di campione d'inverno. L'ex capolista, solitario, si è infatti fatto superare in casa dal Primore con il minimo scarto (era errato il risultato di 5-1 per i monfalconesi) e ha così accusato la prima battuta d'arresto della stagione. Il Poggio, dal canto suo, ha superato di misura il

difficile scoglio del Foggiano e si ripropone come una delle più serie candidate alla promozione. Alle spalle delle due vedette, in luce il Begliano che ha espugnato il terreno della Romana per 1-0.

Alabardati: un'ora di allenamento
TRIESTE — Gli alabardati, che domenica sera subito dopo la conclusione della vittoriosa partita con il Pescara avevano raggiunto nuovamente la sede del ritiro muguganese, si sono allenati ieri mattina a Valmaura. Un'ora di lavoro disintossicante al quale hanno preso parte tutti i giocatori della rosa ad eccezione di Romano, Braghin e Vailati. Il primo lamenta un leggero risentimento alla coscia sinistra, Vailati accusa dei dolori ad un tendine e Braghin ha una caviglia gonfia, conseguenza di una botta. Oggi la Triestina riposerà e domani darà vita al doppio allenamento sul campo del Villaggio del Pescatore.

Dal Cin tredicista
UDINE — Franco Dal Cin, il general manager dell'Udinese, ha davvero fatto centro, anzi la letteralmente crivellato di colpi il totocalcio. Ha infatti totalizzato un «tredici» e ben dieci «dodici» con un sistema che ha giocato insieme ad altre tre persone. Il quartetto ha stanzionato un milione per un sistema misto, parte del quale cioè integrale e parte ridotto; poi, precisamente Dal Cin e soci hanno giocato sette triple, con tre errori ammessi sullo schema base, e 4 doppie con ammessi due errori sullo schema base.

MENTRE LA CREMONESE AGGANCIA IL CAMPOBASSO E L'ATALANTA SI AVVICINA ALL'AREZZO
Al Como basta un punto per mantenere la vetta
Il Palermo continua a regalare punti - Record delle sconfitte esterne per la Pistoiese - Padova al galoppo

La Cavese è riuscita solo a metà a frenare la marcia del Como. I lariani, in vantaggio dopo solo 11' di gioco, sono stati raggiunti a otto minuti dalla conclusione e su rigore, quando ormai stavano già prestando la gioia della seconda vittoria esterna. Un punto d'oro, come abbiamo visto, considerato che gli uomini di Burghini sono sempre più vicini al titolo di campioni d'inverno.

Anche il Campobasso, come il Como, ha motivi validi per mordersi le dita. I molisani, infatti, dopo aver dominato la gara con il Cagliari per due terzi, sono stati raggiunti sull'uno a uno a poco più di un quarto d'ora dalla fine, quando ormai rimaneva poco tempo per rimettere le mani sulla vittoria.

La Cremonese, anche se a fatica, ha potuto così compiere un altro importante passo avanzato. Un grande Nicoletti, autore di una delle due doppiette della giornata (l'altra è stata siglata da Cozzella a Valmaura), ha trascinato i lombardi al successo. Una vittoria che è stata agevolata anche da un infortunio del toscano D'Agostino il quale sul punteggio di 1-1 ha spedito involontariamente un pallone alle spalle del proprio portiere.

L'Atalanta, sbancando Varese, è sempre più vicina all'Arezzo, i bergamaschi, dopo il pareggio interno con la Triestina, si sono assicurati l'ennesimo derby lombardo ridicolizzando gli uomini di Catuzzi, costretti per la prima volta alla resa sul campo amico.

Angelillo, allenatore dell'Arezzo, non può certo ritenersi fortunato. Stata a sentire, A Perugia, sotto di un gol dopo 22', è stato risparmiato a poco più di un quarto d'ora dalla conclusione da Morbiducci il quale si è fatto parare un calcio di rigore e, come se non bastasse, ha raggiunto il pareggio proprio allo scadere del tempo. È proprio vero che in serie B non bisogna mai arrendersi.

Il Palermo continua a perdere terreno. Domenica ha dovuto arrendersi sul campo del Casena che, come riferiscono le cronache, ha ampiamente meritato il successo per la scarsissima giornata di vena degli uomini di «Giagnoni».

Il record delle sconfitte fuori casa spetta alla Pistoiese. La squadra di Ricomini (è la prossima panchina a saltare?) ha dovuto arrendersi sul campo del Monza. I lombardi, in questo delizioso scontro che doveva vincere a tutti i costi, sono arrivati al successo grazie ad un rigore trasformato dall'ex udinese Pappas.

Come corre il Padova da quando è arrivato Agropoli, biancoscudati sono riusciti per la prima volta nell'impresa di vincere in trasferta. Il colpaccio è riuscito a Lecce, sul campo di una compagine che prima d'ora non aveva mai perso in casa. È stata rispettata così la tradizione che vuole i veneti sempre vincitori e Lecce, le due squadre non si incontravano da quasi mezzo secolo e l'impatto è stato ancora negativo ai pugili.

Povero Catanzaro. Come non bastasse tutte le disavventure sin qui capitate (squadra in crisi, tifosi che si allontanano e ultimo posto in classifica) è anche sfornato. Domenica, in casa della Sambenedettese, è stato beffato ad un solo minuto dalla conclusione. È proprio il caso di dire che in casa dei calabresi, che domenica riceveranno la visita della Triestina, piove sul bagnato.

Record di gol, domenica. Ventisette le reti messe a segno che costituiscono il nuovo primato stagionale (il record precedente era stato stabilito nella nona giornata con 24 gol).

Un altro primato è stato stabilito ieri, quello dei calci di rigore concessi. Sei le massime punizioni concesse, cinque delle quali sono state trasformate. La squadra che ha usufruito del maggior numero di rigori è il Pescara (sei), dei quali cinque (trasformati). Da segnalare che il Perugia, come è accaduto domenica con Morbiducci, ha avuto a favore due rigori, entrambi sbagliati.

Cinello dell'Empoli e Magrin dell'Atalanta comandano sempre la speciale graduatoria dei marcatori con sette reti (non segnano, però, da diverse domeniche). Al secondo posto, con la doppietta di domenica al Crezar, si è insediato Cozzella ormai vicinissimo ai due tiratori scelti. A quota cinque, in una sola domenica, sono saliti anche gli alabardati De Falco, Romano e De Giorgis.

C. N.

FINALI REGIONALI ALLIEVI: DOPO LUNGA EQUIVALENZA DI FORZE
Bilancia in favore di quelli dell'Ausa

Cervignano-Pordenone 3-2
PRIMO TEMPO 2-1
MARCATORI: al 12' Dier, al 18' Avian, al 29' Olivo, al 62' Bravin (rigore), al 79' Garbino.

CERVIGNANO: Raffini, Falcomer, Zanoni, Moras, Monte, Bastone, Avian, Olivo, Cecchini (Garbino), Di Giusto, Pontore. PORDENONE: Padovan, Giacomel, Saccon, Rocco, Sansone, Casagrande, D'Inca, De Ros, Bravin, Dier, D'Anna. ARBITRO: Valeri di Latisana. NOTE: Spettatori 300 circa, terreno viscido.

Garbino, entrato in gioco da dieci minuti, ottimamente servito, spara in rete; non serve a rovesciare la situazione una tiratura reazione del Pordenone, che a tempo scuduto manca di poco l'occasione per riequilibrare l'incontro con una punizione dal limite.

G. L.

Al 22' Bravin viene falcitato in area: l'arbitro, a pochi passi vede tutto e decreta il rigore che viene trasformato senza grosse difficoltà dallo stesso Bravin. La partita a questo punto cala leggermente di tono e la squadra si adagia su un pareggio che pare accennare tutti. A rompere l'incanto è un'azione improvvisa del Cervignano che scatta dal centrocampo.

Freestyle — Anche il Circo Bianco del Freestyle ha invitato il suo coreografo e a Livorno si sono svolte le prime gare di Coppa Italia nella specialità del salto. Brillantissimi i piazzamenti di due atleti del Freestyle club Forum Junior. Paolo Forti si è piazzato al primo posto, Marina Sussa ha conquistato il secondo posto tra le donne.

TERZA CATEGORIA - GIRONE I										
Italcantieri	19	12	8	3	1	21	7			
Poggio II A.	19	12	9	1	2	18	4			
Begliano	16	12	5	1	1	18	4			
Primore	14	12	5	3	1	17	11			
Sagrado	14	11	6	2	3	20	11			
Miadest	14	12	4	6	2	18	13			
Campagnello	13	12	5	3	4	25	14			
Foggiano	12	12	4	4	4	14	14			
S. Marco Sile	10	12	3	5	4	18	16			
Gela	9	11	3	5	4	16	10			
Union	7	12	3	2	7	21	21			
Romana	4	12	2	9	13	35	35			
Barbarians	2	12	1	11	11	75	75			

MARADONA — Diego Maradona? Ora mettono anche il grande attaccante argentino nella lista della Fiorentina del futuro; ma sembra sia tutto un po' fantastico e comunque, stando con i piedi per terra, avveniristico secondo Tito Corsi, direttore generale della Fiorentina.

LIBONA — Un pomeriggio come quello vissuto a Elvas, cittadina dell'Alto Alentejo, Alfredo Basilio, arbitro, non lo dimenticherà molto facilmente. E' mancato poco che si rimettesse le pene, per via di una decisione che è costata la sconfitta della rappresentativa locale. Si giocava Elvas-Union Coimbra, serie B portoghese, quando gli ospiti hanno segnato un gol, a giudizio dei tifosi e dei giocatori di casa, viziato da fallo di mano. Basilio convalidava il gol. Sugli spalti è scoppiato un putiferio.

All'uscita di Elvas Basilio ha trovato un gruppo di tifosi decisi a fare giustizia sommaria con sbarre di ferro e altre «armi» improprie.

VENDITA RATEALE
da 6 a 36 mesi
senza cambiali
dimensione port
surf e ski
trieste via milano 21 tel. 60943

Arbitro sfuggito a linciaggio
LIBONA — Un pomeriggio come quello vissuto a Elvas, cittadina dell'Alto Alentejo, Alfredo Basilio, arbitro, non lo dimenticherà molto facilmente. E' mancato poco che si rimettesse le pene, per via di una decisione che è costata la sconfitta della rappresentativa locale. Si giocava Elvas-Union Coimbra, serie B portoghese, quando gli ospiti hanno segnato un gol, a giudizio dei tifosi e dei giocatori di casa, viziato da fallo di mano. Basilio convalidava il gol. Sugli spalti è scoppiato un putiferio.

All'uscita di Elvas Basilio ha trovato un gruppo di tifosi decisi a fare giustizia sommaria con sbarre di ferro e altre «armi» improprie.

VENDITA RATEALE
da 6 a 36 mesi
senza cambiali
dimensione port
surf e ski
trieste via milano 21 tel. 60943

CRONACHE DELLO SPORT

Bic e S. Benedetto: mezza A 1 vissuta pericolosamente

Al termine del girone di andata dirigenti e giocatori fanno il punto su una classifica piuttosto magra

Saporito: Appreziate i nostri sforzi Vanello rifarebbe le stesse scelte

Il presidente della Bic difende l'operato del direttivo - Tre militari? Di Tonut non sapeva niente Salvezza alla portata - I programmi ci sono: con apposite correzioni salto di qualità rimandato. Il presidente isontino: La flessione degli atleti più importanti ha condizionato il rendimento. Va portata avanti una filosofia di fondo per costruire una società al passo con la realtà goriziana



Saporito

1) La vittoria con la Scavolini ha rinfacciato l'ambiente, ma quali sono i motivi che hanno gettato la squadra in questa posizione di classifica, sballando i programmi iniziali di play-off?

2) Risposta a parte la maggior delusione e la più grande soddisfazione.

3) Quello che si contesta in particolare, in una programmazione, è il fatto di avere tre militari in squadra con Tonut che ha voluto addirittura anticipare il servizio, pensando forse più a Los Angeles che alla sua società. Cosa pensa?

4) Quante possibilità di salvezza ha la Bic?

5) Ci sono già dei piani per l'anno prossimo vista l'attuale situazione e che la pianificazione è esigenza anche sportiva?

secondo con la Scavolini sono stati eccezionali.

3) Con Tonut il risultato con la Sitar credo sarebbe stato diverso ma manca la controprova. Per quanto riguarda Goti e Lanza che partissero militari ne eravamo al corrente e del resto la loro situazione in grigioverde era già stata definita prima del loro trasferimento. Per Tonut invece io sono stato informato della sua chiamata alle armi improvvisamente, solo due giorni prima che questa avvenisse.

4) Con 10 punti sicuramente la classifica è carente, adesso la quota salvezza è prevedibile sui 24-26 punti e il tragico della situazione è che a 28-30 c'è l'ammissione al play-off. Rimanendo però con i piedi per terra, direi che la nostra corsa salvezza adesso deve essere tutta su Febal e in particolare Latini. Se la vittoria con la Scavolini non è un'altra rondine, credo che la permanenza in A1 non dovrebbe essere un problema. Ho piena fiducia nei ragazzi e in De Sisti.

5) Senz'altro sì, ma non perché c'è questa situazione di classifica bensì un programma esistente e proiettato negli anni. Chiaramente a seconda dei risultati si dovrebbero apportare delle correzioni di rotta, ma sempre nell'ambito del piano ben delineato e che prevede un salto di qualità del basket triestino nei prossimi anni. La compattezza del direttivo nell'occasione mi conforta per portare avanti, magari appunto con delle varianti, quello che avevamo già preordinato.



Vanello

1) Quali i motivi della crisi in cui è precipitata la squadra?

2) A parte i risultati mancanti la maggior delusione e una soddisfazione.

3) Tornando indietro, rifarebbe le stesse scelte?

4) Cosa si può fare adesso per salvare il salvabile?

5) Ci sono già dei piani per l'anno prossimo vista l'attuale situazione e che la pianificazione è esigenza anche sportiva?

1) La diagnosi che mi si chiede di fare non è facile, dal momento che anche gli addetti ai lavori non sono riusciti

ancora a formularne una attendibile. Le analisi possono essere molte e di vario tipo. Non spetta certo a me scendere in dettagli di carattere tecnico. Posso solo dire che, dal mio punto di vista, l'aspetto più evidente che ho colto è stata la flessione di rendimento accusata da alcuni giocatori molto importanti nell'economia complessiva del gioco di squadra. Perché ciò si sia verificato, è molto difficile a dire. In effetti, ha dell'inspiegabile. Potrebbe trattarsi di motivi psicologici, che al momento di sfuggono. È un terreno da esplorare, e non mancheremo di farlo.

2) Nel contesto generale le maggiori soddisfazioni, ovviamente, sono venute dalla valorizzazione di alcuni giovani. In particolare mi riferisco al felice esito dell'operazione Bullara che, nei limiti ancora dovuti alla sua inesperienza, si è fatto apprezzare come uno degli elementi più interessanti della nuova generazione. La maggior delusione? Il mancato rendimento di Spilgot, sul cui apporto si faceva invece molto conto per questa stagione, dopo le buone premesse del campionato scorso. Non credo sia dovuto al fatto che sia stato impiegato relativamente poco: un giocatore deve rendere in campo per quando c'è, non per quando non c'è. Se le sue remore non queste, sinceramente non le capisco.

3) Ho pensato molto a quali sarebbero state le scelte che avrei fatto, quest'estate, se avessi conosciuto la situazione di oggi. Onestamente devo dire che le cartucce da sparare sarebbero state in fondo le

stesse, anche perché alternative per decidere diversamente non c'erano. La società si è trovata a dover imboccare un percorso obbligato, senza aver la possibilità di soluzioni di altro tipo.

4) L'unico modo, secondo me, di cercare di salvare il salvabile, è quello di non perdere la testa, di tenerla sempre sul collo. Bisogna andare avanti con molta costanza a cercare di individuare le cause che possono aver prodotto questo calo di rendimento, stando molto vicini alla squadra, per aiutarla, con i rimedi più opportuni, a superare il momento difficile, a non abbandonare la lotta, a combattere fino in fondo come ha saputo fare contro la Simmenthal. Il campionato non è assolutamente finito e c'è ancora tutto il tempo per recuperare il terreno perduto.

5) Più che dei piani, c'è una filosofia di fondo che va portata avanti per costruire un modello di società che possa stare al passo con la realtà goriziana, che non può che essere una realtà di provincia. Che il campionato vada a finire in un modo o nell'altro, l'unica strada percorribile è quella della valorizzazione dei giovani, secondo la linea che ci siamo dati già quest'anno, cercando di estendere il legame con le società minori e dando un'ulteriore spinta a livello di attività giovanile. Sicuramente, senza scendere in dettagli che del resto possono essere facilmente immaginati, bisognerà procedere a un rinnovamento, del resto abbastanza logico dal momento che un certo ciclo si è ormai chiuso.

CON QUESTE PREVISIONI SUL NOSTRO GIORNALE AL VIA IL 2 OTTOBRE

Otto tecnici danno i voti alle «regine del basket»

Il Bancoroma tricolore supera anche quest'anno nella finalissima i milanesi targati Simac Bic e Star Varese al nono posto a ridosso della sorpresa Indesit nei play-off con la Simmenthal. San Benedetto attenzione: con Honky, Binova e Latini fra le quattro che retrocedono

SQUADRE	MEDIA	Skansi (Scavolini)	Sales (Varese)	Guerrieri (Berlioni)	Primo (S. Ben.)	De Sisti (Bic)	Mangano (Honky)	Asteo (Latini)	Taurisano (Febal)
Bancoroma	8,75	8	9	9	8	8	10	9	9
Simac Milano	8,56	9	9	9	7	8	9	9	8,50
Granarolo Bo	8,43	8	9	9	7,50	7,50	9	9	8,50
Jolly Cantù	7,75	7	7,50	8	8	7,50	8	8	8
Simmenthal Bs	7,75	8	8	8	7,50	7	8	8	7,50
Berlioni To	7,64	6	8	—	8	7,25	8	8	8
Scavolini Ps	7,42	—	7,50	8	6	7,50	8	7	8
Indesit Ce	7,18	8	8	7	7	6,50	7,50	7	6,50
Bic	7,00	7	7	7	7,50	—	7	7	6,50
Star Varese	7,00	7	—	8	7,50	7	7	6	7,50
Peroni Li	6,87	6	7	8	7	6,50	7	7	6,50
Febal Na	6,64	7	6,50	7	7,50	5,50	7	6	—
S. Benedetto	6,28	5	6,50	7	—	6,50	7	6	6
Honky Fabr.	6,28	5	6,50	7	6	6,50	—	6	7
Binova Bg	6,06	5	6,50	7	6	5,50	6,50	6	6
Latini Fo	5,68	6	7	7	6,50	6	7	—	6

Certamente questa è una classifica finale e adesso siamo appena al termine del girone di andata. Le previsioni di otto tecnici alla vigilia del campionato, complici anche alcuni colpi di scena, sono però andate in fumo. Il Bancoroma infatti, da tutti pronosticato vincitore del titolo nella finalissima con Milano, viaggia invece a metà classifica. Ma sui campioni d'Italia (prossimi ospiti a Trieste)

ha pesato l'infortunio a Larry Wright che ne ha dunque condizionato il rendimento, rendendo la squadra romana generosa dispensatrice di punti a destra e a manca.

La Simac e il Granarolo sono più o meno al posto giusto, ma i milanesi, causa la fuga di Cureton, hanno regalato pure loro più di qualche punticino. La grande delusione risulta comunque il Simmenthal, dato addirittura al quarto

posto finale assieme al Jolly, oltre naturalmente la Scavolini sulla quale tuttavia molti tecnici hanno espresso delle perplessità.

Sottovalutate soprattutto Peroni, Star e Berlioni, ma anche la Latini da

ta addirittura all'ultimissimo posto. Conferma per l'Indesit.

Alla Bic viene pronosticata una tranquilla salvezza ma non i play-off e tutto sommato l'ipotesi potrebbe avverarsi, mentre la San Benedetto conferma al giro di boa la posizione di classifica che la vede piazzata su un posto retrocessione. Il campionato è comunque ancora lungo e consente tempo per rimediare.

A cura di
FABIO CESCUTTI
e
GIANCARLO BULFONI

DUE GIOCATORI ANALIZZANO I PROBLEMI DELLE LORO SQUADRE

Palumbo e Ardessi la pensano così

Il triestino: dobbiamo amministrarci meglio - Se battiamo il Banco un pensiero ai play-off possiamo farlo. Il goriziano: gli infortuni ci hanno condizionato - Io rendo meno perché LaGarde non mi fa più i blocchi

1) Cos'ha questa squadra così alterna?

2) In estate si parlava di play-off, cos'è successo?

3) Come mai a Chiarbola rendete di più? 8 punti su 10 li avete conquistati a Trieste.

1) Cadiamo spesso giù nel momento più importante della partita, cioè se siamo avanti ci facciamo agganciare, se siamo sotto di poco non riusciamo a riportarci sopra, almeno questo mi sembra ci sia successo in più occasioni.

Ci manca forse un po' di sicurezza, la calma di amministrare, io per primo. Naturalmente penso sempre di fare bene, poi succede invece che si sbaglia. Adesso cerchiamo di analizzare tutto questo e di uscire fuori, infatti con la Scavolini ci siamo riusciti e abbiamo giocato per la squadra che noi ci sentiamo e siamo. Insomma dobbiamo solo

vedere più chiaro in noi stessi e i risultati dovrebbero arrivare. Come play ovviamente sono la cartina di tornasole di questa situazione.

2) Adesso l'umore è alto e affronteremo il Bancoroma in maniera diversa, con maggiore carica. E credo che se riusciremo a battere il Bancoroma un pensiero ai play-off potremo ancora farlo.

L'importante è che noi non si giochi contratti o psicologicamente bloccati. Forse il male generale è che siamo ancora dei cavalli pazzi, in quanto giovani e spinti dalla troppa voglia di volare quando invece sarebbe meglio dosarsi nel gioco sul parquet.

3) Il pubblico di Chiarbola ci tira su, ci aiuta, noi lo sentiamo e speriamo di riconquistarlo tutto, anche quella parte che purtroppo abbiamo perso complici dei risultati negativi. Ma abbiamo tempo per rimediare.

Con la Scavolini dai tifosi abbiamo veramente avuto un apporto notevole e questo team credo potrà ripagare la gente con altre soddisfazioni. In cuor mio ne sono anzi certo.

1) Tra lo scorso campionato e quello in corso cosa è cambiato per la San Benedetto?

2) Il calo della squadra ha coinvolto anche te. Da parte tua come giustifichi il minore rendimento?

3) Quali probabilità ci sono che possiate ripetere il girone di ritorno 1982-83?

1) L'arrivo di un nuovo allenatore porta sempre dei cambiamenti nel gioco di una squadra. Del resto è un fatto normale, e anche necessario, in relazione alla diversità delle formazioni. Per noi le difficoltà di assuefarsi al tipo di gioco voluto da Primo sono venute dalla successione di

infortuni che ha impedito alla squadra, per lungo tempo, di potersi preparare al completo. Poi sono venute le prime sconfitte e le prime delusioni. Si è cercato un aggiustamento veloce, ma come succede quando si cerca di far presto una cosa, questo ha portato a deragliamenti che ci sono costati sconfitte a ripetizione.

2) All'inizio del campionato sono stato condizionato da una pubalgia che non ho potuto curare. Avrei avuto bisogno di riposo per guarire: invece l'ho dovuto fare giocando. Questo ha un po' compromesso la mia forma, perché per entrare in condizione ho sempre avuto necessità di fare una preparazione progressiva. Il mio calo di rendimento, e anche necessario, in relazione alla diversità delle formazioni. Per noi le difficoltà di assuefarsi al tipo di gioco voluto da Primo sono venute dalla successione di

guardato a vista e quindi ciò mi rende la vita difficile, anche perché, essenzialmente, sono un giocatore che ha bisogno di spazio per tirare. L'altra anno potevo usufruire dei blocchi di LaGarde; quest'anno invece giochiamo molto con LaGarde sotto e quindi il punto di riferimento è venuto a cadere.

3) Incontreremo sicuramente maggiori difficoltà a ripetere, anche se la voglia di lottare, come abbiamo dimostrato contro la Simac, non ci manca. Il fatto è che l'altra anno ha giocato molto l'elemento sorpresa, e il calendario, in definitiva, era molto più favorevole. Il recupero non sarà quindi facile, anche perché, oltre a dover giocare sui campi come Forlì, Napoli e Caserta, avremo sempre sospesa sul nostro capo la spada di Damocle della differenza canestri che, ora come ora, ci è sfavorevole.

Un po' di cifre al giro di boa

Abbiamo fatto una classifica mettendo in graduatoria i giocatori delle due squadre Mayfield e LaGarde i migliori marcatori, Jones e McNealy miglior percentuale. Ai rimbalzi la coppia americana di De Sisti precede quella di Giancarlo Primo

MARCATORI		
Mayfield	242	
LaGarde	240	
JONES	233	
Ardessi	227	
McNEALY	212	
TONUT	200	
PALUMBO	176	
GOTI	175	
LANZA	87	
Bullara	84	
TIRI DA FUORI (min. 20)		
TONUT	55-115	47,8%
Mayfield	49-104	47,1%
Bullara	36-78	46,2%
Ardessi	91-199	45,7%
JONES	22-49	44,9%
GOTI	27-63	42,9%
PALUMBO	43-103	41,7%
LANZA	12-30	40,0%
Pieric	13-38	34,2%
Bon	10-28	35,7%
TIRI DA SOTTO (min. 20)		
TONUT	32-45	71,1%
McNEALY	84-129	65,1%
LANZA	24-37	64,9%
PALUMBO	32-51	62,7%
JONES	82-133	61,7%
Mayfield	52-90	57,8%
LaGarde	71-130	54,6%
Sfiligoi	15-29	51,7%

TOTALE TIRI (min. 50)		
JONES	104-182	57,1%
McNEALY	92-167	55,1%
TONUT	87-160	54,4%
LANZA	36-67	53,7%
Mayfield	101-194	52,1%
LaGarde	82-161	50,9%
PALUMBO	76-154	49,7%
GOTI	67-143	46,9%

TIRI LIBERI (min. 20)		
TONUT	26-33	78,8%
Ardessi	25-32	78,1%
JONES	37-51	72,5%
LaGarde	76-117	65,0%
McNEALY	28-46	60,9%
Mayfield	40-71	56,3%
LANZA	15-30	50,0%
GOTI	25-57	43,9%
PALUMBO	37-87	42,5%

ASSIST		
PALUMBO	15	
McNEALY	14	
JONES	9	
Mayfield	9	
LaGarde	7	

PALLE PERSE		
LaGarde	59	
JONES	56	
McNEALY	55	
Bullara	41	
GOTI	35	
PALUMBO	32	
PALLE RECUPERATE		
McNEALY	41	
PALUMBO	31	
Mayfield	27	
Bullara	19	
JONES	17	
TONUT	14	
RIMBALZI		
McNEALY	141	
JONES	123	
LaGarde	121	
Mayfield	116	
TONUT	57	
Pieric	49	
STOPPATE		
McNEALY	23	
LaGarde	11	
Mayfield	10	
TONUT	7	
JONES	5	
LANZA	3	



Con i personaggi di Claire Bretécher il basket club Isonzo ha voluto ironizzare sdrammatizzando il momento critico che perseguita i goriziani, e coinvolgendo pure Trieste in una simpatica vignetta che abbiamo voluto pubblicare

STASERA (20.45) LA BIC CERCA IL RISCATTO ANCHE IN EUROPA

Coppa Korac a Chiarbola con il Tours



TRIESTE — Stasera alle 20.45 con il Tours torna a Chiarbola la Coppa Korac. Dopo il tonfo spagnolo, la Bic è dunque attesa a un pronto riscatto anche in questa competizione internazionale di Serie, come sottolinea De Sisti, alla sua squadra la coppa serve per esperienza che per obiettivo primario.

I francesi che sulla carta dovrebbero costituire la formazione più abbordabile del girone, vantano comunque nel quintetto base dei buoni giocatori, uno, Kachemire, 34

4) MINARD	26	1,92	guardia
5) KRAPEZ	22	1,88	guardia
6) LEGRAND	24	1,90	guardia
7) GOUGEON	19	1,84	guardia
8) GORDOLON	24	1,95	guardia
9) LAMIE	24	2,03	ala-pivot
10) VERSCHVEREN	18	2,03	ala-pivot
11) PELLOM	32	2,06	centro
12) KACHEMIRE	34	1,96	ala
13) VESTRIS	24	2,14	pivot
14) LAMB	22	1,97	ala

anni, ala che sa pure giocare da pivot, dall'illustre passato in nazionale.

Anche il play Gordon è nel giro dei giocatori che si avvicinano sotto i colori della massima rappresentativa francese. Americani Lamb, guardia, e Pellom, buon tiratore da fuori, ala pivot proveniente dagli Atlanta Hawks. Infine c'è Vestrin, pivot di 2,14 che è un po' la fotocopia di Paolo Lanza.

La squadra è reduce da una sconfitta nel principato di Monaco nell'ultima di cam-

pionato, ma nell'occasione era appena rientrato Lamb, bloccato da un mese per infortunio. L'assenza della guardia ha dunque condizionato il rendimento dei francesi che sono precipitati sotto la metà classifica.

Nell'occasione De Sisti è intenzionato a partire con il quintetto lungo per dare fiducia a Paolo Lanza, ma nell'arco dell'incontro ci sarà senz'altro posto per Fabbricatore visto che proprio Marco domenica ha dato molto e che ha bisogno di riposo in vista del Bancoroma, nonché per Bobicchio, generoso negli allenamenti con una costanza che va premiata.

La classifica del girone per ora vede al comando il Saragozza, che si è aggiudicato i confronti casalinghi con Bic e Sibenka, a 4 punti. A 2 ci sono invece Bic e il Tours che hanno entrambe regolato in casa il Sibenka.

CRONACHE DELLO SPORT

Per la Gefidi un rospo ancora indigesto

A UN PASSO DALLA CLAMOROSA VITTORIA SULLE IMBATTUTE MILANESI

Biancocelesti troppo ingenui per mettere sotto le volpi Gbc

TRIESTE — Il rospo non è stato ancora mandato giù. La grande occasione di mettere i bastoni tra le ruote all'imbattuta (e scaltra) capolista è stata ormai perduta ma nel clan Gefidi non sanno darsi pace.

Forza emergente del basket femminile nostrano, quella biancoceleste ha tuttavia dimostrato di essere una squadra ancora troppo matricola, inesperta, per tenere testa alle smaltizzate vecchie volpi milanesi. Ma si è trattato, di una sconfitta destinata a incidere più sul morale (il Carisparmio è alle porte, non è il caso di continuare a piangersi sui che sulla classifica. Unimot e Avellino hanno infatti segnato il passo).

La classifica della poule scudetto presenta ormai una sua chiara fisionomia con Zo-

lu e Gbc a menar la danza (più sicura la marcia delle vicentine, a onor del vero) e Bata a contrastarle. La Gefidi sta sulla soletta sulla quarta poltrona, in posizione invidiabile, con un piede e mezzo nel play-off.

Cesena e Avellino sono in agguato pronte ad approfittare di altri passi falsi mentre Ibici e Pepper sembrano tristemente avviarsi agli spargi-

gi con le prime due della poule salvezza.

In serie B l'Interclub ha superato il Torre Padova. Benché in edizione rimaneggiata, la formazione mugessana ha mostrato ugualmente una discreta facilità di manovra mettendo in mostra un'ottima Ester Milocco.

Sabato prossimo le ragazze di Perin ospiteranno il Portus Naonis Pordenone.

Campestre dei Giochi della gioventù

TRIESTE — Il provveditorato agli studi di Trieste e la commissione provinciale dei Giochi della gioventù 1984, organizzano la manifestazione provinciale di corsa campestre riservata agli alunni delle scuole e degli istituti di istruzione secondaria di primo e secondo grado che si svolgerà sul campo sportivo scolastico di Cologna. Lunedì 30 gennaio: categoria ragazze martedì 31 gennaio: categoria ragazzi; giovedì 2 febbraio categoria Under 17 e Under 19 maschile e femminile. Le gare, in tutte e tre le giornate, avranno inizio alle ore 14.30.

POULE SCUDETTO: Gefidi-Gbc 78-83; Pepper-Ibici 69-53; Bata-Carisparmio 87-61; Zolu-Unimot 65-57.

CLASSIFICA: Gbc, Zolu 16; Bata 10; Gefidi 8; Unimot, Carisparmio 6; Pepper 2, Ibici 0.

POLUE SALVEZZA: Comense-Casa Veneta 69-50; Welding-Haribo 71-91; Sisv-Ufo 74-69; Ggs-Playbasket 96-75.

CLASSIFICA: Comense, Sisv 14; Welding, Ggs 10; Ufo 8; Playbasket 4; Casa Veneta, Haribo 2.

■ **EDERA** — L.A.S. Edera organizza nuovi corsi di nuoto per ragazzi dal 4 al 14 anni. Per iscrizioni rivolgersi direttamente alla segreteria dell'Edera presso la piscina Bianchi tutti i giorni escluso il sabato dalle ore 15.30 alle ore 18.30.

PANORAMICA SUI CAMPIONATI NAZIONALI DI PALLAVOLO

Volley Udine travolge il Thermomec Le ragazze del Meblo in poule promozione

A2 MASCHILE
Il Volley Ball Udine torna alla vittoria contro una delle formazioni blasonate della A2, quel Thermomec Padova che aveva intrapreso il torneo con molte velleità di successo finale.

Impostato nuovamente sul modulo 4-2, cioè con due registi, i friulani hanno lasciato ben poche possibilità ai padovani, che solo nel secondo parziale (in un momento in cui il Vbu rinserava le fila) e nel finale dell'ultimo set sono riusciti a impensierire il sestetto biancoverde, ora al terzo posto in graduatoria generale.

Risultati: Volley Ball Udine-Thermomec Pd 3-1 (15-11, 9-15, 15-7, 15-13); Dipo Vimerca-Smalvic Castelletti 3-1; M o d u l s n a p - E m i n i - Carisparmio Ra 0-3; Americano Pd-Vittorio V. Ml 3-1;

System Tv-Dondi Fe 3-1; Steton Carpi-Carvel Mn 3-0. **Classifica:** Americano 22; Steton 18; Vbu, Carisparmio, Dondi 14; Thermomec, Sysm, Caravel 12; Dipo 10; Smalvic, Modulsnap 6; Vittorio V. 4.

B FEMMINILE
Battendo le dirette rivali dell'Albatros Treviso, il Meblo di Aurisina conquista con una settimana di anticipo il biglietto d'ingresso alla poule promozione. In pratica, l'incerto non ha avuto storia, con le triestine ben impostate nella ricezione e in regia (affidata alla Cergel e alla Lia Leghissa) e l'Albatros che ben poco ha fatto per cercare i due punti.

Nulla da fare, invece, per l'Oro Olimpico, impegnata in trasferta contro il Mogliano Veneto, anch'esso già ammes-

so al raggruppamento di promozione. Risultati: Meblo Aurisina-Albatros Tv 3-0; Sermet Conegliano-Nervesa 3-2; Mogliano Veneto-Oma Olympic 3-0. **Classifica:** Nervesa 14; Meblo, Mogliano 12; Albatros 8; Sermet 6; Oma 2.

C1 MASCHILE
Il Cortina Sport sbanca al quinto set il campo dell'Asso Maniago e riconquista, in tal modo, la testa della classifica, seppur in coabitazione col Brandigi di San Giovanni al Natissone.

Preparandosi già alla seconda fase, il Cortina Sport ha presentato al centro dell'attacco la coppia Tommasini-Gabriele Grassi e all'alte Mario Grassi e Sason (poi sostituito da Cavazzoni e Robba). Nell'ultimo parziale i triestini sono stati sempre in te-

sta (11-6 e 13-8) e hanno dato l'impressione di riuscire a contenere con tranquillità il ritorno del Maniago.

Nel derby cittadino tra Utat Viaggi e Volley Club, la posta in palio è stata aggiudicata al quinto set, con il Volley Club in vantaggio per 3-5 ed addirittura per 14-7, ma poi arenatisi per un calo generale dei suoi atleti in campo.

Risultati: Brandigi S. Giovanni Natissone-Rojalese 3-1; Utat Viaggi-Volley Club 3-2 (15-8, 12-15, 15-10, 10-15, 15-17); Asso Maniago-Cortina Sport 2-3 (15-13, 4-15, 12-15, 15-12, 9-15).

C1 FEMMINILE
GIRONI D' superando senza troppe difficoltà lo Sloga

per 3-0, il Breg di San Dorlago della Valle guadagna la poule promozione assieme alla Torriana di Gradisca, mentre per lo stesso Sloga il discorso viene rimandato all'ultima giornata della prima fase, allorché le ragazze di Banne dovranno conquistare la posta contro la capolista.

Risultati: Torriana Gradisca-Bor 3-0 (15-12, 15-9, 15-13); Breg-Sloga 3-0 (15-11, 15-8, 15-2); Cus Trieste-Libertas Cormons 1-3 (15-12, 11-15, 4-15, 6-15).

Classifica: Torriana 16; Breg 14; Sloga 12; Lib. Cormons 10; Cus Ts 2; Bor 0. **GIRONE C:** Asua Pav Cervignano-Ima Prsta 3-1; Randi Sangiorgina-Este 3-2; Libertas Pordenone-Nuove Ceramiche Ud 3-0.

Classifica: Lib. Pn 16; Ima 14; Asua Pav 12; Nuove Ceramiche 6; Este 4; Sangiorgina 2.

C2 MASCHILE
GIRONI A: Vigili del Fuoco-Pn-II Sole Rangers Ud 1-3; Volley Ball Ud-Italcantieri Monfalcone 3-1; Olympia Go-Cus Trieste 3-2.

Classifica: Il Sole 12; Cus Ts 10; Vbu, Olympia, Italcantieri 6; VvF 2.

GIRONE B: Libertas Scille-Ok Val Go 2-3; Rozzoli-Friuli Povoletto 1-3; Vivil-Inter 1904 3-2.

Classifica: Friuli 14; Ok Val 12; Vivil 8; Lib. Scille, Rozzoli 4; Inter 0.

C2 FEMMINILE
GIRONI A: Italcantieri Monfalcone-Vivl 3-0; Zugliano-Lloyd As. Fontanafredda 3-0; Colloredo-Electronic Shop Prosecco 3-0.

Classifica: Italcantieri 12; Zugliano 10; Electronic Shop, Vivl 6; Colloredo, Fontanafredda 4.

GIRONE B: Libertas Gorizia-Donatello Ud 3-0; Kenne-Adelgale-Libertas Martignacco 3-1; Julia-Celina Maniago 0-3.

Classifica: Kennedy 12; Lib. Go, Celina 10; Lib. Martignacco 8; Julia 2; Donatello 0.

D MASCHILE
GIRONI A: Hotel S. Giusto-Vls 0-3; Bor-Grall Torriana Gradisca 3-0; Libertas Turriaco-Nuova Pallavolo Ts 3-0.

Classifica: Hotel S. Giusto, Vls 12; Bor 8; Lib. Turriaco 6; Grall 4; Npt 0.

GIRONE B: Grado-Libertas Gorizia 0-3; Intrepidi Mariano-Kras 3-1; Duke Volley '80-Corridoni Fogliano 3-0.

Classifica: Intrepidi 12; Duke 10; Lib. Go 8; Kras 6; Corridoni 4; Grado 2.

D FEMMINILE
GIRONI A: Oma Olympic-Volpi 3-1; Friulexport-Volley Monfalcone 3-1; Inter 1904-Volley Club 3-0.

Classifica: Friulexport 14; Oma 12; Inter, Monfalcone 6; Le Volpi, Volley Club 2.

GIRONE B: Mossa-Sloga 0-3; Pieris-Blitz Vival Busà 3-2; Killyoy-Lucicino 2-3.

Classifica: Pieris 14; Lucicino, Sloga 10; Killyoy 6; Blitz 2; Mossa 0.

BASKET MINORE: 53 PUNTI SEGNATI CONTRO IL MONKEY'S MILANO

Vitez, manina d'oro dello Jadran inseguendo la B ha fatto il record



Trieste — La formazione dello Jadran al completo. Vitez porta il numero 13 (foto Loredana)

TRIESTE — È iniziato davvero alla grande il 1984 per Boris Vitez, manina d'oro dello Jadran. Il cecchino della squadra di Zagor ha messo a segno la bellezza di 52 (diciamo 52) punti contro il Monkey's Milano dando la vittoria ai suoi colori.

Per la C1 di basket maschile, torneo privo di riscontri statistici, si tratta probabilmente di un record. Qualche settimana fa Loschi del Pedrin aveva realizzato 49 punti ma il solo Boris è riuscito a superare la soglia dei 50. Dopo un simile exploit vale la pena di conoscere meglio questa

giocatore che, dando vita con Marko Ban a una coppia di rara efficacia, sta da diverse stagioni facendo la fortuna dello Jadran.

La carta d'identità riserva subito la prima sorpresa: il ventitreenne Boris è nato infatti a Melbourne in Australia. Si è trasferito in Italia solo nel 1972. Il suo primo amore sportivamente parlando si chiama calcio e per due stagioni ha militato nel ruolo di libero in Kras e Primorje. I primi «ctuff» li ha sfilati con la maglia del Polet alla scuola di Sergio Tauer, il popolare commentatore di Tele Capodistria.

È passato infine allo Jadran dove si è subito fatto valere come realizzatore (53 punti tra i cadetti contro il Breg). Alto 1,93 m, ruolo ala-guardia, vuole giocare in serie B. Con lo Jadran, naturalmente.

Non si ispira a nessuno in particolare ma afferma di apprezzare Dalpiga, Delibasic e Antonello Riva. Durante la scorsa estate è stato a lungo corteggiato dalla Bie per la quale ha provato una settimana.

R. D.

SERIE B: Sit in - Ora 64-60; Italelektra-Borsari 112-58; Fornaciari-Pavia 82-84; Imola-Mokarabia 106-86; Nordica-Panapesca 74-84; Ocea-Ponterosso 88-92; Kid Lind-Canelia 99-85; Americanino-Abe 87-79.

Classifica: Pavia 26; Ocea, Sit in 22; Italelektra 20; Kid Land 18; Abe 16; Ponterosso, Panapesca 14; Imola, Nordica, Fornaciari 12; Osa 10; Americanino, Mokarabia 8; Canelia 6; Borsari 4.

SERIE C1: Flamma-Faraboli 103-80; Celli-Delfino 104-78; Servolana-S. Bonifacio 89-77; Stefan-Ravenna 105-88; Be.Ca.-Futura 84-77; Ceam-Pedrin 102-100; Martini-Abitare 99-88; Monkey's-Jadran 78-101.

Classifica: Flamma 22; Stefan, Martini 20; Servolana, Be.Ca. 18; Abitare, Pedrin 16; Jadran, S. Bonifacio, Ceam 14; Futura, Celli 12; Ravenna 10; Faraboli, Delfino, Monkey's 8.

SERIE C2: Cento-Roncede 87-91; Bassano-Cittadella 74-71; Mogliano-Donnel 75-77; Bertoni-Odara 78-85; Full Spinea-Eracina 87-75; Caldera-Tieffeleasing 92-70; Italmonfalcone-Interspar 89-87.

Classifica: Full 22; Interspar, Italmonfalcone 18; Eracina, Bertoni 12; Cittadella, Ceto, Mogliano, Roncede 10; Donnel, Bassano 8; Tieffeleasing, Caldera 6; Bertoni 4.

SERIE D: Cervignanesi-Mastro Vanni 81-87; Jesolo-Bassani 73-83; Mobilca-Sgt 81-77; Pall. Grado-Arte Bittesini 89-82; Bieffe-3G Padova 90-86; Peressini-Leasing 91-92; Favaro-Inter 1904 18; Favaro, Peressini, Jesolo 16; Mastro Vanni 14; Leasing 12; Sgt, Cervignanesi, Bassani, Bieffe, Mobilca 10; Arte, Bittesini 8; Pall. Grado 6; 3G 0.

PROMOZIONE: Bor-Polet 75-65; Kontovet-Scoglietto 75-73; Ferroviario-Lavoratori Porto 83-73; Casa del Frigo-Stella Azurra 89-73; Don Bosco-Cgl Radiogolf 81-79; Libertas-Barcellona 62-84; Alabarda-Cus 110-78. **Classifica:** Don Bosco 22; Barco-

lana 20; Alabarda 18; Bor, Cgl Radiogolf 14; Stella Azurra, Libertas 12; Ferroviario, Casa del Frigo 10; Scoglietto, Kontovet 8; Polet, Cus 6; Lavoratori Porto 4.

CADETTI: Inter 1904-Udine Be 105-35; Tero-Servolana 92-81. **JUNIORES:** Fari Gorizia-Pall. Muggia 48-74; Sgt Gefidi-Pall. Chiarbola 88-61; Pall. Interclub Muggia-Sgt John Under 86-71. **Risposte:** Linus Porcia.

Classifica: Gefidi e Interclub 16; Under 12; Chiarbola 10; P. Muggia 8; Linus P. 2; Fari Gorizia 0. **CADETTI:** Interclub Muggia-Sgt John Under 84-64; Sgt Gefidi-Pall. Muggia 61-66; Oma B-Chiarbola 54-35; Oma A-Fari Gorizia 55-31; Italmonfalcone-Ente Porto 73-19.

Classifica: Oma B 20; Italmonfalcone 18; Sgt John Under 16; Pall. Muggia 14; Interclub 10; Sgt Gefidi, Oma A 8; Chiarbola 4; Ente Porto 2; Fari Gorizia 0.

Sui campi di rugby

Treviso 10
Trieste 11

MARCATORI: 18' calcio piazzato di Rossi; 31' meta di Ravara. Nel secondo tempo al 22' meta di Paoletti; al 30' meta di Heibenstein trasformata da Paoletti; al 38' meta di Rossi.

TREVISO — Ha vinto il Trieste, ma quanto sofferto. Opposto alla cenerentola del campionato, il 15 triestino ha iniziato alla grande e infatti, avendo chiuso il primo tempo in vantaggio 7-0, pareva avviato ad una facile vittoria. Al contrario, mentre i ragazzi di Bertozzi, convinti anzitempo di aver incamerato due punti, si sedevano sul vantaggio ottenuto, con un

colpo di coda i padroni di casa riuscivano in un'impresa che poteva apparire impossibile.

Sfruttando anche l'uscita del triestino Ravara, costretto ad abbandonare il campo a causa di un infortunio, al 22' i trevigini si portavano a tre lunghezze e al 30', realizzando una meta e poi trasformandola, addirittura in vantaggio 10-7. A quel punto sembrava fatto.

Al contrario Bertozzi dalla panchina pretendeva maggiore concentrazione dal suo e così appena a 2' dal termine, la superiorità tecnica e tattica del Trieste aveva ragione dei modesti avversari. Infatti al termine di una splendida azione corale Rossi riusciva a realizzare l'importantissima meta del sorpasso.

Sacro Cuore 0
Fiamma Ts 16

MARCATORI: mete di Bianco al 6', Cavasino al 20', Silla al 26' del primo tempo e al 28' della ripresa.

PADOVA — È iniziato bene il nuovo anno per la Fiamma. Senza particolari difficoltà infatti i triestini sono riusciti ad imporsi nei confronti del Sacro Cuore che tra l'altro si è rivelato ben più forte ed omogeneo della formazione maderassa che avevamo conosciuto nel torneo dello scorso anno.

Nel corso dei primi 5' di gara il 15 di Giulizzi ha dovuto subire la pressione dei padroni di casa, seriamente intenzionati a incamerare i due punti.

Si è trovata costretta a lottare con un avversario molto ben equipaggiato e arguto che nella ripresa era avanti anche di tre reti. E' stata però pronta la rimonta delle «nabresine» che con una Carcietti più in palla avrebbero potuto mettere sotto il Rubano.

■ **BASKET** — Staesera alle ore 19.30 nella palestra di via della Valle il selezionatore delle squadre nazionali di pallacanestro femminile Vittorio Tracuzzi curerà la selezione delle atlete triestine e goriziane nate negli anni 1968-69. Domani alle ore 20 nella sede del comitato regionale della Fip in via Venezia 5 il c.t. azzurro terrà una riunione tecnica alla quale sono invitati arbitri, allenatori e tecnici.

BUON COMPORTAMENTO DELLO SCI CLUB 70 PRESENTE NELLE TRE LOCALITÀ

Claut, Sauris e Forni per aprire la stagione dello sci

TRIESTE — Tutte le categorie sono state impegnate, tra sabato e domenica, nell'apertura ufficiale della nuova stagione zonale di sci. Problemi di neve non ci sono stati e le gare hanno avuto tutto regolare svolgimento.

La nota più lieta per Trieste giunge da Claut, dove si è disputato uno slalom per allievi e ragazzi. Lo Sci Club 70 ha dominato il campo portan-

do al successo Serena Facco e Stefano Spadaro nella categoria ragazzi, e Caterina Stefanek tra le allieve. Tra gli allievi, infine, ancora un'affermazione triestina che giunge però dalla XXX Ottobre con Alessandro Noca (XXX Ottobre), 2) Stefano Ianich (Sci Club 70); 3) Stefano Ogrin (Sci Cai Trieste).

(Sci Club 70) 107'51; 2) Alessandro Villa (id) 108'27; 3) Lorenzo Martinis 109'15. Allieve: 1) Caterina Stefanek (Sci Club 70) 102'01; 2) Alessandra Garrelli (id) 102'09; 3) Anna Corsi (Sci Pordenone) 103'68. Allievi: 1) Alessandro Noca (XXX Ottobre); 2) Stefano Ianich (Sci Club 70); 3) Stefano Ogrin (Sci Cai Trieste).

Prima gara della stagione anche per la categoria giovani con uno slalom speciale (il programma prevedeva un gigante, non tracciato per ragioni tecniche) disputato a Forni di Sopra. Tra i maschi ha vinto Giampiero Schneider di Sauris che ha inflitto oltre due secondi a Walter Puffisch e Piero Toffoli piazzatisi nell'ordine. Del triestini

il migliore è stato Piero Legovini giunto decimo, davanti a Enrico Purkardhofer (11.0) e Paolo Lubiana (13.0) tutti dello Sci Club 70.

In campo femminile successo di Sabrina Pesamosca del Raib che ha avuto la meglio sulla triestina Roberta Sgubin che nella seconda manche aveva ottenuto il miglior tempo. Nella prima prova la più

brava era stata Alessandra Skerker che però è stata squalificata in quella successiva.

La classifica a squadre ha visto il successo dello Sci Pordenone davanti allo Sci Club 70.

Classifica - Femminile: 1) Sabrina Pesamosca (Raib) 91'12; 2) Roberta Sgubin (Sci Club 70) 92'54; 3) Laura Bombardier (Ravascletto) 94'64;

4) Val Fabiana (Brugnera) 105'83; 5) Federica Cellini (Pn) 128'05.

Maschile: 1) Giampiero Schneider (Sauris) 80'43; 2) Walter Puffisch (Camproscio) 82'47; 3) Piero Toffoli (Pordenone) 82'59; 4) Ezio Menegozz (id) 83'53; 5) Paolo Pesamosca (Sci Gemona) 84'18; 6) Piero Legovini (Sci Club 70) 86'78; 7) Enrico Purkardhofer (Sci Club 70) 87'63; 8) Paolo Lubiana (Sci Club 70) 87'72; 9) Manlio Romanelli (XXX Ottobre).

I seniores hanno concorso in uno slalom speciale di qualificazione sabato a Forni. Successo in assoluto del finanziere Lucio Rosi netto dominatore della categoria e autore di due manche veramente belle. Al secondo posto un ottimo Alessandro Fonda che proprio in questa gara rientrava dopo l'infortunio dello scorso anno.

Classifica: 1) Lucio Rosi (S.a. Leg. Gg. Ff.) 87'14; 2) Alessandro Fonda (Sci Club 70) 93'24; 3) Luciano Lucchini (Sci Sauris) 98'47; 4) Francesco Taddai (S.o. Leg. Gg. Ff.) 98'55; 5) Enrico Bigotti (Sci Felletto) 99'36; 6) Massimo Mascolo (Gs Uoel) 104'23; 7) Bruno Bello (Us Raib) 104'46; 8) Fabio Cossa (Us Raib) 106'18; 9) Flavio Novelli (Sci Cai M. Canin) 106'38; 10) Aldo Marchi (Sci Pordenone) 109'77.

G. B.

Sappada entra nel circuito internazionale

SAPPADA — Grande festa questa settimana a Sappada. E di ragioni ce ne sono tante. Su tutto il colosso, il nuovo impianto che rientra nel progetto laghi d'Olbe e che per tre quarti è già ultimato e funzionante per la felicità degli sciatori che qui possono esprimere tutta la loro abilità, raggiungendo il massimo del divertimento. Altro motivo di festa, le quattro gare internazionali femminili che si disputeranno da giovedì a domenica prossimi, organizzate dallo Sci Cai Trieste, che così farà da padrino a Sappada 2000.

In questo centro del Bellunese, baciato dalla natura, ora anche l'uomo vi ha messo del suo con la realizzazione di questo eccezionale complesso che per il momento dispone di due seggiovie doppie (la Miravalle, 7 minuti circa di percorso, e la Hochboit, 4 minuti), e tre scivole. Prossimamente entrerà in funzione una terza seggiovia, quella dei laghi d'Olbe, che porterà al passo del Mulo, a quota quasi 2400 metri.

Ma Sappada non offre solamente questo. Anche il monte Siera è stato ristrutturato e presenta una veste più consona alle esigenze dello sci attuale. Nuovo fondo, pista più varia, con shuss, varianti, curvoni e falsopiani: il tutto per uno sviluppo di tre chilometri, con quasi 700 metri di dislivello, ciò ovviamente partendo da Cima 11.

E sarà proprio il monte Siera a dare il via alla Quattro giorni internazionale con un trofeo a esso dedicato giovedì e

venedì. In programma un doppio slalom gigante con partenza da Creta Forata e sviluppo di due chilometri. Entrambe le gare (quattro manche in totale) faranno classifica per il trofeo, che verrà assegnato alla rappresentativa nazionale che avrà meglio classificato due atlete nelle due giornate di gara.

Sabato e domenica la grande festa con l'inaugurazione internazionale di Sappada 2000. In programma due slalom, le cui quattro manche saranno tracciate sulla Sambi 2, a destra cioè dell'arrivo della seggiovia Hochboit. Per la classifica a squadre si seguirà lo stesso schema del trofeo monte Siera. Con questa massiccia organizzazione Sappada si ripresenta nel circuito internazionale dello sci e questa volta con un ottimo biglietto da visita: le sue piste che nulla hanno da invidiare per difficoltà e bellezza alle migliori e più reclassificate stazioni invernali. Si ripropone nel calendario della Psa con l'aiuto dello Sci Cai Trieste, società gloriosa, figlia dell'Alpina delle Giulie, che in campo internazionale vanta un curriculum non indifferente con la sua coppa Duca d'Aosta, gara di Coppa Europa.

Ma la collaborazione è destinata a continuare con reciproche soddisfazioni. Si parla già per il 1985 dei campionati italiani di fondo da fare su uno degli anelli più belli e vari, tracciato sulle rive del Piave. Auguri Sappada 2000.

GARE A UDINE E A GORIZIA

La Coppa Los Angeles fa riprendere il nuoto

TRIESTE — Intenso weekend per il nuoto regionale, con la ripresa della Coppa Los Angeles. Erano in programma a Udine le gare riservate alla categoria ragazzi e agli esordienti che avevano conseguito i tempi limite, mentre a Gorizia si affrontavano cadetti e senior. Il miglior risultato delle due riunioni può senz'altro considerarsi l'1'07"2 di Barbara Scaini del Codroipo nel 100 dorso, che è miglior prestazione regionale juniores ogni vasca. Bene anche Raffaele Riem, del Gymnasium di Pordenone, nel 400 stile libero nuotati in 4'12"9.

Per quanto riguarda le gare di Udine, da segnalare i primi posti di Guidalberto Bibalo nel 100 dorso in 1'05"3, di

Stefania Rustici nel 200 rana in 2'52"6 e di Barbara Gobbo nel 100 dorso in 1'12"1, tutti della Triestina Nuoto, di Giovanna Fonda del Gymnasium nel 400 stile libero in 2'40"6 e dell'ederino Andrea Treu nel 200 rana in 2'46"9. Da sottolineare il secondo posto dell'abardato Roberto Vener nel 200 delfino, che ha raggiunto ampiamente il tempo limite per i campionati italiani di categoria: 2'23"6 il suo tempo contro i 2'26" richiesti quale limite.

A Gorizia erano assenti due forti nuotatori regionali quali Marco Braidà, impegnato a Sissa in un collegiale con la nazionale giovanile, e Andrea Zanella.

A. B.

Riunione Scat-Capponi

TRIESTE — Gli sportivi su due ruote, in questi giorni, si danno molto da fare nell'ambito dei propri sodalizi per mettere a punto il programma per l'anno agonistico.

Domenica 15 gennaio, nella sede sociale di via Fruasin 3, si ritroveranno tutti i soci della Scat/cicl Capponi, per fare il punto sulla situazione. Il ritrovo è fissato per le ore 9, in prima, e per le 9.30 in seconda convocazione.

Assemblea Pedale triestino

TRIESTE — Il consiglio direttivo del G.S. Pedale triestino ha indetto l'assemblea generale ordinaria dei soci per venerdì 13 gennaio, presso la sede sociale in via E. Toti 15B, alle ore 19.30 in prima e alle 20 in seconda convocazione. Sarà discusso un nutrito ordine del giorno. E' prevista la relazione finanziaria e morale per il 1983, l'attività sociale per il 1984 e, a chiusura, l'elezione dei nuovi membri del consiglio direttivo per il 1984.

ATTUALITÀ

COMMENTI ALL'INSEGNA DEL «SOCIALISMO REALE»

Suscita timori ad Est il fantasma di Orwell

Tentativi di ritorcere contro l'Occidente le profezie di «1984»

BERLINO — I critici comunisti, quelli letterari e quelli altrimenti etichettabili si accaniscono in questi giorni in critiche dure e non prive di angustie derisorie, contro «1984», il libro satirico-avvenire di George Orwell che in Occidente è inteso come una illuminante precognizione dello stato e della società comunista.

Il volume, da sempre, non è in vendita in Unione Sovietica e non si trova, ovviamente, neppure nelle librerie e nelle biblioteche degli stati del blocco filo-sovietico in Europa orientale. In questi paesi e in Urss le traduzioni e la pubblicazione del romanzo sono possibili soltanto clandestinamente perché si tratta di «materiale propagandistico anti-statale».

Tuttavia, questo libro che è diventato un classico della letteratura inglese, è conosciuto anche nell'Est europeo. I comunisti di sicura e profonda fede non hanno mai approvato «1984», perché il super-stato «Oceanica» previsto da Orwell dopo la seconda guerra mondiale viene identificato con lo stato comunista.

Al governatore dell'Est europeo non piace il grande paese «Oceanica» dove il «Grande Fratello» che controlla e i «critici del regime che scompaiono» sono apparentati con personaggi della vita reale. Il timore delle autorità che l'interesse per il romanzo di Orwell possa estendersi dall'Occidente all'Europa orientale sembra avvalorato da recenti prese di posizione nella Germania dell'Est, in Ungheria e in Polonia.

Né «1984» né altre opere di George Orwell, sono disponibili nell'Unione Sovietica.

Nel 1977 l'Urss confiscò una copia originale in inglese del libro esposto a una fiera letteraria organizzata a Mosca da una associazione di editori americani. I doganieri permisero l'ingresso di un esemplare del libro nel paese per la fiera letteraria del 1979, ma impedirono l'ingresso a un'altra opera di Orwell, «La fattoria degli animali», notissima satira contro la burocrazia nella società comunista.

«1984» fu menzionato nel gennaio dell'anno scorso dalla «Literaturnaya Gazeta», organo dell'associazione degli scrittori sovietici.

Vitaly Korbish scrisse in quella occasione che la «visione futuristica di Orwell sta effettivamente diventando una realtà, ma negli Stati Uniti».

I libri di Orwell non sono in vendita in Cecoslovacchia, Romania e Ungheria, ma per i critici letterari e per la parte colta del pubblico le opere e il nome di George Orwell sono famigliari.

La rivista culturale ungherese «Uj Tuekor» (Nuovo Specchio) sembra aver tenuto conto di questa realtà quando ha pubblicato un articolo di una intera pagina su Orwell nel suo numero di Capodanno.

Di «1984» ha scritto: «Orwell ebbe il tempo di vivere per vedere che nel periodo di una sempre più rigida guerra fredda, la sua opera era stata forgiata come un'arma nella lotta ideologica contro il comunismo».

Il settimanale culturale ungherese afferma che «difficilmente il romanzo orwelliano può essere inteso come realisticamente accusatorio nei

confronti delle odierne realtà del socialismo».

Il quotidiano di Lipsia, «Leipziger Volkszeitung», in un attacco di stile analogo afferma che «1984» è «infinitamente remoto dal socialismo reale». Andando ancor più oltre, il giornale aggiunge: «Non può passare inosservato che «1984» di Orwell ha paralleli con il mondo reale dell'imperialismo... data la sempre maggiore sorveglianza alla quale i cittadini occidentali sono sottoposti per mezzo del «computer».

La Polonia ha rotto un lun-

go silenzio ufficiale su «1984» con una nota di commento comparsa nel numero di dicembre del mensile «Zdanie» (Opinione). È stata forse la prima volta che il libro di Orwell è stato menzionato. Orwell non dovrebbe essere ritenuto responsabile per il «mito» creato dagli elementi di destra secondo i quali egli fu strumentale per l'«anticomunismo e l'antisovietismo», dice il periodico polacco. E prosegue ricordando che lo stesso Orwell «deplorò il modo in cui originariamente venne accolto il suo libro».

L'OMBRA DEL WATERGATE SU ALCUNE REGISTRAZIONI INDEBITE

Impigliato in un affare di nastri dirigente della Voce dell'America

Aspre critiche della stampa che grida allo scandalo e solidarietà di Reagan

WASHINGTON — Ancora una volta, l'ombra del Watergate aleggia su Washington. Due commissioni del congresso stanno per ricevere alcune registrazioni su nastri magnetici realizzate segretamente da uno dei più prossimi amici del Presidente Reagan, Charles Wick, direttore dell'Ugia, agenzia di informazioni degli Stati Uniti.

Wick, che ha 66 anni, dirige l'Ugia dal 1981. Questa agenzia è stata fondata dopo la guerra per dar lustro all'immagine degli Stati Uniti all'estero, per mezzo di diversi programmi, opuscoli, conferenze o scambi accademici, nonché tramite centri culturali. Essa ha come organo principale «La Voce dell'America», una stazione radio la cui influenza è particolarmente importante nei paesi dell'Est.

Cio che viene oggi rinnovato a Wick è di aver segretamente registrato per parecchi mesi le sue comunicazioni telefoniche con diversi interlocutori, dal direttore dell'agenzia di controllo degli ar-

mamenti Kenneth Adelman all'attore Kirk Douglas e al consigliere della Casa Bianca James Baker.

Di primo acchito, la colpa appare abbastanza veniale giacché le registrazioni sono ammesse sia dalla legge federale, sia da quella vigente nella città di Washington.

Tuttavia, questo procedimento contravviene ai regolamenti stabiliti dalla Gsa (General services administration) per tutti gli enti governativi, che vietano ai funzionari di registrare segretamente conversazioni telefoniche.

Oltre a essere sottoposto alle due commissioni del congresso che si interessano della vicenda, l'operato di Wick è oggetto di un'inchiesta da parte della Gsa, nonché della magistratura dello Stato della Florida, il cui codice penale vieta le registrazioni segrete.

Se l'inchiesta della Gsa può concludersi soltanto con un richiamo di tipo amministrativo, al contrario quella della Florida può portare ad una incriminazione.

Appena la vicenda è stata svelata dal «New York Times», parecchi alti dirigenti e numerosi organi di stampa hanno gridato all'immoralità.

James Baker ha detto di ritenere che registrare le dichiarazioni di una persona senza chiedere il suo parere è «inaccettabile».

«Si tratta di malafede», ha dichiarato da parte sua Edwin Meese, consigliere del Presidente, mentre alcuni editoriali hanno parlato di «grave colpa», rammentando che pratiche del genere sono vietate nei loro giornali.

Il Presidente Reagan tuttavia è intervenuto in soccorso del suo amico, affermando che «egli ha solo voluto poter essere in grado di trasmettere alle persone incaricate di farne uso i suggerimenti che gli fornivano i suoi interlocutori». Smentendo le voci di dimissioni, Reagan ha anche affermato che Wick continuerà il suo «splendido» lavoro all'Ugia.

Se l'affare Wick suscita tanta indignazione, ciò è dovuto

anche, si ritiene negli ambienti politici, al fatto che quest'ultimo ha commesso in passato un certo numero di gaffes, di cui una delle principali risale soltanto al mese scorso.

Egli aveva allora affermato pubblicamente che se la signora Thatcher disapprova l'intervento americano a Grenada, era soltanto «perché è una donna».

D'altro lato si rimprovera a Wick di aver finanziato istituzioni o programmi favorevoli al partito repubblicano, nonché di aver praticato il nepotismo all'Ugia, cosa molto mal giudicata negli Stati Uniti, e infine di aver troppo politicizzato la «Voce dell'America» con eccessivo spazio alle trasmissioni di propaganda.

Benché nessuno abbia ancora chiesto le sue dimissioni, Wick ha percepito chiaramente il pericolo. Non trascurando nulla per la propria difesa, si è rivolto anche a uno specialista di nastri magnetici, un avvocato a cui si era affidato pure il presidente Nixon all'epoca della vicenda del Watergate.

Sospetti del conservatore Enoch Powell

LONDRA — Il «Guardian» di Londra, in un articolo pubblicato in prima pagina, ventila l'ipotesi che i servizi segreti americani della Cia, la Central Intelligence Agency, siano stati coinvolti nell'assassinio del conte di Mountbatten nella Repubblica irlandese cinque anni fa.

Il giornale allarga la sua illazione sino a dire che Mountbatten, cugino della Regina Elisabetta II, zio del Principe di Edimburgo, ultimo viceré dell'India, fu assassinato in un attentato che fece altre tre vittime, perché aveva condannato la corsa agli armamenti nucleari ed aveva espresso la sua preoccupazione per l'opposizione americana al colloquio per la limitazione delle armi strategiche (Salt) con l'Unione Sovietica.

Enoch Powell, ex ministro conservatore ed ex appartenente allo stesso partito, ha detto da parte sua di ritenere che esistano indizi sufficienti per sospettare un coinvolgimento della Cia nell'assassinio di Mountbatten.

Nel passato, egli ha detto, si è spesso parlato di attività della Cia nelle due Isole. Merlyn Rees, ex sottosegretario per gli affari irlandesi del governo laburista, intervistato dal «Guardian», a proposito di questa ipotesi, sia pur ritenendo inevitabile che la Cia abbia costretto nelle due Isole, ha detto di non essere in possesso del benché minimo indizio tale da poter pensare ad un coinvolgimento dei servizi segreti americani nell'affare Mountbatten.

Powell, invece, lo ritiene possibile. Da molto tempo egli sostiene che gli Stati Uniti vorrebbero un'Irlanda unita, affinché questo paese possa entrare nell'Alleanza atlantica e diventare una base militare occidentale.

Powell va avanti nel suo pensiero e afferma che anche i governi inglesi concordano segretamente con questo punto di vista, ma pubblicamente sono costretti ad appoggiare i «lealisti protestanti» dell'Ulster asserendo che la provincia farà sempre parte del Regno Unito.

Dell'incidente si occupa anche la Crimnalpol del Lazio, che il 6 gennaio ha arrestato Harry Lewimberg, 53 anni, nato a Bruxelles. Lewimberg, che risiede a Roma da tempo e si fa chiamare il «barone» affermando di discendere da una famiglia nobile polacca, è accusato di aver consentito e «coperto» la fuga di Zaza.

Secondo l'ordine di cattura emesso dal giudice istruttore Galasso, Lewimberg, che da tempo faceva il segretario del camorrista fuggito e coordinava il servizio di guardia giurate che vigiliavano sulla vita di Zaza nella clinica «Mater Dei», avrebbe tenuto nascosta la fuga di Zaza per tutta la notte del 29 dicembre. In passato Lewimberg era stato segretario di Gianpasquale Grappone; quando il 15 febbraio dell'anno scorso Grappone fu arrestato assieme ad altre 122 persone per «associazione per delinquere di stampo mafioso finalizzata al traffico di stupefacenti», il belga ricevette una comunicazione giudiziaria.

MILANO — Il primo ad affacciarsi sul proscenio per il grande spettacolo della moda 84-85 è l'uomo: un maschio di raffinata eleganza il cui «charme» fa ormai spietata concorrenza al fascino femminile. Ce lo propongono in anteprima i grandi stilisti di Milano, con una girandola di appuntamenti dedicati ai segreti dell'autunno/inverno. Il programma comprende incontri con i modelli di Enzo Angileri, Trussardi (nella foto), Claudio La Viola, Enrico Caveri, Maurizio Baldassari, «Touche uomo», Luciano Soprani, Barba's e J.C. de Castelbajac.

Oggi, terza giornata, della serie, saranno alla ribalta i capi di Basile, Gianmarco Venturi, Gianni Versace, Gianfranco Ferré, Giorgio Armani, Giorgio Correggiari, Verri-uomo e Missoni con il suo splendido arcobaleno. Come si vede, ai «mostri sacri» della moda italiana si affiancano anche nomi d'Oltreoceano e d'Oltremontagna. Non sono previste sfilate di moda, ma l'ultima parola sulle novità potrà esser detta solo a passerella conclusa.

E.S.P.

Rapina a un furgone postale

BENEVENTO — Tre banditi, armati di pistole e fucili a canne mozze, hanno compiuto una rapina ad un furgone postale diretto a Sant'Angelo a Cupolo, a circa otto chilometri da Benevento. Bloccato il furgone in prossimità della frazione San Marco al Monti dopo aver incatenato l'autista allo stesso automezzo, i malviventi si sono impossessati di alcuni sacchetti contenenti 40 milioni di lire in contanti, nonché valori postali per un importo ancora imprecisato.

Denis Collins
del Los Angeles Times

Carlo e Diana sulla neve



Malbun — Carlotta d'alta montagna con il principe Carlo d'Inghilterra e Lady Diana in tenuta sciatoria a Malbun, una località del Liechtenstein dove essi trascorrono le vacanze invernali

UN'IPOTESI DEL «GUARDIAN»

Anche Mountbatten vittima della Cia?

Sospetti del conservatore Enoch Powell

LONDRA — Il «Guardian» di Londra, in un articolo pubblicato in prima pagina, ventila l'ipotesi che i servizi segreti americani della Cia, la Central Intelligence Agency, siano stati coinvolti nell'assassinio del conte di Mountbatten nella Repubblica irlandese cinque anni fa.

Il giornale allarga la sua illazione sino a dire che Mountbatten, cugino della Regina Elisabetta II, zio del Principe di Edimburgo, ultimo viceré dell'India, fu assassinato in un attentato che fece altre tre vittime, perché aveva condannato la corsa agli armamenti nucleari ed aveva espresso la sua preoccupazione per l'opposizione americana al colloquio per la limitazione delle armi strategiche (Salt) con l'Unione Sovietica.

Enoch Powell, ex ministro conservatore ed ex appartenente allo stesso partito, ha detto da parte sua di ritenere che esistano indizi sufficienti per sospettare un coinvolgimento della Cia nell'assassinio di Mountbatten.

Nel passato, egli ha detto, si è spesso parlato di attività della Cia nelle due Isole. Merlyn Rees, ex sottosegretario per gli affari irlandesi del governo laburista, intervistato dal «Guardian», a proposito di questa ipotesi, sia pur ritenendo inevitabile che la Cia abbia costretto nelle due Isole, ha detto di non essere in possesso del benché minimo indizio tale da poter pensare ad un coinvolgimento dei servizi segreti americani nell'affare Mountbatten.

Powell, invece, lo ritiene possibile. Da molto tempo egli sostiene che gli Stati Uniti vorrebbero un'Irlanda unita, affinché questo paese possa entrare nell'Alleanza atlantica e diventare una base militare occidentale.

Powell va avanti nel suo pensiero e afferma che anche i governi inglesi concordano segretamente con questo punto di vista, ma pubblicamente sono costretti ad appoggiare i «lealisti protestanti» dell'Ulster asserendo che la provincia farà sempre parte del Regno Unito.

CENTRAL PARK PRODIGIOSO «POLMONE VERDE» DELLA METROPOLI

Una fauna degna della foresta vergine alligna tra i grattacieli di New York

NEW YORK — La fauna sconosciuta di Manhattan, centro pulsante del mondo del nostro tempo, non è fatta soltanto di umani in arrivo da tutti gli angoli della terra, ma anche di una quantità impensabile di mammiferi (tra cui marmotte, conigli selvatici, pipistrelli e topi muschiati).

Le acque di sorgenti, laghi e stagni, tutti costruiti artificialmente dall'uomo contengono specie ittiche come il pesce persico, pesce gatto e scorfini d'acqua dolce e, nelle pozze di acqua salmastra, sono stati ritrovati spigole e branzini.

Tra le specie volatili, duecentosessantatré in tutto, considerati oltre agli uccelli migratori anche i comuni passerelli, piccioni, pettirossi e corvi, vivono in pianta stabile colibrì, martin-pescatori, alcuni rapaci minori, gufi, ci-

no sorprendenti: oltre a gatti, cani, scoiattoli, volpi e ricci sono state contate altre 14 specie di diversi mammiferi tra cui topi-ragno, marmotte, lepri, conigli selvatici, pipistrelli e topi muschiati.

Alcuni di questi animali sono nati nei boschi del parco (in tutto ci sono 24.595 alberi ad alto fusto) altri invece sono stati immessi nel parco da proprietari di negozi di animali, o ancora, da chi si è voluto sbarazzare di una esotica e ingombrante «bestiola» di casa.

Non è raro quindi incorrere in qualche scimmietta, in un pitone o incontrare un pappagalio parlante o magari cucciolo di coccodrillo, tutti animali che però vanno incontro

a una morte precoce.

Lo scorso anno gli amministratori del parco decisero di tagliare alcuni alberi, creare aiuole e dare un aspetto più curato alla vegetazione ormai troppo rigogliosa: furono sabbati da un tal numero di proteste da parte delle organizzazioni per la protezione della natura e dai «bird-watcher» cioè coloro che osservano con il cannocchiale la vita degli uccelli, che furono costretti ad accantonare il progetto.

«Lasciate il parco selvaggio così com'è — chiedevano i naturalisti — non rendete l'ultima oasi faunistica di New York un lezioso e curato giardino inglese».

Denis Collins
del Los Angeles Times

Italiani scagionati a Monaco dopo il fuoco in un sex club



MONACO — Vigili del fuoco all'opera nella «Liverpool Discotheque», uno dei più noti «sex club» di Monaco, dove sabato scorso è scoppiato un incendio del quale in un primo tempo erano stati ritenuti responsabili due giovani italiani di 20 e 22 anni, che ieri sono stati del tutto scagionati.

I sospetti che si erano addensati sui due nostri connazionali nelle ore immediatamente successive all'incendio e ai quali avevano dato corpo le dichiarazioni rilasciate l'altra sera dal portavoce della squadra omicidi di Monaco Bernd Kohl, sono definitivamente caduti nel corso dell'interrogatorio al quale i due, sentiti peraltro come testimoni, sono stati sottoposti ieri.

«Non sono stati loro ad appiccare il fuoco; in proposito non sussistono più dubbi», ha dichiarato un funzionario della polizia di Monaco.

I due giovani restano comunque in stato di fermo. La polizia ha accertato che il passaporto del maggiore dei due è stato contraffatto.

Essi erano stati ricercati e fermati sulla base di una informazione telefonica, perché, poco prima dell'incendio, sarebbero stati visti allontanarsi con quattro bagagli a mano dall'albergo sovrastante il sex club dove alloggiavano per trasferirsi in una locanda situata ad appena una strada di distanza.

Si annunciano interrogatori ai funzionari con la riapertura di Camera e Senato. Da ogni parte vengono invocati provvedimenti immediati che consentano la riassunzione di Antonella, anche se non mancano gli scettici, perché esistono altri due casi del tutto analoghi.

«Siamo al ridicolo — ha di-

chiarato Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil — mi auguro che venga trovata subito una soluzione, altrimenti il sindacato prenderà adeguate iniziative».

Il dirigente della Cisl statale, Di Maria, ricorda che, oltre agli interventi del Tar, richiesti dalle interessate, il sindacato ha denunciato un regolamento che risale al 1940 ed è di chiara matrice fascista, al governo, al ministro competente e perfino al Presidente della Repubblica.

«Se il governo non agisce — ha detto Di Maria — dovrà muoversi il Parlamento». Indignazione e stupore anche alla Cgil/funzione pubblica e al coordinamento statali.

«Dattilografe e ragioniere — ha osservato un dirigente — non si presentano a un concorso di bellezza, né per fare l'hostess all'Alitalia».

Ma forse la vicenda, questa volta, potrà concludersi prima e con una rapida svolta. Infatti significativa è la drastica affermazione che il ministro Martinazzoli ha rilasciato ieri da Brescia, a un'agenzia di stampa:

INTERESSAMENTO DEL MINISTRO MARTINAZZOLI

Licenziata perché troppo bassa trova ora appoggi in alto loco

ROMA — Del caso di Antonella Crielesi, la giovane trentenne di Vicovaro, un paese a poca distanza da Roma, al confine con la provincia di Frosinone, licenziata perché troppo bassa, si occuperà direttamente, con ogni probabilità, il ministro della Giustizia Mino Martinazzoli.

L'uomo di governo rientrerà oggi nella Capitale, ma il suo ufficio si è messo subito in moto, preparando un «dossier» e acquisendo gli elementi per verificare se le norme corrispondono all'operato della direzione generale degli istituti di prevenzione e di pena che il 14 dicembre ha licenziato in tronco la dattilografa che prestava servizio da 15 mesi nel carcere di Volterra.

Si annunciano interrogatori ai funzionari con la riapertura di Camera e Senato. Da ogni parte vengono invocati provvedimenti immediati che consentano la riassunzione di Antonella, anche se non mancano gli scettici, perché esistono altri due casi del tutto analoghi.

«Siamo al ridicolo — ha di-

L'addio di Venezia a Guidi

VENEZIA — «Campo Santo Stefano, campo San Maurizio, calle del Doge; luoghi cari al maestro, Virgilio Guidi era uno dei nuovi dotti di questa Venezia e la sua arte continuerà a essere segno della Venezia che amava».

Con queste parole mons. Mario Senigaglia ha ricordato ieri mattina a Venezia la figura del pittore Virgilio Guidi, morto sabato scorso all'età di 92 anni.

«Nella stanza da letto dell'artista — ha proseguito mons. Senigaglia — che ha celebrato i funerali nella chiesa di Santo Stefano — c'è al centro un quadro con mille occhi, ai lati ci sono due crocifissi, uno dei quali donato da Papa Paolo VI dal volto umano e trasfigurato, pieno di luce. La luce degli occhi dei suoi quadri, delle sue marine, della Venezia che Guidi ha trasfigurato».

Alla cerimonia, hanno presenziato autorità cittadine ed esponenti del mondo della cultura e dell'arte.

Il sen. Fanfani da Madrid, dove si trova attualmente, ha inviato un messaggio di cordoglio alla famiglia del pittore e si è fatto rappresentare alle esequie da Giampaolo Cresci.

Sciopero della fame di un avvocato

BOLOGNA — Sta attuando uno sciopero della fame l'avvocato Marcantonio Bezichè di Bologna, difensore di numerosi detenuti politici dell'estrema destra.

Con questo gesto il legale sollecita il confronto con alcuni «pentiti» in seguito alle accuse che egli è stato arrestato nel maggio dell'alt'anno per concorso nell'uccisione del neofascista Mauro Memmucchi, avvenuta a Pisa nel luglio del 1982 nonché per associazione con sovversivi neofascisti.

Stupefacenti celati in libri per bimbi

CHICAGO — Agenti della polizia federale americana hanno catturato nove uomini e otto donne che, per far arrivare cocaina dalla Colombia negli Stati Uniti, la nascondevano in libri per l'infanzia come «Pinocchio» e «Cappuccetto Rosso», che venivano spediti per posta.

I trafficanti di droga, sono stati arrestati da agenti travestiti da portateletto a Chicago dove essi erano andati a ritirare in uffici postali i pacchi di libri.

i telegrammi

Nostri pescherecci bloccati in Tunisia

TRAPANI — Il motopeschereccio «Anello» iscritto nel compartimento di Mazara del Vallo è stato sequestrato all'alba di ieri da una motovedetta tunisina e dirottato nel porto di Sfax, dopo essere stato intercettato a 21 miglia a Nord-Est dal Capo Farina.

Nuovo rivelatore dell'ubriachezza

PECHINO — Un nuovo dispositivo, inventato da un tecnico militare cinese, consente di rendere inoffensivi i guidatori ubriachi.

Si tratta di un rivelatore di vapori alcolici che li «futa» quando vengono esalati dalla bocca d'un conducente in preda all'ubriachezza e spegne automaticamente il motore dell'automobile. L'ingegnere congegno viene prodotto da tre fabbriche e sarà esportato in Giappone, a Hong Kong e nelle Filippine.

Morto Ronald Lewin storico britannico

LONDRA — È morto a 69 anni, dopo lunga malattia, a Guilford nel Surrey, lo storico britannico Ronald Lewin.

Il tunne! del Bianco ha perduto clienti

AOSTA — È diminuito del 3,4 per cento il traffico di veicoli attraverso il traforo del Monte Bianco nel corso del 1983. Sono le autovetture private ad aver fatto registrare il calo più consistente (3,98), mentre la quota degli autocarri è variata solo dello 0,41 per cento in meno e il numero dei pullman turistici è aumentato.

Da quando fu aperto 19 anni fa, attraverso il traforo sono transitati 19 milioni di veicoli.

Un giocattolo pericoloso

NAPOLI — Un magistrato di Maddaloni ha disposto il sequestro in tutto il territorio nazionale di un gioco per ragazzi con sostanze chimiche prodotte da una ditta lombarda.

Cinese ricattata nove dita troncate

PECHINO — Nell'Ospedale della Marina cinese, specialisti di microchirurgia hanno riattaccato nove dita alle mani di un operaio poligrafico che le aveva avute tagliate di netto da una tronatrice.

L'intervento, durato ben trenta ore, è stato condotto a termine da quattro équipes di medici nel novembre dell'anno scorso, ma se ne è avuta notizia soltanto ieri dall'agenzia di stampa cinese che ne ha garantito la perfetta riuscita.

CHILOMETRI SÌ MECCANICI NO.

NUOVA CITROËN BX BENZINA E DIESEL

Con BX il sogno di un'automobile che non ha bisogno di nulla è diventato realtà.

I quattro modelli BX 1400/1600 Benzina sono sempre perfettamente a punto con meno di due ore all'anno di manutenzione di routine. Un record, garantito da Citroën.

I due modelli BX 1900 Diesel hanno bisogno solo di qualche minuto in più. In cambio di così poche attenzioni, grandi prestazioni.

BX 16 Benzina: 176 Km/h, da 0 a 100 in 11"3.

BX 19 Diesel: 157 Km/h, da 0 a 100 in 15"5.

Citroën BX: il punto d'arrivo della progettazione automobilistica moderna è vostro a partire da L. 10.656.000 per il benzina, e da L. 12.518.400 per il diesel, IVA compresa franco Concessionario.

*facile
da avere*



CITROËN ^ BX